ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.60. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni, 1. Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Mercoledì 4 Febbraio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 530 — Redazione N. 237; Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1612

Il riesame delle direttive degli oppositori

L'elaborazione del nuovo programma aventinista - Voci di un riavvicinamento dei combattenti al Governo - La polemica sui progetti militari - Il dissidentismo dell'on. E. Torre

ROMA, 3

Si è adunato stasera il Comitato direttivo delle opposizioni, con l'intervento degli on. Amendola, per l'Unione nazionale, Di Cesarò, Guarino-Amela e Persico, per la democrazia sociale; Prunotto e Scotti, per il partito dei contadini; Facchinetti, Bergamo e Morrea per i repubblicani; Gronchi e Tupini per i popolari; Modigliani, Musatti e Baldesi per gli unitari; Vella e Oronobili per i massimalisti.

Un comunicato diramato dopo la riunione informa, che è stato deciso di invitare le singole direzioni dei partiti aderenti, a farsi rappresentare nella commissione incaricata di promuovere e coordinare l'azione dei comitati locali d'opposizione. Si è infine deliberato di promuovere la costituzione di un comitato per la difesa delle libertà civili, incaricato di assumere il patrocinio di «tutti i colpiti dall'arbitrio delle autorità politiche» e si è deciso di invitare i partiti aderenti ad assicurare a tale comitato la volonterosa collaborazione dei giuristi e degli avvocati che militano nelle loro fila. Il Comitato è riconvocato per l'11 corrente.

Una dichiarazione dei repubblicani

Sin qui il comunicato. Si apprende che nella riunione odierna non si è fatta alcuna discussione sull'azione politica positiva del blocco aventiniano in attesa della riunione della direzione del partito massimalista, convocato per giovedì prossimo. Il Comitato direttivo, che si riunirà mercoledì prossimo, prenderà in esame la deliberazione della direzione del partito massimalista e deciderà in conformità.

Intanto, negli ambienti aventiniani si rileva che i repubblicani dimostrano di essere disposti a mantenere intatta l'unità del blocco aventiniano, almeno sino al raggiungimento dello scopo che si prefigge l'azione negativa. Infatti la direzione centrale del partito repubblicano, ha diramato il seguente comunicato:

«Nei giorni 1 e 2 febbraio si è riunita la direzione del partito repubblicano italiano, con la rappresentanza del gruppo parlamentare. Dopo vari provvedimenti relativi alla stampa ed all'organizzazione del partito, esaminandosi la situazione politica, si approvava pienamente l'atteggiamento dei deputati repubblicani nel Comitato delle opposizioni, e si riconfermava in linea di massima il proposito di mantenere la unità delle forze politiche avverse al fascismo.

Circa l'eventualità di una concorde azione positiva, il partito repubblicano, mentre riconosce doveroso per un alto senso delle proprie responsabilità storiche rimanere solidale con le altre opposizioni, non può in alcun modo consentire che il Paese sia illuso, che la presente crisi possa essere risolta con un compromesso effimero ed inutile, quale il ritorno puro e semplice alla carta costituzionale; afferma perciò la necessità che l'ulteriore indirizzo dell'azione politica delle opposizioni si proponga come obiettivo minimo indispensabile e comune a tutti i partiti aderenti, la creazione di istituti nuovi, che garantiscano la vita civile e le libertà indispensabili del Paese: istituti e garanzie che valgano almeno a sottrarre il popolo italiano alle periodiche violazioni e confische di quei diritti fondamentali, che sono patrimonio di tutti i paesi civili».

I massimalisti per lo sbloccamento?

Per quanto riguarda l'atteggiamento dei massimalisti, il *Giornale d'Italia* riporta questa conversazione che afferma di avere avuta con un deputato di quel partito:

— Credete che la tesi della separazione dall'Aventino e dell'azione autonoma, prevarrà a Milano?

— Io sono quasi sicuro e sarà un gran bene per la causa delle opposizioni.

— Lei crede dunque che l'attuale blocco aventiniano nuocia ai massimalisti, non meno che agli altri partiti socialisti?

— Tutti ne sono intimamente convinti; è solo una specie di sopportazione bloccarda, che impedisce a molti di confessarlo. Io, per conto mio indico tre ragioni che rendono a mio avviso ineluttabile la separazione: 1) la inconciliabilità del nostro programma e del nostro metodo con quello dei partiti possibilisti: unitario, popolare, demo-sociale, demo-unionista; 2) l'opportunità di restituire ai partiti suddetti tutta la loro libertà di azione sul terreno costituzionale; il che significa liberarli da ogni imbarazzante compagnia e rafforzarli; 3) diventati autonomi, noi ci collegheremo con i partiti e gli elementi a noi più affini. Ritroveremo il nostro ambiente e respireremo meglio.

Da tutto ciò — ha concluso l'interlocutore — non potrà nascere che un'azione più spedita e più fruttuosa da parte dei due blocchi: di sinistra e di estrema sinistra, e la causa delle opposizioni ne guadagnerà enormemente.

L'indirizzo dell'Assoc. combattenti

Il Comitato nazionale dell'Associazione combattenti, ha continuato nel pomeriggio i suoi lavori. Secondo alcune voci, nella riunione sarebbe stata affacciata da qualche membro la proposta di un tentativo di pacificazione, come via d'uscita dall'attuale situazione, anche per salvare l'unità dell'Associazione. La proposta, lungamente discussa sarebbe oggetto di ulteriore esame.

Intanto, la polemica intorno all'indirizzo dell'Associazione, continua vivacissima nella stampa. Rileva in proposito il *Corriere d'Italia* che nessun espediente tattico potrà ormai differire la soluzione fatale.

«L'equivoco del combattentismo politico — scrive il giornale — ha fatto il suo tempo, e deve essere superato prima che riesca a confondere ancora di più la già intricata e torbida situazione italiana. Le autodifese dei dirigenti l'Associazione dimostrano quanta responsabilità essi abbiano dall'aggravarsi di quell'equivoco. I loro sforzi dialettici si riducono al diversivo e alla ritorsione. In realtà, sul combattimento si precipita oggi la coalizione antifascista, con una sola base programmatica: distruggere. Se riuscisse questo primo tempo, avremmo subito la liquidazione del combattentismo per volontà degli stessi partiti disposti oggi a servirsene. E' onesto chiedere che questa liquidazione sia fatta oggi».

Il *Mondo* dal canto suo sostiene che il combattentismo non deve essere monopolio di nessuno. «I combattenti — scrive — appartengono a tutta l'Italia, perchè sono figli di tutta l'Italia, perchè senza il concorso di tutti i suoi figli l'Italia non si sarebbe salvata e non avrebbe vinto; e se anche certi calcoli statistici di marca governativa fanno sorridere, riconosciamo senz'altro che il fascismo ha diritto di parlare in nome dei combattenti, così come ogni altro partito o tendenza politica».

D'altra parte l'*Idea Nazionale* domanda che cosa è avvenuto perchè l'Associazione dei combattenti da filo-fascista si trovi ad essere diventata anti-fascista.

«E' possibile — dice il giornale — che quattro o cinque persone dispongano della volontà ed impegnino la coscienza politica di qualche centinaio di migliaia di combattenti e di cittadini, senza neppure avere la delicatezza di dire i profondi motivi per cui hanno creduto di operare in tale maniera? Perchè è notevole e anche sintomatico il fatto, che gli esponenti parlamentari ed i dirigenti l'Associazione non hanno creduto nè in un discorso nè in un documento di qualche rilievo, di dover chiarire le ragioni del loro mutamento d'indirizzo».

Il problema militare secondo Amendola

Le discussioni negli ambienti politici vertono anche sulla questione della riforma dell'Esercito. Gli organi e gli esponenti delle opposizioni intensificano la battaglia polemica. Ieri, nella sede dell'Unione nazionale, il generale Bencivenga ha pronunciato un discorso contro il progetto del generale Di Giorgio. Alla riunione, ha partecipato pure l'on. Amendola, che ha colto l'occasione per fare alcune dichiarazioni.

Ha detto tra l'altro il «leader» delle opposizioni democratiche, che la vecchia democrazia commise l'errore di non consacrare ai problemi militari tutte le attenzioni che essi meritavano, e dovette constatare il proprio errore almeno in due circostanze: quando si profilò improvvisamente nel 1914 sull'orizzonte internazionale lo spettro della grande guerra, e poi nel periodo più recente del dopo-guerra, dal quale non siamo ancora usciti.

«All'epoca dell'intervento — ha proseguito l'on. Amendola — noi dovemmo risolvere febbrilmente con dispendio proporzionalmente assai più grave di mezzi, problemi che avrebbero potuto essere considerati in condizioni assai più favorevoli, mentre la pace durava; recentemente poi, abbiamo dovuto constatare come i problemi dell'Esercito possano essere trattati con spirito di pace (incompatibile con grandi interessi della Nazione) quando lo spirito democratico non prevalga sul Governo dello Stato. L'errore della democrazia nacque indubbiamente da una generosa illusione: quella cioè che il dominio del diritto fosse assai consolidato nel mondo civile, che la forza non poteva più essere impiegata se non al servizio del diritto. Ma fu una illusione che va coraggiosamente confessata. Gli eventi internazionali prima, e le vicissitudini interne in parecchi Stati poi, l'hanno dimostrato tale, ed hanno messo in luce come nel fondo dell'umanità giacciono riserve formidabili di istinti barbarici, pronti a determinare formidabili scoppi di violenza brutale in danno del diritto e della civiltà.

Pertanto, la democrazia non deve rinnegare le proprie idealità ed i propri principii ma deve saperli conciliare con la visione realistica della realtà e deve disinteressarsi dei problemi di forza, col risultato di non lasciare la forza al servizio di principii e di interessi antidemocratici. Vi sono talora problemi di forza che sono problemi di libertà come la grande guerra ha largamente dimostrato.

L'on. Amendola, concludendo, ha affermato che la democrazia deve nutrire le nobili ambizioni di ricostituire in Italia un Esercito saldo ed agguerrito, fatto di popolo ed animato di spirito nazionale, al disopra di ogni velleità faziosa, che per il prestigio e per l'avvenire dell'Esercito sarebbe fatale.

Repliche fasciste

Commentando il discorso dell'on. Amendola, l'*Idea Nazionale* ricorda come un deputato di opposizione confessava candidamente giorni fa a Montecitorio, che la riforma Di Giorgio, «la quale fa oggi convertire al militarismo più esasperato la più incallita democrazia pacifista» in altro momento in altro clima politico sarebbe passata inosservata e senza destare tanto interesse, il che dimostra come un problema di indole prettamente tecnica sia esaminato con esclusivi criteri politici.

«Basterebbe ciò — prosegue il giornale — per svalutare a priori la campagna degli oppositori che, appoggiando con approvazioni generiche le conclusioni Giardino, fanno di queste un'arma polemica contro il fascismo. Il problema è posto e in tutti i suoi aspetti che non sono soltanto quelli della consistenza generica di qualche decina di battaglioni che gli avversari sognano unicamente in funzione di ordine pubblico, ma che implicano il rinnovamento del materiale e dell'armamento, la formazione definitiva delle famose unità tipo rimaste sempre sulla carta, l'organizzazione della guerra chimica, cannoni, bombarde, mitragliatrici e via di seguito; particolari questi, che gli avversari i quali oggi per contingenti opportunità plaudono al generale Giardino, trascurano completamente. Se, infatti, a costoro si dicesse che il progetto Di Giorgio assicura la presenza in caserma di un contingente doppio rispetto a quello che potrebbe in caso di necessità mobilitare la milizia nazionale, non si curerebbero più del resto e poco importerebbe loro se quel contingente languisse, come ha spesso languito in questi ultimi anni l'Esercito nell'incertezza del domani e nello sfibrante servizio di P. S.

Il lato artificioso e partigiano delle critiche avversarie - conclude il giornale - è dimostrato dalla totale assenza di suggerimenti pratici atti ad ovviare le eventuali deficienze del progetto, ed allora noi domandiamo: è necessario che i soldati impieghino utilmente il periodo della ferma? E' condizione essenziale che l'apparecchio bellico sia alla pari con le esigenze della moderna arte militare? E' d'altra parte augurabile che la forza bilanciata non raggiunga il limite minimo segnato dalla riforma Di Giorgio? Ebbene, la questione è tutta in un problema di carattere finanziario».

Una diffida al dimissionario on. Torre

Il *Popolo d'Italia* informa che la Commissione esecutiva del Direttorio del partito fascista doveva tenere riunione questa sera, ma l'adunanza è stata rinviata ad altro giorno, essendo ancora assenti da Roma alcuni commissari. Ha fatto ritorno a Roma stamane l'on. Ciarlantini, che nei giorni scorsi fu a Torino e ad Alessandria. La prossima riunione della Commissione esecutiva, esaminando alcune situazioni locali, si occuperà anche delle due città piemontesi.

Per quanto riguarda le dimissioni rassegnate dagli on. Gemelli, Torre, Boido e Rebora, contrariamente a quanto pubblica qualche giornale, in seno al Direttorio nazionale la tendenza prevalente è per l'accoglimento puro e semplice delle dimissioni presentate.

Si apprende intanto che l'on. Gianferrari, delegato del Direttorio nazionale ad Alessandria, venuto a conoscenza della formazione dei fasci di combattimento creata dall'on. Torre, il quale ha lanciato questa sera un proclama, incitando i fascisti ad intervenire ad una riunione privata per domenica mattina, ha diretto ai fascisti la seguente perentoria diffida:

«Dichiaro che la costituzione dei fasci italiani di combattimento è arbitraria, personalistica, sediziosa e antinazionale. Gli aderenti ai vecchi fasci saranno trattati con tutta la severità che il fascismo e l'autorità della legge, ben decisi ad identificarsi con l'interesse del Paese, debbono usare di fronte ai perturbatori dell'ordine pubblico e dei traditori dello spirito della nostra rivoluzione».

Si annunzia frattanto che al delegato sono giunte altre 60 adesioni di sezioni della provincia, affermanti la loro piena disciplina ai voleri delle supreme gerarchie. Sono così complessivamente 250 sezioni circa su 300 che aderiscono alle direttive governative.

L'adunanza del Comitato dei mutilati

Nuove affermazioni d'apoliticità e d'indipendenza

GENOVA, 3

Si è riunito oggi a palazzo Tuerzi, il Comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati. Erano presenti il presidente dell'associazione on. Carlo Delcroix, e i sigg. Baccarini, segretario generale, Branazzi, Lungagnani, Colbertaldo, Mari, Ricci, Slataper, Chiota, De Piro, Borelli, della Commissione direttiva, e numerosi membri del Comitato, fra cui l'on. Carusi, sottosegretario alle Comunicazioni, Nicoloni, Mammalella, La Bella, Madia, Caradonna. Erano assenti, l'avv. Bajetto, gli on. Romani, Chiarelli e Barbaro e l'avv. Feriolo.

Il commissario straordinario del Comune, comm. Goffredo, ha recato il saluto della città di Genova ai mutilati d'Italia, assicurando che tutta la cittadinanza genovese, senza distinzione di classe e di partiti, è lieta ed orgogliosa dell'onore di ospitare il Comitato centrale dell'Associazione nazionale, espressione della generazione che ha dato nella guerra e nella pace il più grande contributo alla Patria.

Il presidente del Comitato, on. Delcroix, ha ricambiato l'augurale saluto. «Non è senza significato — egli ha detto — che il Comitato centrale si riunisca a Genova per la prima volta dopo il suo insediamento. Genova, non solo è città del traffico che affluisce per mille vie del mare al suo porto, ma è anche la città del lavoro. Sempre il lavoro e la fatica si associano al sacrificio e al dolore. La grandezza della Patria, scaturita dall'epopea di Vittorio Veneto, frutto della costanza e del sacrificio, sarà consacrata nella virtù del lavoro della nuova generazione italiana. Con questo animo il Comitato centrale si riunisce a Genova, e con questo voto l'Associazione ricambia il saluto ospitale della cittadinanza genovese, bene auspicando alla Patria, cui intende consacrare insieme al soffio della sua fede, il contributo della sua discussione ed il suo lavoro».

Grandi applausi hanno salutato le parole dell'on. Delcroix.

Il Comitato centrale si è riunito poi in seduta ordinaria, sotto la presidenza dell'on. Delcroix, che dopo aver porto il saluto all'Associazione di Genova e ai mutilati di tutta la Liguria, ha dato la parola al segretario generale Baccarini che ha esposto l'opera svolta dalla commissione direttiva. Il segretario generale ha riassunto la attività svolta dalla Commissione direttiva nei sei mesi dal suo insediamento, dando particolare rilievo alla parte che si riferisce all'indirizzo del sodalizio ed all'opera del suo presidente, diretta a perfezionare ed a mantenerla come istituto autonomo, con piena libertà d'azione, senza essere alle dipendenze dei partiti politici e dei Governi.

La relazione ha trattato poi della complessa opera assistenziale che si è introdotta in questi ultimi tempi con provvidenze legislative da tempo attese dagli invalidi. «Anche gli scabrosi problemi delle pensioni — ha aggiunto il segretario generale — appaiono avviati ad una soddisfacente soluzione e la materia finanziaria ed economica che si riferisce al sodalizio, non è più motivo di preoccupazione, in quanto che è stato raggiunto il pareggio annuo tra le entrate e le spese». Ha annunciato infine la costituzione in Roma di una sede per il Comitato centrale dell'Associazione, e lo stanziamento di congrui fondi speciali per la costruzione di case per i mutilati in tutta Italia, e per le sedi delle loro organizzazioni nelle provincie.

L'omaggio della Milizia al Re

Il gen. Gandolfo alle Corporazioni fasciste

ROMA, 3

Nel secondo anniversario della fondazione della M. V. S. N., il gen. Gandolfo ha indirizzato al primo aiutante di campo del Re il seguente telegramma:

«Milizia volontaria nazionale, ricorrenza II anniversario sua fondazione, rivolge suo pensiero a S. M. il Re e tutta compatta nella obbedienza assoluta per la grandezza della Patria, gli manifesta a mio mezzo i sentimenti della sua profonda, inalterabile devozione. - F.to: generale G a n d o l f o».

Il gen. Cittadini ha così risposto:

«S. E. gen. Gandolfo, comandante generale della M. V. S. N. - S. M. il Re ha benevolmente accolto l'atto di omaggio rivoltogli a nome Milizia nazionale, celebrante II anniversario sua istituzione, e prega V. E. rendersi interprete del suo gradimento e dei suoi sentiti ringraziamenti. - F.to: generale C i t t a d i n i».

Il gen. Gandolfo ha poi indirizzato alla Corporazione dei sindacati fascisti di Roma il seguente telegramma:

«Ai lavoratori d'Italia, che a qualunque interesse economico di classe antepongono la fede purissima e l'ardente passione per la Patria, il saluto fraterno della M. N. nel secondo anniversario della sua costituzione».

La Corporazione ha così risposto:

«Generale Gandolfo, comandante generale M. V. S. N. - Lavoratori italiani, silenziosamente operanti per il bene della Patria, nel secondo anniversario della costituzione in Milizia delle eroiche camicie nere, contraccambiano fraterno saluto in nome ideali che legano tutte le forze della rivoluzione. - Per la Confederazione corporazioni: C u c i n i».

Il sen. De Martino ambasciatore a Washington

ROMA, 3

Il sen. De Martino, è stato nominato ambasciatore a Washingtn. Egli partirà al più presto per raggiungere la nuova destinazione.

La riforma Gentile al Senato

Mussolini annunzia miglioramenti per gli insegnanti

ROMA, 3

Il Senato ha continuato oggi la discussione del bilancio della P. I. Anche nell'odierno dibattito, il punto centrale è stato costituito dalla riforma Gentile.

Ha preso per primo la parola il sen. PAIS, il quale, premesso di non poter fare che un discorso di piena opposizione alle recenti riforme degli studi, si è soffermato sull'insegnamento secondario, limitandosi a notare, per quanto riguarda l'insegnamento superiore, che la riforma manca di coordinazione ed ha delle lacune. Rilevata la importanza dell'insegnamento secondario, l'oratore esamina la riforma di esso dai vari lati: amministrativo, didattico, economico e sociale, per concludere che è necessario rivedere interamente tutte le leggi concernenti l'istruzione media, sia pure gradualmente, senza alcuna passione politica. (*Applausi*).

Queirolo contro l'esame di Stato

L'oratore che segue, il sen. QUEIROLO, esamina gli effetti della riforma in riguardo alle Università, e specialmente in riguardo alle facoltà delle scienze sperimentali e pratiche. Dirà l'avvenire se la riforma corrisponderà alle idee del riformatore; se essa sia una concessione d'arte, una necessità storica, o se essa non costituisce una ragione di regresso per le nostre Università; tanto che si debba augurare il ritorno alla legge Casati, che per 60 anni ha governato le nostre Università, conducendole all'altezza di quelle delle altre nazioni. In attesa che la riforma faccia la prova della esperienza, tutti coloro che per il loro ufficio di insegnanti ne abbiano la competenza, debbono segnalare le deficienze della riforma stessa. Uno dei primi frutti di essa, non certo preveduti dall'on. Gentile, il quale non era fautore dell'aumento del numero delle Università e delle facoltà, fu la creazione di nuove Università là dove meno si sarebbe creduto che fossero necessarie. Non parla dell'Università di Bari, della cui opportunità tutti sono convinti.

Per ciò che riguarda la facoltà di scienze sperimentali e pratiche, si deve assolutamente respingere l'immeritata censura che è stata fatta delle facoltà di medicina e chirurgia, che finora hanno dato professionisti anche superiori a quelli provenienti da Università straniere. Accenna alla povertà dei mezzi di studio da cui sono afflitte queste facoltà; ma da tale povertà potranno essere liberate dal provvedimento, che addossa ad enti diversi dello Stato la spesa per la dotazione dei gabinetti. In questo modo non potranno mai sperare di avere mezzi adeguati le piccole Università, che pure si sono acquistate tanta fama in Italia e fuori.

Dà lode all'on. Gentile, che aumentò da 12 a 20 milioni il contributo dello Stato a favore delle Università; tuttavia, i 20 milioni non sono adeguati per i bisogni delle scienze sperimentali e pratiche.

Passando poi a considerare l'esame di Stato, osserva che questa istituzione ha tolto alla laurea il valore professionale, anzi è un'inutile sovrapposizione all'altro esame che non basta più per abilitare all'esercizio della professione. Nelle scuole medie, l'esame di Stato scinde la funzione dell'insegnamento da quella del giudice nelle università, crea un conflitto di funzioni, per evitare il quale non c'è che l'abolizione dell'uno o dell'altro esame. Nessuna nazione ha un esame di Stato simile al nostro: nè gli Stati Uniti d'America, nè la Germania, che è la nazione psicologicamente più simile a noi. L'esame di Stato, per la facoltà medica e per quella di scienza, non corrisponde ad una reale necessità, abbassa il carattere scientifico dell'insegnamento e lo devia dalla sua finalità. S'impone quindi la necessità che esso venga abolito e che venga restituita alla laurea tutta la sua efficacia.

Concludendo, dichiara che converte l'ordine del giorno da lui presentato in raccomandazione ed augura che l'azione dell'on. Fedele per ciò che riguarda la scuola italiana, possa essere tale da avere diritto a quella riconoscenza che dopo 60 anni di esperimento accompagna ancora la legge Casati. (*Applausi; congratulazioni*).

Critiche di Torraca ai programmi

TORRACA tocca due argomenti: le condizioni degli insegnanti delle scuole medie, le quali economicamente sono tristi e misere.

MUSSOLINI: Sono state migliorate oggi stesso.

TORRACA, ne è soddisfatto e lieto. Passa al secondo argomento: i programmi. I programmi sono troppo estesi e sproporzionati alla capacità degli alunni, nonchè agli orari. Per esempio, nelle tre prime classi ginnasiali, i giovinetti debbono essere immersi nel mondo classico? Ma che cosa vogliamo fare di questi ragazzi? In questo modo noi non facciamo che esagerarne i sentimenti. Bisogna andare cauti col mondo romano. Non è con la lettura di una tragedia romana di Alfieri che si può dare una giusta idea del mondo romano ai giovanetti. I programmi di storia sono troppo vasti. Si tratta di 48 testi che abbracciano la storia dal primo secolo dell'era volgare fino alla grande guerra europea; e pazienza se fossero richieste soltanto notizie concise; si esige la cronologia, la localizzazione degli avvenimenti con la maggiore esattezza. E tutto questo con tre ore settimanali, dalle quali bisogna detrarre il tempo necessario per le interrogazioni e per le esercitazioni. Si dirà che anche prima si studiava la storia antica e medioevale; è vero, ma ci si occupava delle altre nazioni solo in quanto la loro storia si interferiva con la nostra. Ora si chiedono cognizioni della storia delle altre nazioni in proporzioni ben più estese e complesse. Nè basta; si vuole anche far studiare la storia come opera d'arte!

L'oratore si occupa dei programmi del liceo. Alla fine del liceo vi è l'esame di maturità che si svolge sopra un tema a scelta dell'alunno, o di storia, o di analisi estetica di una poesia o di altro scritto. E' vero che nei programmi è compresa la storia dell'estetica; anzi si dice che l'estetica è il fulcro dell'insegnamento; ma l'estetica non basta per fare del giovanetto un buon critico. Per la critica ci vuole altro che l'estetica; ci vuole quella maturità alla quale è impossibile che giunga un alunno del liceo. Nel liceo è sufficente che lo scolaro apprenda a scrivere con chiarezza e proprietà. Col tema di storia che l'alunno può scegliere all'esame di maturità, dalle altezze della critica si scende ad un esercizio quasi puramente mnemonico. E' d'accordo col Carducci che i giovani non possono essere critici. La critica è per i maturi, e sostenere l'esame di maturità non significa essere maturi. (*Benissimo*). Sente dire che oggi si studia di più. Bisognerebbe però che al maggiore studio corrispondesse maggiore profitto. L'errore della scuola vecchia era di voler fare del giovane un enciclopedico. Si parla ora di umanesimo, ed egli lo avrebbe capito se si fosse fatto un buon taglio nel programma delle scienze. Conclude pregando il ministro di tener conto delle sue modeste osservazioni. (*Applausi e congratulazioni*).

Il PRESIDENTE rimanda a domani il seguito della discussione e prega i senatori che volessero parlare in favore della riforma di volersi iscrivere, affinchè egli li possa alternare, come è in sua facoltà, con gli oratori contrari già inscritti.

La seduta è tolta alle 10.15.

Le provvidenze per gli impiegati

e le tabelle dei ferrovieri

ROMA, 3

A proposito dei deliberati miglioramenti agli impiegati, i giornali governativi fanno rilevare che non si tratta della concessione di una temporanea e perciò transitoria indennità di caroviveri, ma di promuovere l'aumento degli stipendi al personale dipendente dallo Stato. Si è così posto, osservano, un problema di assai più vasta e fondamentale portata, la cui risoluzione può solo dare allo Stato una burocrazia sana e preparata ad assolvere il suo delicatissimo compito.

A proposito poi delle tabelle dei ferrovieri, il consigliere delegato della Commissione esecutiva dell'Associazione ferrovieri, Giacomo Lufrani, in un'intervista ha dichiarato che esse sono ormai un fatto compiuto.

«Nella compilazione delle nuove tabelle — ha soggiunto — sono stati in ispecial modo tenuti presenti i desideri di quelle categorie medie che più hanno risentito delle falcidie fatte nei loro stipendi in seguito alla applicazione delle tabelle del 1924. E' stato oggetto di particolare esame e considerazione il personale esecutivo adibito ai lavori gravosi e frequentemente sottoposti a lavori notturni, e quello infine soggetto a dover vivere in zone malariche. Si è tenuto conto dell'anzianità di servizio e si è ottenuto, specie per il personale di movimento, l'allargamento delle piante organiche. E' stata ampiamente discussa la questione dei gradi e degli stipendi rispettivi, e si è venuti nella conclusione di sdoppiare i gradi facendo corrispondere a ciascuno di essi un particolare stipendio.

Per quanto riguarda le nuove promozioni, gli interessati possono stare tranquilli perchè la questione sarà risolta secondo giustizia, tenendo presente le reali benemerenze di ogni singolo agente. Circa la questione degli esoneri, abbiamo sostenuto e ottenuto che siano riesaminate le pratiche degli ex combattenti esonerati. Molti degli interessati esonerati, non per attentati alla libertà di lavoro, sono stati già riassunti. Per gli esonerati in seguito ad esuberanza di personale, si è parlato di riassumerli a mano a mano che si va facendo posto con i collocamenti a riposo che si calcolano a circa 6000 all'anno. Abbiamo ottenuto un miglioramento alle competenze accessorie, miglioramento che sarà anche ragione di stimolo per una maggiore produzione di lavoro. In generale, le classi più umili verranno ad avere fra aumento di stipendio, indennità di residenza, premi di notturna e aumenti di competenze accessorie, un aumento di 100 lire mensili. Della indennità di residenza verranno a beneficiare circa 130.000 agenti. Essa sarà divisa in varie categorie a seconda dell'importanza delle località e delle condizioni sanitarie delle stazioni.

A questo punto — ha proseguito l'intervistato — è bene rilevare, a scanso di equivoci, che non bisogna confondere la questione delle tabelle dei ferrovieri con le odierne richieste degli statali. La questione dei ferrovieri si trascina da un anno e quanto oggi avranno rappresenta ciò che fu loro tolto nel marzo scorso. Non si dimentichi a tale uopo che ci sono ancora agenti che percepiscono uno stipendio di lire 420 mensili. Fra qualche giorno il nostro Comitato sarà ancora ricevuto dal ministro Ciano per prendere gli ultimi e definitivi accordi. In ogni caso, la pubblicazione delle tabelle è prossima.»

La vertenza greco-turca

per l'espulsione del Patriarca

ROMA, 3

L'ambasciatore di Turchia a Rel Suad Bey, interessato sulla questione dell'espulsione del Patriarca greco da Costantinopoli, si è richiamato alle dichiarazioni del presidente della Commissione per lo scambio delle popolazioni, gen. De Lara, rilevando, come esse ristabiliscono il carattere e la portata della questione, e spiegano bene come il Governo turco ha agito in seguito alle decisioni della Commissione stessa, applicando le norme stabilite dalle Commissioni internazionali.

«Non c'è stato dunque — ha detto Suad bey — nessun abuso e nessuna violenza. Noi ci siamo comportati con perfetta correttezza con diritti e con poteri che nessuno ci può contestare. Il Patriarca Costantino venne eletto qualche mese fa, ma la Comunità ortodossa non poteva ignorare che il neo-eletto si trovava a Costantinopoli in data posteriore all'ottobre 1918 e quindi a norma delle convenzioni di Losanna apparteneva alla categoria delle popolazioni soggette a scambio, ed avrebbe dovuto perciò essere allontanato. Il provvedimento attuale si ispira alle misure prestabilite, che è il miglior modo di evitare ogni dissenso avvenire.

Il ministro di Grecia, signor Carapanos, intervistato a sua volta dal *Giornale d'Italia* sullo stesso argomento, ha affermato che il Patriarcato e le persone che lo compongono nulla hanno a vedere con le disposizioni della convenzione per lo scambio delle popolazioni. La posizione del Patriarcato, durante le trattative di Losanna fu regolata a parte. La Turchia aveva preteso allora che il Patriarcato, residente a Costantinopoli da oltre un millennio, ne fosse allontanato. Naturalmente ci rifiutammo di prendere in considerazione tale tesi. Si impegnò a rispettare l'esistenza ed il funzionamento della suprema autorità dei cristiani-ortodossi a Costantinopoli. La Turchia si è impegnata di conseguenza a rispettare le regole e le tradizioni da cui dipendono la utilità e l'esistenza stessa del Patriarcato al di fuori ed al di sopra delle convenzioni che regolano la sorte dei cristiani in Turchia. Disse che il Patriarcato è rispettato, ma che la sorte del Patriarca e degli altri componenti il Patriarcato va regolata come se fossero semplici privati, oltre che essere la negazione dei trattati è anche logicamente un assurdo.

Il signor Carapanos ha concluso, dicendo che la Grecia vuole la pace con la Turchia, tant'è vero che ha proposto al Governo di Angora il deferimento della questione al Tribunale de l'Aja.

Un Consiglio militare ad Atene

ATENE, 3

Oggi ha avuto luogo un consiglio militare alla presenza del Presidente del Consiglio Micalopulos, e del ministro della Guerra e del capo dello Stato maggiore, per decidere intorno ad acquisti di munizioni e armamenti. A ditte estere sono state date ordinazioni di artiglierie ed altre armi belliche.

Angora contraria all'arbitrato di Ginevra

COSTANTINOPOLI, 3

Secondo informazioni da Angora, il ministro degli Esteri ha dichiarato ai rappresentanti della stampa, che la Turchia si rifiuta di rispondere a provocazioni di guerra. Essa pretende per sè però completa libertà d'azione. Si respingerà la pretesa avanzata dal rappresentante della Grecia, di deferire la decisione sulla espulsione del Patriarca ecumenico al tribunale dell'Aja. Tutta la stampa approva il contegno del Governo.

La Camera francese approva

il credito per la missione alsaziana a Roma

PARIGI, 3

Durante il pomeriggio di ieri e tutta la giornata di oggi, non si è parlato che dei 58.000 franchi chiesti da Herriot per le spese inerenti al mantenimento di una rappresentanza, non della Francia, ma dell'Alsazia Lorena, presso il Vaticano. Questo mezzo provvedimento, col quale non si sopprime nè si mantiene l'Ambasciata, non è piaciuto nè all'Alsazia nè ai socialisti, nè ai radico-socialisti. Herriot per il timore di veder sbandarsi la maggioranza, ha cercato di indorare la pillola ed ha acconsentito alla richiesta rivoltagli dal gruppo socialista, che si è mostrato il più agitato.

Le conversazioni di stamane tra il Presidente ed i più autorevoli parlamentari delle sinistre, sono state uno studio per dissimulare il carattere vero della missione che si tratta di creare. Herriot ha suggerito l'idea di creare nel bilancio degli Esteri un capitolo, che sarebbe intitolato «l'applicazione del concordato in Alsazia-Lorena». Verrebbe così dissimulata l'esistenza della missione, e ciò è stato accettato dal gruppo radico-socialista, di cui fa parte Herriot.

Il gruppo socialista, invece, dopo un animato dibattito, ha deciso con 27 voti contro 11, che se il Presidente del Consiglio porrà la questione di fiducia essi voteranno i crediti per la Missione, ma nel caso in cui Herriot non ponesse la questione di fiducia, i socialisti si asterrebbero dal voto sui crediti.

Spiegazioni fra Herriot e Blum

Stamane intanto è stata ripresa alla Camera la discussione del capitolo 9 del bilancio degli Esteri, al quale si annette il credito annunziato dal Presidente del Consiglio per il mantenimento di una missione, incaricata a Roma di regolare le questioni religiose che interessano l'Alsazia e la Lorena.

Il «leader» dei socialisti, Leone Blum, spiega il voto del suo gruppo sulla proposta che ieri produsse un'emozione visibile in un certo numero di membri della maggioranaz. L'oratore sostiene che non solo le parole stesse del Presidente del Consiglio, ma le circostanze ed il momento in cui furono pronunziate, subito dopo il discorso di Leygues, lasciavano credere che il Presidente del Consiglio volesse fare una concessione agli avversari, che non aveva mai cessato di combattere, diminuendo così l'importanza del voto che la maggioranza doveva emettere.

«Il metodo usato da Blum — interviene Herriot — risponde al mio pensiero. Prima della seduta, assieme col presidente della Commissione delle Finanze e col relatore della Commissione degli Esteri, abbiamo fissata la disposizione che è stata sottoposta alla Camera. Non vi è dubbio sulle nostre intenzioni. Avrei potuto trovare tra i fondi della propaganda ed i fondi messi a mia disposizione i crediti necessari per la missione che si trattava di mantenere a Roma, ma io ho creduto lealmente indispensabile spiegare tutto il mio pensiero».

Leon Blum, interrotto spesso dalla destra, illustra la tesi delle sinistre contro il mantenimento dell'Ambasciata e quindi dice: «Io sono contro Roma, perchè la chiesa in Francia si è messa al servizio di tutte le reazioni».

Nel pomeriggio Leon Blum parla della questione della sicurezza e dell'occupazione militare, ciò che dà modo a Herriot di dire nuovamente il suo pensiero: «Non ho una parola da mutare alle dichiarazioni che tutta la Camera ha sentito».

Blum: Non si può considerare che l'occupazione della Ruhr duri infinitamente.

Herriot: Io ho detto mille volte no.

«La durata dell'occupazione — riprende Blum — non può dipendere dai cambiamenti parlamentari in Germania. Dunque, una sola soluzione è possibile: lo sgombero, dipendente dall'esecuzione delle condizioni del trattato ed esso avrà per termine l'istituzione di un sistema di controllo efficace, controllo internazionale sotto la garanzia della Società delle Nazioni».

Agitato epilogo di seduta

Leon Blum, a conclusione del suo discorso, durato oltre quattro ore, dice: «I socialisti sono per questo dei cattivi patrioti? Gli avvenimenti degli ultimi anni hanno provato il contrario. E' impossibile concepire gli interessi di una nazione indipendentemente dagli interessi dell'umanità e dell'intera civiltà».

Il socialista Cachin, il quale sale alla tribuna, provoca un vivace scambio di invettive tra socialisti e comunisti. Egli dichiara che la Russia, ormai stabilizzata nel suo Governo, ha iniziato una solida ricostruzione statale e sociale, tale da ispirare fiducia al mondo. L'esposizione di Cachin mira a smentire la requisitoria del socialista Espinasse, contro i Soviet.

Il suo gruppo, chè aveva a più riprese gridato «viva Lenin!», accoglie la fine del discorso col canto dell'Internazionale, mentre dagli altri banchi si protesta e la seduta viene tolta.

Alla ripresa si susseguono alla tribuna vari oratori, e infine i crediti del capitolo 9 vengono votati per alzata di mano. Si discute ora il capitolo 61 bis, che comporta l'iscrizione di 58.000 franchi per la missione presso il Vaticano. I comunisti chiedono il rigettito del credito. Herriot domanda alla maggioranza di fare per l'Alsazia e la Lorena, che tanto hanno sofferto, un piccolo sacrificio di principio. Il gruppo repubblicano-socialista accetta la proposta del Presidente.

George Weil, a nome dei socialisti, dimostra che il regime religioso applicato all'Alsazia-Lorena è paradossale e deve avere soltanto carattere transitorio. Dice che il gruppo voterà i crediti a questa condizione. Avendo egli affermato che le promesse fatte agli alsaziani non devono essere riconosciute, il gruppo dei deputati dell'Alsazia-Lorena protesta vivacemente, mentre la destra intona la Marsigliese e i comunisti cantano l'Internazionale.

La seduta viene nuovamente sospesa, e quando è ripresa, il comunista Renaud Jean provoca un nuovo tumulto e altre agitazioni sono provocate dagli alsaziani e dai lorenesi. Il Presidente pone ai voti un emendamento Renaud Jean, chiedente la soppressione del credito. Herriot pone la questione di fiducia, e l'emendamento viene respinto con 317 voti contro 246.

I crediti del capitolo 61 b, cioè i 58.000 franchi, sono quindi approvati e la seduta è quindi tolta.

Il gruppo dell'Unione repubblicana del Senato, di cui fa parte Poincaré, ha votato un energico ordine del giorno contro la soppressione dell'Ambasciata presso il Vaticano.

La cattura di Raisuli confermata

RABAT, 3

I riffani hanno avuto il sopravvento sui ribelli Khnes, ed hanno effettuato una repressione violenta. Si conferma che Raisuli è stato condotto in prigionia. Le tribù sottomesse verso la frontiera francese restano calme.

La disciplina della pesca
con moto pescherecci

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che disciplina l'esercizio della pesca con moto pescherecci nei mari nazionali.

Art. 1) La pesca con moto pescherecci mediante reti e attrezzi da posta è consentita nelle acque di tutti i compartimenti marittimi del Regno a qualsiasi distanza dalla costa, salva l'osservanza delle vigenti disposizioni generali.

Art. 2) La pesca a strascico con moto pescherecci a coppia o isolati, può esercitarsi: 1) nei mari Tirreno e Jonio e intorno alle isole, in ogni tempo a distanza non minore di tre miglia marine dalla costa verso l'alto mare, salva l'osservanza delle vigenti disposizioni generali e dei seguenti speciali divieti o limitazioni: a) nelle acque dei compartimenti marittimi di Savona, Genova, Palermo e Catania, nelle acque tra Capo Suvero e Capo Cozzo la pesca a strascico con moto pescherecci è proibita in ogni tempo; nella zona di mare compresa tra Punta Caprera e Punta Vignola nei mesi di maggio e giugno; b) nel tratto compreso tra la foce del torrente Parmignolo e l'isola del Tino i moto pescherecci devono pescare a non meno di sette miglia marine da terra; c) nel golfo della Finara, fermo il divieto di cui alla lettera a), i moto pescherecci, da luglio ad aprile devono tenersi al di là della retta che partendo da Punta Nera va ad incontrarsi a tre miglia della costa con la tangente che dalla Secca di Castel Sardo scende all'isoletta Mulino; d) da Finocchio a Capo Carbonara e da Capo Cozzo a Scilla, possono pescare a un miglio e mezzo dalla costa.

Art. 3) Nell'Adriatico occidentale in ogni tempo, alla distanza non minore di quattro miglia marine dalla costa; intorno all'isola di Tremiti in ogni tempo a distanza non minore di tre miglia.

Art. 4) Nella zona di pesca promiscua, la pesca resta regolata dalla convenzione di Brioni, 14 settembre 1921.

Art. 5) Allo scopo di individuare le navi in pesca e di accertare le eventuali infrazioni, i motoscafi durante la pesca devono tenere in testa d'albero: di giorno il proprio nominato o un orifiamma segnale di dimensioni tali da farlo ben distinguere a tre miglia; di notte invece (oltre i fanali regolamentari per prevenire gli abbordi) un fanale o un gruppo di fanali a luce combinata, da mostrare soltanto per breve tempo a richiesta dei semafori o di navi addette al servizio di vigilanza sulla pesca. Le capitanerie di porto presso le quali deve essere depositato un disegno di tali distintivi, lo notificheranno agli uffici dipendenti per la loro conoscenza.

Art. 6) E' fatto obbligo agli armatori di moto pescherecci di tenere a bordo un giornale di pesca e di indicarvi per ogni giorno di esercizio: a) la rotta; b) le ore di pesca; c) condizioni meteorologiche (vento, stato del cielo e del mare); d) profondità delle acque e possibilmente anche la temperatura di esse alla superficie e al fondo; e) la quantità complessiva del pesce pescato e le qualità di esso (prima e seconda qualità - primo e secondo scarto); f) le specie raccolte, la prevalenza tra queste specie e notizie sul novellame (quantità e qualità); g) eventuali osservazioni.

Gli uffici di porto sono tenuti a controllare a periodi brevi o settimanalmente, apponendovi il visto, il giornale di pesca dei singoli moto pescherecci, per confermare i giorni lavorativi, il sistema di pesca adoperato (cioè reti e attrezzi di posta, reti a strascico, a coppia o con divergenti) e possibilmente la quantità e la qualità del pesce pescato.

Il V Congresso internazionale della strada
sarà tenuto in Italia

ROMA, 3

Uno dei convegni di maggiore importanza che sarà tenuto in Italia è il V.o Congresso della strada, per il quale ferve già da qualche tempo l'opera di preparazione.

Com'è noto, il IV.o Congresso della Strada ebbe luogo nel 1923 a Siviglia. Prima che esso terminasse i suoi lavori, fu determinato di prescegliere Milano a sede della successiva riunione; perciò, nel settembre 1926 nella metropoli lombarda si aduneranno i rappresentanti dei vari paesi delegati a questo V.o Congresso.

Il Governo ha già nominato un Commissione organizzatrice, così composta: comm. avv. Isacco, direttore generale della viabilità nel Ministero dei Lavori Pubblici e on. prof. sen. Luiggi, entrambi delegati italiani presso l'Associazione internazionale; comm. ing. Belloni e comm. ing. Chiodi, rispettivamente per la Provincia ed il Comune di Milano; comm. ing. Alzona e marchese Sommi Picenardi, rispettivamente per la Camera di Commercio e l'Automobil Club di Milano; gr. uff. Oro, direttore generale dell'ENIT; comm. ing. Vandone, per il T. C. I.; comm. ing. Lo Gatto, ispettore superiore del Genio civile; e comm. ing. Lori, capo del Genio civile di Milano.

La Commissione ha iniziato subito, con l'Ufficio centrale esecutivo di Parigi, lo scambio delle proposte preliminari e definito in massima i punti essenziali affinchè i lavori del V.o Congresso possano assurgere ad una serietà ed elevatezza degne della nazione che lo ospiterà e dei grandi problemi da trattare. Essa ha intrapreso, fra l'altro, un'intensa azione di propaganda per assicurare la migliore riuscita del Congresso, ed esprime il voto che tutti gli enti pubblici e privati, tutte le collettività interessate e competenti in materia di costruzione, mantenimento ed utilizzazione di strade partecipino materialmente e moralmente alla preparazione della manifestazione, alla quale lo Stato ha già assegnato il primo fondo per le spese preliminari.

Il Congresso acquisterà poi — particolarmente in Italia — una importanza caratteristica, in quanto, oltre ai temi più comuni e dibattuti, ne comprenderà uno del tutto nuovo su proposta italiana; e cioè «Le strade speciali riservate ai veicoli automobili (autostrade)»; e poichè il nostro paese ha il vanto di avere per primo impostato ed anche risolto con un magnifico esempio tale problema, non v'ha chi non veda come la discussione dell'argomento in un consesso internazionale costituisca non solo un titolo di speciale interesse, ma anche un'ottima occasione per mettere in luce uno dei molteplici aspetti della genialità e delle iniziative dell'Italia moderna.

Altro notevole contributo alla riuscita del Congresso recherà la contemporanea organizzazione di un'Esposizione della «Strada» sotto gli auspici della Provincia e del Comune di Milano ed a cura dell'Ente della Fiera Campionaria Milanese.

Un convegno internazionale di tanta importanza, se anche svolto fuori della capitale, non potrà avere, dopo le rituali escursioni e visite, il suo naturale e solenne epilogo che in Campidoglio; e per questo vi è già il cordiale ed entusiastico consenso del Comune di Roma.

Fra giorni saranno pubblicati il regolamento, il programma dei temi e quello della durata e svolgimento del Congresso.

Il segretario generale della Commissione locale d'organizzazione, comm. ing. Lori (Milano, via Sala 3) si tiene a disposizione di chiunque desideri maggiori notizie.

Dal Giappone in Europa in aeroplano. Il giornale giapponese «Asahi» ha bandito un premio di 30.000 lire sterline per un volo da Tokio a Londra. Il volo dovrebbe iniziarsi il 1.o maggio con due biplani Bréquot da 400 HP e finire il 16 maggio a Londra.

La favorevole soluzione
dell'affare Castiglioni

VIENNA, 3

Un comunicato ufficiale governativo in data 3 febbraio dice:

«Conformemente a proposta della Procura di Stato, il giudice istruttore ha oggi deciso di non dar luogo al procedimento contro Camillo Castiglioni. Hanno indotto a formulare tale proposta i seguenti motivi: Per quanto si riferisce al crollo della «Allgemeine Depositenbank», è risultato dalla istruttoria in modo indubbio, che questo Istituto al momento in cui Castiglioni affidò la direzione ad altri, era attivo e vitale, e che il posteriore crollo non può essere attribuito all'attività del Castiglioni. La gestione nell'epoca successiva forma tuttora oggetto di esame.

Nemmeno dal procedimento penale aperto sulla base di denunzie di cointeressati nell'affare degli spiriti, in ispecie di Bondy e Lederer, è risultata alcuna responsabilità del Castiglioni. Del resto, mentre l'istruttoria era già in corso, Bondy aveva incondizionatamente ritirata la sua denunzia».

Per quanto atteso, questo comunicato del Governo, ho prodotto grande impressione nei circoli politici e finanziari. Esso pone fine alla situazione, che ha tenuto sospesa quasi la vita dello Stato austriaco per alcune settimane, con una soluzione completamente favorevole al Castiglioni.

Come Radic pensava di conquistare il potere

BELGRADO, 3

Uno dei più gravi documenti contro Stefano Radic, che ha pubblicato il Ministero degli Affari Interni, è senza dubbio quello sull'organizzazione del partito repubblicano dei contadini croati per venire al potere. Si tratta di una comunicazione informativa, che Radic avrebbe inviato a Mosca e il cui concetto originale gli fu trovato addosso al momento dell'arresto.

Radic dice che quando il 28 novembre 1920 i radiciani ottennero la maggioranza, fra i capi del partito si ventilò seriamente l'idea di prepararsi per l'acquisto del potere in Croazia; che avrebbe dovuto succedere nei seguenti casi: Se a Belgrado, in seguito all'uccisione del Sovrano, scoppiasse la cosidetta rivoluzione di Corte; se i militaristi di Belgrado in seguito a ciò, o perchè non ci sarebbe una maggioranza in Parlamento, o per altre cause, avessero a proclamare la dittatura militare; se si procedesse all'amputazione della Jugoslavia e la Croazia fosse abbandonata alla mercè dei suoi vicini; se nelle elezioni venisse usata violenza in modo da impedire la libera volontà del popolo. Poichè per effettuare la conquista del potere sarebbe necessaria la forza Radic procede all'organizzazione dei giovani combattenti già addestrati nell'uso delle armi. Forma in ogni villaggio delle schiere di 20 giovani combattenti per crearne poi delle centurie al comando di un ufficiale di riserva, che ha già servito durante la guerra. Dieci centurie dovrebbero formare un battaglione. Queste schiere sarebbero già organizzate, disciplinate e pronte al primo comando in tutta la Croazia e Slavonia, in Dalmazia, nella Bosnia-Erzegovina e nel Montenegro. Radic non dice in qual modo dovrebbero essere provviste di armi, ma a quanto pare, fa assegnamento su una parte delle truppe stesse, che al momento opportuno farebbero causa comune con gli insorti.

La proclamazione della repubblica — dice Radic — teoreticamente non ha alcun valore, se non è appoggiata dalla forza. Ci sarebbero però delle difficoltà. In Serbia i contadini sono in gran parte indifferenti alla forma di Governo e benchè tutti quelli, che non si recano alle urne, possono considerarsi di sentimenti repubblicani, tuttavia sono nella loro maggioranza null'altro che anime morte, nè su queste si può fare alcun assegnamento. D'altro canto il Governo — seguendo il metodo austriaco — tiene i reggimenti croati e sloveni ai confini dell'Albania, della Grecia e della Bulgaria, lontano dunque dalla loro patria. All'insurrezione si assocerebbero tutti i vigili, i «sokolisti», i ferrovieri, ecc. Verrebbero in appoggio degli insorti le schiere, già bene organizzate, disciplinate ed armate dei «magiari che si ridestano».

Questo, in succinto, il documento trovato a Radic e che riveste gli estremi dell'alto tradimento e della ribellione, punibili con la morte.

La stampa di opposizione riproduce il documento, ma lo considera un parto di fantasia, che forse non è mai passato per la mente a Radic, poichè Radic sa bene che un'insurrezione di questo genere, coll'organizzazione, la compattezza e la disciplina dell'esercito, in Jugoslavia è impossibile.

Il convegno della Piccola Intesa

BELGRADO, 3

La stampa di Belgrado annunzia, che la conferenza dei rappresentanti della Piccola Intesa verrà tenuta a Bucarest nel prossimo marzo, benchè non sia ancora definitivamente fissato il giorno e dice che nei circoli diplomatici si dà grande importanza a questo convegno di ministri, poichè si dovrà decidere dei futuri rapporti delle tre Potenze con la Russia dei Soviet.

Una grave malattia "addomesticata„ di Cicerin

MOSCA 3

I giornali ufficiosi diffondono la voce che Cicerin è gravemente ammalato e dovrà per alcuni mesi astenersi dal lavoro nel commissariato degli Affari Esteri e recarsi in qualche luogo di cura. La notizia viene generalmente interpretata nel senso che Cicerin non è più nelle grazie dei Soviet. Egli — come Trotzky — viene costretto di fingersi ammalato: vuol dire che deve andarsene.

L'on. Alberti aggredito da un esaltato
Il pericolo corso dal deputato fascista

BENEVENTO, 3

Ieri sera, verso la mezzanotte, l'on. Gaetano Alberti, mentre rincasava, fu avvicinato da un individuo armato di coltello che tentò di aggredirlo. L'aggressore, certo Raffaele Verdicchio, tratto in arresto, ha dichiarato di essere stato incaricato di ammazzare il deputato fascista, ma non ha voluto assolutamente dire da chi aveva avuto l'incarico. Dalle supposizioni fatte si ritiene trattarsi di un esaltato.

Incidenti di parte a Bondano

MASSA, 3

Ieri sera, a Bondano, per motivi politici il socialista Emilio Cangiani esplodeva un colpo di rivoltella contro il fascista Pietro Panerai, colpo che fortunatamente andava a vuoto. Poco dopo il fascista Giovanni Mosti esplodeva un colpo di pistola contro il sovversivo Ernesto Mosti che riportava una ferita al braccio giudicata guaribile in quindici giorni.

Importanti lavori nel Friuli

UDINE, 3

Si apprende da Venezia che il comitato tecnico del Magistrato alle acque per le provincia veneta, nella sua ultima seduta ha espresso parere favorevole ai seguenti lavori da eseguirsi in provincia del Friuli.

Sistemazione idraulico forestale del torrente Aupa in comune di Moggio Udinese, stralcio del progetto esecutivo 5 agosto 1922 per lire 500 mila; progetto per la sistemazione della via navigabile Porto Nogaro-Porto Buso, lire 350 mila; lavori di costruzione dell'argine destro del fiume Livenza dal ponte di Brugnera fino alla casa Cobanti, nei comuni di Brugnera e Gaiarine lire 1440 mila; progetto suppletivo dei lavori occorrenti alla difesa della spiaggia e dell'abitato di Lignano in comune di Latisana lire 147 mila.

Due lettere di Giuseppe Garibaldi
rinvenute nella Biblioteca provinciale dell'Istria

POLA, 3

Il prof. Saverio Mitis, bibliotecario provinciale, ordinando la biblioteca ha scoperto, tra l'altro, due preziosi manoscritti del generale Giuseppe Garibaldi, che dopo il trattato di Campo Formio scriveva alla Emigrazione Istriano-Triestina in seguito all'invio da parte di questa di una raccolta di carte geografiche del Mare Adriatico e della sua costa orientale al generale stesso, che si trovava a Belgirate.

Il prof. Mitis ha trovato pure la minuta della lettera accompagnatoria, che qui riportiamo assieme ai due scritti di Giuseppe Garibaldi, che saranno esposti in apposite cornici nella sala di lettura della provincia a Pola.

«Generale!

Fu fatto credere non è molto che fosse vostro desiderio di avere carte idrografiche e geografiche del mare Adriatico e della sua costa azzurra.

Questo solo vostro desiderio a quanta speranza non commoverà gli animi degli emigrati istriani e triestini! E però essi pensarono che a loro più presto che ad altri correva l'obbligo di possibilmente soddisfarlo. Radunarono quel di meglio che loro fu dato, ed hanno incaricato i sottoscritti di pregarvi ad accettarlo come un debole, ma cordiale loro ricordo.

Generale! Istria e Trieste anelano di essere sottratto al giogo straniero. Dio voglia che anche il piccolo presente, che i loro figli emigrati vi offrono, vi giovi e presto a far paghi i loro voti.

Intra, li 8 giugno 1862.

Avv. Andrea Molinari, Tomaso Luciani, ab. Antonio Coiz.».

Elenco delle carte del mare Adriatico e delle sue coste orientali offerte dagli istriani e triestini al generale Garibaldi in fogli 31:

1) Atlante del mare Adriatico, col Portolano del Marieni e il nuovo costiere del Grabas; 2) Carte de la Mer Adriatique (1851) in due fogli; 3) Carta dell'Istria e Trieste e Litorale di Fiume, fogli 14; 4) Carta della Dalmazia, fogli 8; 5) Altra carta della Dalmazia, fogli 1; 6) Carta della Turchia europea, fogli 22.

La risposta del generale Garibaldi:

«Agli Egregi signori: avv. Andrea Molinari, Tomaso Luciani e ab. Antonio Coiz, Intra.

Vi ringrazio dell'affettuosa cortesia, con cui vi compiaceste farmi avere il dono delle carte idrografiche e geografiche inviatemi dai fratelli dell'Istria e di Trieste. Mi obbligherete assai favorendo di far pervenire ai donatori le qui unite linee.

Vi mando un saluto dal cuore. - Vostro *G. Garibaldi.».*

Belgirate, 10 giugno 1862.

«Agli Emigrati fratelli dell'Istria e Trieste.

La diligenza veramente distinta, con cui spontanei deste l'opera a raccogliere le carte idrografiche e geografiche del mare Adriatico e sua costa orientale, è prova novella che il vostro patriottismo si tempra nel proposito di operare davvero per la completa redenzione della Patria.

La gentilezza poi, con cui voleste delle carte stesse fare dono a me, è alta testimonianza di quel fraterno affetto, che io vado lieto di contraccambiarvi, congiunto alla più sentita riconoscenza.

So che l'Istria e Trieste anelano frangere le catene con cui le avvince odiata signoria straniera; — so che affrettano con il desiderio il compimento del voto di essere restituite alla Madre Italia. Quantunque tristizia di tempi e di uomini sembri voglia impedire il compimento di quel voto; — io ho fede che non sia lontano il giorno delle ultime battaglie, delle ultime vittorie, da cui sarà suggellato il completo Vi saluto con affetto. - Vostro G.dait;:i nazionale riscatto. Vi saluto con affetto. Vostro: *G. Garibaldi.».*

Belgirate, 10 giugno 1862.

Esonero interessi sulle sovvenzioni
per i danni di guerra

UDINE, 3

La Federazione friulana industria e commercio, com'è stato comunicato, ha fatto una pratica presso il Ministero delle Finanze e presso il sopraintendente generale on. Pisenti, per ottenere che l'esonero degli interessi, applicato per anticipazioni fatte dall'Istituto federale di Credito, fosse esteso anche a quelli sulle sovvenzioni industriali fatte dallo stesso Istituto.

Ora S. E. Spezzotti manda una comunicazione dalla quale appare che il problema è stato preso in esame al Ministero, ma che vi sono alcune difficoltà alla richiesta concessione.

La Federazione friulana industria e commercio ha ora insistito presso il Ministero — e per esso presso S. E. Spezzotti — per ottenere che tale esonero sia per lo meno adottato per la parte delle sovvenzioni industriali fatte con fondi dello Stato. E c'è ragione di sperare — dato l'interessamento ed il buon volere di S. E. Spezzotti — che la concessione sia ottenuta.

Il teatro sociale di Udine
verrà chiamato teatro Puccini

UDINE, 3

La gestione del nostro Teatro Sociale è stata in questi giorni riassunta dalla ditta Rossetto e Scarabellin di Venezia rimanendo affidata la direzione al signor Baratta.

La gestione si inizierà con la quaresima, e la ditta Rossetto Scarabellin ha intenzione di portare notevoli miglioramenti edilizi al teatro, e tra altro di abolire un ordine di palchi, sostituendolo con una capace gradinata.

Essa intende anche cambiare il nome al teatro dedicandolo al maestro Puccini.

A tal uopo fu scritta dal signor Rossetto una nobile lettera al cav. Antonio Puccini, figlio del grande scomparso. Ed egli così rispose: «La ringrazio infinitamente per la sua gentile lettera e le esterno tutta la mia gratitudine per il gradito omaggio alla memoria venerata del mio povero papà».

Per la circostanza verrà organizzata una grande stagione lirica, con i capolavori pucciniani.

L'eredità del corsaro
I pretendenti aumentano!

BERGAMO, 3

Le eredità miliardarie che giungono dall'America fanno crescere il numero dei pretendenti. E' ora la volta di un certo Pietro Da Re, il quale crede di essere legato da parentela col corsaro Federico Da Re che, morendo in America, avrebbe lasciato una eredità aggirantesi intorno agli otto miliardi e mezzo. Anche il portinaio di una cartiera di Alzano Maggiore afferma di poter provare di essere legato ai miliardi di America.

La vera portata dell'incidente di Roma
che portò all'arresto di un presunto satiro

ROMA, 3

Intorno all'arresto del tedesco Hans Schmidt, sospettato di aver compiuto nefandezze sulla piccola Giovannangela Dessena, è risultato che il commissario di P. S., dopo aver sentito varie persone spassionate presenti al fatto, riusciva a stabilire che le presunte turpitudini dello Schmidt dovevano ridursi a qualche carezza forse un po' esagerata.

La scomparsa di un impiegato bancario
e l'ammanco di un milione

NAPOLI, 3

Nell'Ufficio portafoglio della sede di San Giacomo del Banco di Napoli era impiegato tale Carlo Provasi, che da sabato scorso si allontanò senza avvertire nessuno. Messi in sospetto, il direttore e il tesoriere-capo eseguirono una verifica e riscontrarono subito una differenza fra gli effetti entrati e quelli emessi, per cui vi sarebbe un ammanco di circa un milione di lire. La cosa fu subito riferita al direttore generale gr. uff. Miraglia, il quale dispose un'inchiesta. Nessuna notizia più precisa si ha ancora sull'entità dell'ammanco.

Intanto il direttore della sede del Banco di Napoli ha provveduto a segnalare la cosa alla Questura non facendo una denuncia vera e propria, ma avvertendo della sparizione dell'impiegato Provasi e dell'ammanco accertato. Il commissario capo della squadra mobile si recò subito in casa del Provasi, dove questi non si era fatto più vedere. Operata una perquisizione si ebbero risultati negativi.

Il Provasi era ammogliato, ma senza figli. Non menava vita dispendiosa, per cui si fanno le più strane ipotesi sui moventi che possono averlo spinto a commettere il reato. Si rammenta che nel 1917 il Provasi fu tratto in arresto perchè coinvolto in un processo per associazione a delinquere e per attentato al pudore, insieme con lo suocero e con due fotografi napoletani. Durante il periodo istruttorio, tutti furono rilasciati. Per l'arresto subito, il Provasi era stato licenziato dal Banco di Napoli, ma, dopo un mese dalla sua liberazione, fu riammesso.

La tragica avventura d'un commerciante italiano
a Tolone

MARSIGLIA, 3

(*a. b.*) Una tragica avventura, dalla quale ha potuto salvarsi grazie alla sua presenza di spirito, è accaduta al commerciante in primizie, Mario Muratore, di anni 45, abitante da diversi anni a Tolone.

Avendo un discreto commercio, egli è possessore di una piccola automobile con la quale si reca spesso nei paesi del circondario per rifornirvi i suoi molti clienti e per incassarvi l'importo della merce fornita; e questo dovevano ben sapere coloro che tentarono l'audace impresa di svaligiarlo col favore delle tenebre.

Ieri, infatti, dopo di essersi recato a fare degli incassi a Pignans, se ne ritornava di notte a Tolone, coi fanali dell'auto spenti per economia, quando arrivato in vicinanza di Lavadou, fu fermato da un'altra automobile il cui conduttore gli rimproverò violentemente il fatto che la vettura del Muratore aveva i fanali spenti. Ma siccome neppur quelli dell'altra vettura erano accesi, il Muratore, sorpreso, rispose duramente, ribadendo per conto suo lo stesso rimprovero. Era quello senza dubbio che cercava lo sconosciuto, perchè balzò dalla vettura e si slanciò furioso sul commerciante. Questi pure scese a terra per difendersi, ma in questo momento arrivò una terza automobile nella quale erano quattro individui che, a loro volta, si gettarono sopra il Muratore a colpi di pugno e di lima. Il disgraziato cadde a terra e compreso che si trattava di una grassazione vera e propria, implorò i banditi che gli lasciassero salva la vita in compenso del suo portafoglio.

Costoro, infatti, cessarono di percuoterlo e il Muratore, fingendo di prendere i denari, mise mano alla rivoltella e fece fuoco. Uno degli aggressori cadde al suolo, fulminato, un secondo fu ferito gravemente e gli altri tre, risaliti in una vettura, si diedero a fuga precipitosa. Il commerciante potè così proseguire per Tolone, dove si recò alla polizia per raccontare la sua tragica avventura.

Gli effetti della «spagnola»

Pittore sordomuto che uccide due ragazze

PERUGIA, 3

Il pittore Amedeo Bonjan, recatosi ieri sera nella casa della sua fidanzata Marzia Crispoldi e trovatala assieme alla sorella Anna, uccideva l'una e l'altra a colpi di rivoltella, quindi si costituiva ai carabinieri. Sembra che il movente del delitto sia una folle passione di gelosia che tormentava il giovane pittore e che lo teneva in continuo sospetto di non essere corrisposto dalla sua fidanzata anche perchè la sorella, secondo lui, cercava di distogliere la Marzia dal suo amore. Si ricorda che l'omicida fu colpito tempo fa da una forma violenta di «spagnola» che gli aveva lasciato disturbi nervosi sensibilissimi e lo aveva reso completamente sordo e quasi muto.

Si uccide maneggiando una rivoltella

POLA, 3

Il contadino di Villa Fabiani presso Pedena, Vittorio Marsan, di anni 17, venuto in possesso di una rivoltella, si recò nella stalla per provarla, senza essere visto dai genitori. Ma nel premere inavvertitamente il grilletto, il proiettile partì penetrandogli sotto la mammella sinistra, e, perforatogli il cuore, si conficcò nella vertebre della spina dorsale.

Il misero spirò poco dopo tra la disperazione dei suoi famigliari accorsi alla detonazione.

Come si beve a New-York
in regime di proibizionismo

NEW YORK, 3

Nell'anno 1924, il numero degli arrestati per ubriachezza fu di 10.783, mentre nel 1923 giunsero solo a 10.017. Vi è stato un piccolo aumento; ma la metropoli può proclamarsi una città «asciutta», se fa il confronto con altre città.

A Filadelfia, nel 1924, si arrestarono 49.502 ubriachi; nel 1923 giunsero a 53.302. Buffalo nel 1924 ebbe 12.300 ubriachi, nel 1923 solo 11.993. Boston ebbe nel 1924 39.536 ubriachi e nel 1923 ne ebbe 38.988.

Come avviene che New York, considerata dai proibizionisti come la città più ribelle al 18.o comandamento, gli ubriachi siano in numero tanto inferiore a quelli di altre città?

E' indubitato che a New York si beve assai più di quando il proibizionismo non esisteva, ma si beve meglio delle altre città dell'interno.

Fra gli arrestati in questa città per ubriachezza, si nota con vivo dispiacere che il maggior contingente è dato dalla gioventù. Il guaio maggiore del proibizionismo è che attualmente i giovani, e anche i ragazzi e le giovanette, bevono per dar prova di bravura. Non è possibile negare queste cose, che tutti sanno e che tutti vedono.

In molte case dove mai entrò del wisky, ora tutte le volte che ci comparisce una bottiglia del popolare liquore è accolta con festa.

Una nuova tassa di circolazione in Germania sugli automobilisti stranieri. Dal 1.o febbraio la Germania ha imposto una nuova tassa di circolazione agli automobilisti appartenenti a paesi che accordano la reciprocità. La tassa sarà applicata nella seguente misura: per due giorni, 5 reichsmark; per cinque giorni, 10 marchi; per due settimane, 20 marchi; per un mese, 30 marchi; per due mesi, 60 marchi. Dopo un soggiorno ininterrotto di sessanta giorni, l'automobilista pagherà l'imposta come i cittadini tedeschi.

Terribile scoppio in uno stabilimento tessile
Numerosi feriti - Un milione di danni

MILANO, 3

Nelle prime ore del pomeriggio giungeva notizia da Trezzo d'Adda di una gravissima sciagura avvenuta in uno dei principali stabilimenti tessili lombardi. Si parlava di parecchi morti e di una quindicina di feriti. La notizia, che non era corredata da molti particolari, ha destato la più viva impressione e una viva preoccupazione nel campo industriale milanese che, come è noto, ha vaste relazioni con le industrie della vicina regione. Più tardi si poterono avere più precise informazioni.

La sciagura è avvenuta nello stabilimento della S. A. Benigno Crespi distante circa due km. da Trezzo d'Adda, stabilimento per la lavorazione dei tessuti, che occupa circa 4500 operai. Lo stabilimento Crespi è un cotonificio che occupa una vasta aerea ed è alto tre piani con costruzioni laterali e diviso in una decina di reparti per le diverse lavorazioni. Al pianterreno è il reparto tintoria e qui è avvenuta la sciagura. Una sessantina di operai sono adibiti a quest'ultima lavorazione che si completa anche col riasciugatoio a vapore.

Verso le 10.30 mentre gli operai erano intenti al lavoro, si udì una terribile esplosione e le mura più robuste dello stabilimento tremarono come se una potentissima bomba fosse esplosa. I vetri caddero in frantumi e dall'alto della volta precipitarono scheggie di metallo e pezzi di muro infranto.

Dopo un attimo di angoscioso smarrimento, echeggiarono da ogni parte grida di spavento. La folla degli operai si accalcò agli usci facendo impeto con furia impressionante. Il terrore per il formidabile scoppio, di cui la maggior parte ignorava la causa, era al colmo. In breve il piazzale davanti allo stabilimento fu affollato dalle maestranze. Fra queste vi erano uomini che facevano segno di aiuto e altri che presentavano i segni sanguinanti di ferite. Parecchi avevano tracce di ustioni profonde.

Lo scoppio era avvenuto nella macchina asciugatrice. Questa era composta di 18 cilindri, dei quali quattro di rame di un metro di diametro e muniti di tre valvole di sicurezza e al momento dello scoppio, come risultò più tardi, l'apparecchio era a bassissima tensione. La macchina aveva funzionato per sei mesi perfettamente e stamattina si faceva la prova di un nuovo tessuto. Erano presenti il capo reparto, il capo macchinista ed altri tecnici dello stabilimento. All'improvviso, uno dei cilindri, per un guasto che non si è potuto ancora precisare, è scoppiato provocando lo scoppio di altri sette cilindri. Si levò una nuvola di vapore e grosse scheggie furono proiettate contro le pareti. Un operaio, certo Pietro Sangalli, che si trovava al momento dello scoppio a 20 metri di distanza dalla macchina, fu lanciato al suolo dallo spostamento d'aria e battè il capo contro un pezzo di ferro producendosi la frattura della base del cranio. Il vapore acqueo uscito dai cilindri vi penetrò nelle ferite ustionandolo in modo terribile. Nell'esplosione dei cilindri, dei rottami vennero lanciati con violenza terribile ad una ventina di metri andando ad innestarsi in altre macchine della stessa sala e colpendo uomini che in essa lavoravano. Quindici di essi rimasero feriti. Il capo reparto, Luigi Zaccaria, e un operaio, certo Colombo, sono stati feriti in modo grave e si dispera di salvarli.

Sul posto sono subito accorse le autorità che hanno provveduto al trasporto dei feriti i quali subito ricevettero le medicazioni necessarie.

Lo stabilimento Crespi era dotato dei sistemi più perfetti di meccanismi ed ogni macchina aveva subito un rigoroso controllo prima di essere messa in azione. Riesce difficile indicare quali possano essere state le cause del disastro, non potendosi da un sommario apprezzamento affermare che esse possano risalire alla cattiva qualità del materiale. In ogni modo una perizia tecnica accompagnerà la inchiesta giudiziaria immediatamente aperta. Secondo un calcolo approssimativo dei tecnici, i danni si aggirano intorno al milione. Sul posto si sono recati durante la giornata, prestando pietosa opera di soccorso, i dirigenti lo stabilimento comm. Benigno e dott. Emilio Crespi, i quali hanno fatto anche opera di conforto presso le famiglie degli operai rimasti feriti.

Accanita lotta fra due banditi e due carabinieri

NAPOLI, 3

Da parecchio tempo le campagne di Pozzuoli erano infestate da alcuni malviventi, tra cui i cugini Antonio Migliaccio e Francesco Chiara, incolpati dell'aggressione del conte Minervini, avvenuta nell'estate scorsa. I carabinieri che li ricercavano, furono informati che essi si aggiravano in contrada Monte Ruscello e, dopo una lunga battuta nelle campagne, li accerchiarono e affrontarono. Il Migliaccio riuscì a darsi alla fuga. Il Chiara fu afferrato da due carabinieri e per un momento immobilizzato; ma con una fulminea mossa, il bandito riuscì a liberarsi e a fuggire, lasciando il pastrano fra le mani dei carabinieri. I carabinieri si lanciarono all'inseguimento e poco dopo uno dei militi riuscì nuovamente a raggiungere il Chiara. S'impegnò una lotta drammatica. Dopo due colpi di pistola tirati dal Chiara contro il milite, questi ghermiva il malvivente a un braccio e alla gola. Il bandito riusciva a liberarsi una seconda volta, e sarebbe fuggito se un colpo di moschetto non lo avesse fatto stramazzare al suolo. Afferrato e disarmato, il bandito, che era rimasto ferito alla gamba destra, fu trasportato all'ospedale, dove si trova ricoverato in stato d'arresto.

COMUNICATI *)

Nel XXV anniversario delle nozze di

Pasquale e Giovanna Sivitz

i figli augurano ogni felicità.

Trieste, 4 febbraio 1925.

La sottoscritta sente il dovere di esternare pubblicamente la profonda e perenne riconoscenza al valente chirurgo

DOTT. ALMERIGO D'ESTE

che, appena consultato, con un pronto e maestro atto operatorio seppe ridare, dopo anni di cure, la guarigione alla sua figliuola Gemma.

MARIA CAFFIERI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il carovita agli impiegati e dipendenti comunali

La Giunta municipale, in seguito al rincaro verificatosi nel costo della vita, ha dovuto esaminare se non sia il caso di prendere un provvedimento a favore degli impiegati e salariati del Comune ed è venuta alla conclusione che un sacrificio in tale senso deve esser fatto, tanto più che le condizioni economiche degli addetti comunali risultano inasprite dalla circostanza che col 1 gennaio a. c. decorre per essi la ritenuta del contributo pensioni, la quale, per il personale che si trovava in pianta stabile al 1 luglio 1923, è stata fissata nella misura del 3 per cento e per quello divenuto effettivo dopo la data indicata nella misura del 7 per cento degli emolumenti computabili.

I provvedimenti che la Giunta in conseguenza di quanto sopra propone al Consiglio comunale hanno un carattere del tutto provvisorio, sia perchè è lecito fidare che la forza d'acquisto della moneta migliori già nel corso dell'anno e che abbiano a cessare le cause perturbatrici dei prezzi delle derrate che in tutto il mondo hanno prodotto un caro anormale dei generi alimentari, sia perchè, qualora il rincaro dovesse continuare, la questione dovrà essere riesaminata per tener conto dei provvedimenti in corso di studio da parte dello Stato e per studiare i mezzi di copertura necessari per la nuova spesa.

Perciò la Giunta, ritenuto che con le disponibilità del bilancio era possibile stanziare una somma di 300.000 lire senza cercare nuova copertura, ha stabilito di porre a favore degli impiegati e salariati del Comune l'assegno di un sussidio straordinario per il primo trimestre di questo anno e ha affidato a una commissione il compito di studiare un'equa ripartizione fra i medesimi della somma stanziata.

La commissione, d'accordo con i rappresentanti del Sindacato fascista, (corporazione del pubblico impiego), si è pronunciata per un sussidio straordinario a favore degli impiegati, agenti e salariati da commisurarsi in proporzione alle percezioni ordinarie (stipendio e carovita, escluse le aggiunte speciali come indennità di carica, compensi per servizii straordinari continuati, ecc.) godute da ciascun addetto.

In base a questo criterio e alla somma disponibile è risultato che il sussidio da concedere agli addetti ammonta al 7 per cento degli emolumenti da assegnarsi durante il trimestre in considerazione. La commissione ha proposto inoltre che il sussidio stesso non abbia ad essere inferiore a lire 50 mensili (in tutto 150 lire per l'intero trimestre) e la Giunta ha fatto propria la proposta commissionale, visto che ciò non altera in modo sensibile la somma occorrente.

Dal provvedimento proposto è escluso il personale degli ospedali provvisto di carovivieri speciale, dato che esso non trae il maggiore suo provento dalle prestazioni date al Comune, come pure è escluso il personale di assistenza e ausiliario degli ospedali e gli operai, per le quali ultime categorie sono in corso le riforme dei rispettivi regolamenti congiunte a miglioramenti delle loro condizioni economiche rispetto alle attuali.

Presentazione del materiale di Trieste e dell'Istria per la Mostra didattica di Firenze

S. M. il Re, ricevendo l'on. Calò e il comitato organizzatore della mostra didattica nazionale di Firenze, concesse l'alto suo patronato e promise il suo interessamento all'importante esposizione, la cui apertura è stata fissata al mese di marzo p. v.

Siamo certi che Trieste e la regione — che alla mostra nazionale formeranno gruppo a sè — vi parteciperanno con quell'entusiasmo che sempre sogliono mostrare per siffatte manifestazioni del proprio valore spirituale.

Il comitato esecutivo, che ha sede in Trieste (Piazza degli Studi 1, nei locali dell'ex Museo di storia ed arte), sta alacremente lavorando per l'organizzazione della mostra di Trieste e dell'Istria.

Coloro che parteciperanno alla mostra nazionale nella sala destinata a questo gruppo sono pertanto invitati a inviare immediatamente al comitato gli elenchi del materiale che intendono esporre, con l'indicazione dello spazio presumibile da occupare. Termine ultimo per la consegna del materiale stesso è il 15 febbraio.

La commemorazione di G. Puccini all'Università Popolare. Stasera alle 20.15 nella sala del Conservatorio Tartini il maestro Mario Mascagni, il valoroso musicista che dirige l'Istituto musicale di Udine, terrà una conferenza commemorativa di Giacomo Puccini. Il valore del maestro Mascagni, vivace oratore oltre che eccellente musicista, è garanzia che la serata riuscirà degna del grande che si onora, e al quale il Mascagni fu congiunto da affettuosa e lunga famigliarità.

Il Sindacato operai metallurgici per un aumento di salario. In sede sociale si è riunito, sotto la presidenza del segretario provinciale della Corporazione dell'industria, il Consiglio direttivo del Sindacato operai metallurgici e siderurgici. Dopo un minuzioso esame della situazione economica delle maestranze e un'ampia discussione, venne votato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio direttivo del Sindacato provinciale fascista operai metallurgici e siderurgici, riunito in sede sociale la sera del 3 febbraio 1925, sentita la relazione del proprio segretario e quella del segretario provinciale della corporazione dell'industria; sentite le dichiarazioni dei rappresentanti operai delle varie industrie metallurgiche e siderurgiche; esaminate le attuali condizioni delle industrie della provincia; esaminate le condizioni economiche e morali della categoria in riflesso all'enorme rincaro del costo della vita; invita le gerarchie sindacali superiori a voler esaminare le attuali condizioni delle maestranze addette alle industrie metallurgiche della provincia, chiedendo nel contempo agli industriali degli aumenti di paga».

La guerra sull'Adamello. Come abbiamo annunziato giorni or sono, oggi alle 20, all'Eden si svolgerà la prima proiezione della film «Sull'Adamello», magnifica assunzione originale della guerra combattuta dagli alpini nella zona dell'Adamello. La proiezione durerà circa un'ora. Durante gli intermezzi suonerà al banda del Ricreatorio della Lega Pitteri, che rievocherà le canzoni che furono conforto e stimolo alle fiamme verdi nei momenti più difficili e nelle ore più tragiche. Alla rappresentazione sono invitate le autorità civili e militari.

E' proibito fumare nei teatri. Il Municipio comunica: Risulta da rapporti ufficiosi e da denunzie di privati che a onta del divieto esistente e delle ripetute diffide dell'autorità, si persevera nell'abuso di fumare nei teatri, sale, ecc. specialmente durante le veglie mascherate.

Visto che agli inviti dell'autorità non si vuole corrispondere, il Municipio avverte che i contravventori alle disposizioni impartite saranno senz'altro allontanati dal teatro. Gli agenti municipali sono incaricati dell'esecuzione del presente ordine.

Documenti in attesa di essere ritirati. Nell'Ufficio di p. s. del V distretto (via G. Brunner N. 7) giacciono numerose licenze per pubblici esercizi, affittacamere, commercianti di preziosi, rivenditori ambulanti, e di porto d'armi, nonchè passaporti all'estero, ecc. intestati a persone abitanti in detto distretto, le quali potranno ritirarli alla segreteria del Commissariato tutti i giorni dalle 9 alle 10.30.

Al Rotary Club

Una comunicazione del comm. Ségre sui carboni nazionali

Alla riunione di ieri di questa fiorente associazione, tenutasi sotto la presidenza del comm. Castiglioni con l'intervento di un grandissimo numero di soci, presero parte anche il prefetto gr. uff. Moroni e vari ospiti, fra i quali l'on. Felicioni. Dalle comunicazioni fatte ai soci, si rilevò la grande e rapida diffusione dell'associazione in Italia. Oltre alla fiorente sezione di Milano, che ha a suo presidente il senatore Mangiagalli, si è ora costituita in questi ultimi tempi la sezione di Venezia, che ha eletto a presidente S. E. il conte Volpi, quella di Napoli sotto la presidenza del comm. Bertolini, quella di Torino (pres. il sen. Agnelli), quella di Genova (pres. il gr. uff. Seghezza), alla quale appartengono i più grandi industriali ed armatori liguri, ed infine quella di Roma, che ha la sua sede nello storico palazzo Salviati ed alla quale hanno già aderito molte illustri personalità della capitale. Nella giornata di ieri ebbe luogo a Milano la costituzione ufficiale del Distretto italiano dell'associazione, la quale ha la sua sede centrale a Chicago e conta ormai molte diecine di migliaia di soci. A questa inaugurazione, il club di Trieste era rappresentato dal suo presidente, signor Victor Amodeo, e dal dott. Giorgio Mann, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti.

La comunicazione del comm. Ségro

Prese quindi la parola il comm. Guido Segre, il quale fece un'interessante comunicazione intorno ai carboni nazionali.

Fra le ricchezze minerarie dell'Istria (Bauxite, quarzo pulvirulento, marmo, pietra da costruzione ecc.) certamente il carbone rappresenta la maggior risorsa. I giacimenti carboniferi dell'Istria, propriamente litantrace a fiamma lunga si estendono trasversalmente da punta Ubas alle porte di Trieste. Le miniere dell'Arsa sono appunto lo sfruttamento del piccolo bacino nei pressi del fiume omonimo. Già conosciute da secoli già appartenenti fino al 1919 alla Trifailer Kohlenwerks Gesell., formano attualmente il patrimonio dell'Arsa S. A. Carbonifera, società costituita alla fine del 1919 con un capitale iniziale di 15.000.000 portato in due riprese a 45.000.000.

Il lavoro si effettua in pozzi ed in gallerie alla profondità da 160 fino a 228 metri sotto il livello del suolo, e la produzione per mezzo di pozzi interni ed inclinate, affluisce alla galleria principale di carreggio, donde una ferrovia dello sviluppo esterno di km. 6 la trasporta alla laveria ed indi al porto di caricamento.

Viene naturale la domanda: di fronte al fabbisogno italiano di milioni di tonnellate annue merita considerazione e l'appoggio degli enti governativi una miniera che produce oggi circa 200 mila tonnellate e che potrà produrre più tardi fino a 500 mila tonnellate?

Il giacimento istriano è talmente vasto e ricco da consentire un grande sfruttamento per una serie di anni? La posizione strategica delle miniere, alle spalle di Pola, la possibilità in caso di conflitto di emancipare l'Adriatico dalla fornitura di carbone estero, non consigliano, anzichè lo sfruttamento in grande stile la conservazione di quel tesoro, per quando gli eventi rendessero indispensabile il suo impiego?

Si risponde: Il referto di valenti geologi italiani ed esteri assicura che il bacino istriano è di tale importanza da consentire almeno per un secolo lo sfruttamento e la produzione di circa mezzo milione annuo di tonnellate. Giacimento di importanza tale quindi da meritare tutta l'attenzione dei circoli economici e governativi, ma specie poi di questi ultimi se si considera che è illogico il pensare di poter aprire la valvola della produzione al momento del bisogno. Per produrre bisogna preparare le cosidette coltivazioni, bisogna mettere in vista gli strati che si faranno brillare a mesi ed anni di distanza, bisogna avere un'organizzazione di trazione interna, di trazione esterna, di cernita, di lavaggio, di caricazione che non si può improvvisare ma preparare e coordinare con una serie di anni di impianti, di fatiche e di organizzazione.

L'impiego del carbone dell'Arsa

Circa l'impiego del carbone dell'Arsa, la Marina da guerra, le Società triestine di navigazione, i maggiori stabilimenti industriali della regione, possono testimoniare l'efficienza del combustibile che ha circa 7000 calorie.

Alcuni obiettano che l'alto tenore di zolfo ne sconsiglia l'uso. Noi replicheremo che le locomotive in uso all'Arsa che hanno oltre 25 anni di esercizio, non risentono affatto degli effetti deleteri dello zolfo che viene neutralizzato dai rimasugli di calcare che necessariamente si trovano sempre col carbone. Aggiungeremo che l'Ufficio sperimentale del R. Commissariato per la prova delle caldaie a vapore, ha certificato in documento ufficiale che lamiere che avevano 20 anni di esercizio al fuoco del carbone Arsa si erano consumate di 5 cent. di mm.

A chi asserisce che il carbone dell'Arsa fa molto fumo, si risponde che tutto dipende dalla perizia nel regolare i fuochi negli impianti comuni, e dalla perfezione degli impianti nelle più moderne officine. Basti visitare la centrale elettrica di Gorizia dei fratelli Brunner per persuadersi come il fumo uscente dal camino venga ricuperato e convogliato nella caldaia in modo da aumentare sensibilmente il rendimento del combustibile stesso e si da rendere pressochè invisibile che il braciere è in azione.

La distillazione

Ma a ben più razionale impiego è chiamato il carbone dell'Arsa se invece di bruciarlo nel forno lo si sfruttasse al massimo mercè la distillazione. Una tonnellata di carbone mercè la distillazione a bassa temperatura seguendo un recentissimo processo di un valente chimico tedesco, darebbe circa 650 kg. di semicockò (ottimo combustibile per uso domestico perchè privo di zolfo) oltre 100 mc. di gas purissimo specialmente richiesto per usi industriali speciali (vetrerie), circa 15 kg. di benzina ed oli leggeri; 100 kg. circa di catrame, oltre 10 mc. di gasolo (gas a 19.000 calorie che potrebbe validamente soppiantare anche per la facilità di compressione e di manegevolezza l'acetilene compresso nella fiamma ossi-acetilenica. E siccome un tale impianto per una lavorazione di 60.000 tonnellate annue dovrebbe costare circa 15 milioni, è ovvio quali vantaggi economici si potrebbero ricavare da una razionale utilizzazione del carbone, a prescindere dal fatto che si avrebbe col carbone nazionale la base ed il punto di partenza per la lavorazione di tutta la gamma dei sottoprodotti del carbone, indispensabili alla chimica di pace e di guerra.

In seguito alla comunicazione del comm. Segre si svolse un'interessante discussione, alla quale presero parte, fra altri, il sindaco senatore Pitacco, l'ing. Brunner ed il comm. A. Cosulich.

Nozze d'oro. Ieri nella basilica di S. Giusto due simpatici vecchietti, i coniugi Martino e Leopolda Berlot, che appartengono alla sana schiatta popolare triestina, hanno voluto ribadire, dopo cinquant'anni, le catene del loro amore, circondati dall'affetto dei figli. Ai piedi dello stesso altare che vide unire dieci lustri or sono le loro sorti, quando più gioiosa e piena di speranze sorrideva loro la vita, vollero assistere alla funzione religiosa. La bella e commovente cerimonia venne allietata dall'artistica esecuzione di cantici liturgici, eseguiti di sorpresa da un gruppo di signorine impiegate bancarie, colleghe di un figlio dei festeggiati.

Il convegno di questa notte:

Al Veglionissimo della Stampa

Ormai il tema dominante di ogni conversazione è quello sul Veglionissimo della Stampa, che questa sera, al Politeama Rossetti, supererà in successo quelli degli anni scorsi. Questa volta i giornalisti hanno trovato un tema delicatamente e signorilmente romantico: il reglione delle camelie. Il vasto teatro sarà trasformato in una serra profumata. L'addobbo, cominciato lunedì, è proseguito alacremente nella giornata di ieri, per opera degli artisti chiamati a collaborare a questo singolare avvenimento. Rompendo ogni consegna, ci è stato concesso di dare un'occhiata alla sala ove lavorano squadre di operai sotto la direzione del fioricoltore Perotti e dell'elettrotecnico Sembianti. I lavori di addobbo erano quasi completati già ieri sera: dal soffitto pende un'enorme ciocca ricolma di bianche camelie illuminate bizzarramente e fantasticamente. Tutt'intorno ai cornicioni dei palchi corrono festoni di camelie, fra i cui petali si accenderanno invisibili luci. Quello che ci è parso alquanto misterioso è stato il palcoscenico. Al primo momento pareva che si preparasse una foresta tropicale, ma poi ci hanno spiegato che si tratta soltanto di aulentissimi boschetti, dove si potrà godersi un po'di frescura, sotto il candido sfolgorio delle camelie.

Un'altra attrattiva che desterà il maggior interesse è l'elezione della Reginetta, per la quale sono già pronti i moschettieri che dovranno farle scorta al momento della proclamazione. Il regalo che sarà offerto alla eletta è esposto nelle vetrina della ditta Gi. vi. emme, in piazza della Borsa. Ogni signora o signorina che vorrà concorrere all'elezione riceverà alla porta del teatro un nastro di seta con su dipinto a mano un numero, che sarà d'indicazione ai votanti che la riterranno degna del voto. Le schede per l'elezione si potranno acquistare sul palcoscenico e nell'atrio, ove vi saranno due posti di vendita. Per coloro che volessero acquistare un numero di schede superiore a 25, vi saranno appositi tagliandi.

Una delle grandi sorprese è anche l'intervento, a mezzanotte precisa, dell'intero corpo di ballo del teatro «Verdi». Il corpo, di cui fanno parte le due prime ballerine signorine Rosetta Galoppini e Bruna Paoletti è istruito dalla signora Alba Vianello.

Come è già noto, suonerà la banda del Sindacato «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Montagna, e le danze si svolgeranno sotto la direzione del maestro Renato Modugno.

Quasi tutti gli associati del turno B hanno gentilmente ceduti i loro palchi. La segreteria dell'Associazione della Stampa rimarrà aperta oggi dalle 11 alle 13, ora in cui potranno presentarsi i soci che non hanno ritirati ancora i loro biglietti.

I biglietti, che si vendono presso le ditte sottosegnate, hanno il vantaggio su quelli acquistati al bigoncio, di avere unita una scheda gratuita per l'elezione della Reginetta: Associazione della Stampa; camerino del teatro, in piazza della Borsa N. 11; Agenzia giornali De Angeli, in piazza della Borsa N. 18; Agenzia giornali Parovel, in via d'Annunzio N. 1; Rivendita tabacchi al Ponte della Fabra; Bar Savoia, al viale XX Settembre, di faccia al Politeama Rossetti; Pasticceria Torinese, in Corso Vitt. Em. III, angolo via Roma; e Libreria Cappelli, in Corso Vitt. Em. III.

Grande veglia mascherata tricolore dei mutilati di guerra. Come preannunciato, la grande veglia tricolore a beneficio dei mutilati avrà luogo il 15 corr. al Politeama Rossetti e sarà indubbiamente una spiccata manifestazione patriottica. La cittadinanza tutta, senza distinzione, non mancherà di accorrervi numerosa per quel delicato senso di sincero affratellamento di riconoscenza verso i minorati di guerra, nelle cui file vi sono magnifiche figure di nostri volontari.

Il Comitato che presiede all'organizzazione non mancherà di dare il migliore allestimento al programma che sta ultimando. Viva sarà la partecipazione di maschere all'insolita premiazione. La maschera che più si avvicinerà, nel suo costume, alle prerogative dell'Associazione (protezione, elevazione e riconoscimento dei giusti valori di chi più diede) riceverà un prezioso monile di valore e altri doni; la coppia che vestirà costumi più eleganti verrà pure premiata e così il naso (naturale) più lungo. Alle maschere premiate di sesso femminile verrà reso omaggio di ricchi mazzi di fiori. Ulteriori premi si sta allestendo per comitive mascherate. Il teatro avrà decorazione tricolore e sarà sfarzosamente illuminato.

Il Comitato, confidando nella benevola accoglienza dei biglietti da parte di coloro ai quali vennero distribuiti, formula viva preghiera che a maggior vantaggio per l'Associazione, vogliano gentilmente inviare gli importi direttamente alla sede (via R. Timeus N. 3, I p.) con cortese sollecitudine. I biglietti oltre che alla cassa del teatro la sera della festa, si possono acquistare al Bar «Savoia» (Viale XX Settembre), libreria Treves-Zanichelli (Corso V. E. III), cartoleria Strehler (piazza della Borsa) ed al salone da barbiere Zurch in via Timeus 14.

La veglia mascherata pro Lega Nazionale. Il comitato organizzatore ci prega di comunicare che i biglietti dei palchi prenotati per la serata di sabato al Politeama Rossetti devono essere ritirati entro la giornata di domani, giovedì. Si rinnova l'avvertimento che i biglietti d'ingresso al prezzo di lire 10 possono essere già fin d'ora acquistati così al botteghino del teatro (piazza della Borsa 11) come agli uffici della Lega (via Mazzini 6) dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Il ballo della Lega studentesca nautica. La Lega studentesca nautica da ben quattro anni dà riuscitissimi trattenimenti danzanti. Il ballo tradizionale mascherato avrà luogo il 7 febbraio al Circolo Artistico, dalle 21.30 in poi. Il comitato da molto tempo lavora alacremente, tanto che s'attendono grandi sorprese sulle quali si mantiene il massimo riserbo. La festa sarà improntata alla più briosa e schietta allegria e riuscirà, come si prevede, degna delle sue antiche tradizioni. Gli inviti sono stati già diramati. Chi crede di essere stato involontariamente dimenticato si rivolga al comitato dalle 16.30 alle 17.30 al Circolo Artistico.

Saggio del Conservatorio «G. Verdi». Stasera, alle 20.30, avrà luogo nella sala del Circolo Artistico il primo saggio del Conservatorio «G. Verdi» con il seguente programma: 1. Suk: «Canzone d'amore»; Debussy: «Arabesca II», pianoforte: Maria Berie. 2. Mascagni: «Amico Fritz» - «Son pochi fior»; Brahms: «Serenata inutile», canto: soprano Iris Molina. 3. Tartini: «Concerto» (adagio, presto non troppo, largo con comodo, allegretto), violino: Giuseppe Bradaschia. 4. Puccini: «Gianni Schicchi» - «O mio babbino caro»; Verdi: «Falstaff» - «Aria della fata», canto: soprano Maria Baroni. 5. Porpora: «Fuga in si bem.»; Chopin: «Improptu in do dies. min.», pianoforte: Ginevra Artusi. 6. Thomas: «Mignon» (duetto), canto: soprano Elisa Neumann, basso Angelo Turch. 7. Ravel: «Jeux d'eau», pianoforte: Gemma Delvecchio. 8. Verdi: «Traviata» (duetto), canto: soprano Elda Mellini, tenore Antonio Pinter. 9. Bruck: «Concerto per violino», (primo tempo): Ida Lugnani. 10. Ponchielli: «I lituani» (recitativo ed aria); Massenet: «Erodiade» (recitativo ed aria), canto: baritono Vittorio Levi Minzi. 11. Francesco Manfredini (1688-17..): «Concerto grosso per il santissimo Natale». Pastorale, largo, allegro. Per due violini obbligati, quartetto d'archi e pianoforte.

Accompagnano al pianoforte gli alunni Gemma Delvecchio e Pino Trost.

Il Consolato russo a Trieste

Da ieri è stato istituito e funziona anche nella nostra città un consolato dell'Unione delle repubbliche soviettiste socialiste (U. R. S. S.). Il consolato russo, di cui è console il dott. Adolfo Goldberg, ha sede provvisoriamente all'Hotel Milano. L'orario d'ufficio per il pubblico è dalle 10 alle 13 dei giorni feriali.

Seduta del Consiglio comunale. Per domani, giovedì, alle 19.30 il Consiglio comunale è convocato a seduta per discutere un lungo ordine del giorno. In mancanza del numero legale, la seduta sarà tenuta venerdì alla stessa ora in seconda convocazione.

Il rilascio del cons. Feiner. Dopo il rilascio dei consiglieri della Banca Adriatica, Cacopardo e Kamenarovic, è stato ieri messo in libertà provvisoria anche il consigliere Feiner.

Un furto singolare

Alle porte vi sono i suggelli; i ladri entrano senza infrangerli

Un furto singolare che dinota l'audacia e l'abilità dei ladri è accaduto l'altra notte nello stabile N. 11 di via Giacomo Ciamician. Al primo piano dello stabile vi è l'appartamento in cui un tempo abitava la signora Eugenia Rota, ora decessa. L'abitazione fu chiusa e le porte suggellate per disposizione dell'autorità giudiziaria, in attesa dell'aggiudicazione dell'eredità da parte del Tribunale, sicchè da parecchio tempo era incustodita. Improvvisamente l'altra notte, verso l'1, gli inquilini dello stabile udirono dei rumori sospetti provenire proprio dall'appartamento della Rota. Insospettiti, stettero in ascolto e si convinsero in breve che degli estranei, evidentemente dei ladri, dovevano trovarsi nell'abitazione. Qualcuno, affacciatosi poi alla finestra, scorse fermo dinanzi alla casa un camion sul quale uno sconosciuto stava a guardia di alcuni involti voluminosi; notò pure che una scala era appoggiata al davanzale d'una finestra dell'appartamento. Intanto gli inquilini, dato l'allarme, misero in sospetto i ladri che saltarono sul camion e fuggirono.

Ieri mattina fu informato dell'audace furto il Commissariato di via della Sanità, i cui agenti si recarono sul posto per assumere i necessari rilievi. Per il momento non è stato possibile di conoscere ciò che i ladri hanno rubato, ma si ritiene che la refurtiva consista in vari oggetti di valore, effetti di vestiario, biancheria e pelliccie.

— Con mezzi e in forme più modeste fu consumato, sempre per opera di ignoti, un altro furto in danno del signor Luigi Pobich, abitante in via Udine N. 20. Riusciti a penetrare, mediante chiavi false, nell'appartamento incustodito, i ladri si impossessarono di vari effetti di vestiario e di biancheria per un valore di 385 lire. Il Pobich, rincasato, più tardi constatò il furto e ne fece denuncia alla Questura.

Un guardiano notturno aggredito e ferito

Il guardiano notturno Giovanni Rodella, di 31 anni, abitante in Salita Gretta n. 15, si recò ieri sera verso le 20, nell'osteria «Al buon Vipacco» in via Udine, ove doveva attendere un suo amico. Dopo qualche tempo, visto che l'atteso non compariva, il Rodella salutò l'oste e fece per uscire dal locale. Due sconosciuti che si trovavano seduti ad un tavolo vicino alla porta, gli rivolsero una parola ingiuriosa alla quale il Rodella rispose con un sorriso di disdegno non volendo attaccar brighe. Uno dei due, però, afferrati, uno dietro l'altro, tre bicchieri, glieli lanciò contro colpendolo ogni volta alla testa. Accorsero l'oste e altri avventori che soccorsero il Rodella e lo accompagnarono poi nella vicina farmacia Sponzar, mentre due carabinieri, sopraggiunti nel frattempo procedevano al fermo dei due individui che furono condotti alla stazione di via Tor San Piero. Il lanciatore di bicchieri fu trattenuto; l'altro per il momento, rimesso in libertà. Intanto dalla farmacia fu telefonato alla Guardia medica, il cui sanitario giunto in breve sul posto medicò il ferito e lo fece trasportare all'ospedale, ove il dott. Apollonio riscontrò al Rodella quattro ferite di taglio alla regione temporale destra, e una perforante la sclera con perdita di sangue dall'occhio destro, lesione che presenta qualche pericolo per la facoltà visiva. Giudicato guaribile in quindici giorni, salvo complicazioni, il Rodella fu accolto nel reparto di turno.

Nel mistero di una presunta rapina

Rimane ancora avvolto nel mistero lo strano caso del marittimo Giovanni Quarantotto, quantunque gli elementi raccolti dall'autorità di p. s. nelle indagini compiute questi giorni concorrano a confutare le asserzioni del ferito. Dopo le note dichiarazioni del cognato e della sorella del Quarantotto, le cartucce rinvenute addosso al marittimo confermarono l'ipotesi del tentato suicidio. E questa è ancor più avvalorata dal rinvenimento della rivoltella nei pressi del luogo dove fu trovato la notte di domenica il Quarantotto. Si rinvenne colà anche il suo pastrano. Il ferito però non ha ancora parlato, date le sue condizioni. L'autorità perciò prosegue nelle investigazioni per chiarire l'inesplicabile fatto e per accertare le cause che avrebbero determinata l'aggressione o indotto il marittimo alla fantastica denuncia di essere stato vittima di una rapina.

La morte atroce di una bimba

La bambina Nella Loredan, di 5 anni, che come riferimmo, ieri l'altro a Slavia Montedoro, rimase orrendamente ustionata, è morta ieri all'ospedale.

La povera piccina giocava, come è noto, assieme ad altri ragazzi in un prato, quando un fiammifero incautamente acceso le appiccò il fuoco alle vesti. Trasportata con un carro a Trieste era stata accolta nel VII reparto del nostro ospedale in gravissime condizioni.

Infatti, nonostante tutte le cure prodigatele, la bambina dopo una notte di spasimi inenarrabili spirò verso il mezzogiorno.

Due clienti disastrosi

Nell'osteria di certa Amalia Lipisich, in via San Marco n. 151, vi fu l'altra sera una rissa violenta fra due individui che, venuti a diverbio, se ne dissero e se ne dettero. Durante la loro tenzone, mandarono in frantumi parecchie stoviglie e fracassarono dei mobili, così da causare all'ostessa un danno di circa 120 lire.

Quando i due, a zuffa finita, tentarono di andarsene, furono acciuffati da due carabinieri che li trassero in arresto Al vicino Commissariato si qualificarono per Carlo Slataper di Giuseppe, di 23 anni, e Angelo Baldani di Carlo, di 19 anni. Risponderanno per malizioso danneggiamento.

La storia di una matricola. Ieri l'altro si è data notizia dell'arresto di certo Renato Davi incolpato di aver ritoccata la sua matricola d'imbarco Ora, a quanto ci si riferisce, quest'incolpazione sarebbe insussistente. Il Davi smarrì la matricola alcuni mesi or sono. Gli agenti, in una perquisizione in casa di un tizio, trovarono la matricola alterata. In seguito a ciò il giovane fu arrestato e più tardi si procedette anche al fermo del Davi che ora è in attesa di poter dimostrare che aveva realmente smarrito la matricola.

I truffatori spagnoli - Una ripresa

Non sappiamo se Trieste sia città particolarmente redditiva ai truffatori spagnuoli che da quarant'anni almeno inviano qui sempre le stesse lettere contenenti la solita storia del prigioniero spagnuolo e del non meno solito milione di franchi rinchiuso in un baule depositato in una stazione francese, ma pare di sì, se essi sono in grado di sostenere le spese di corrispondenza, non solo, ma di procurarsi la Guida di Trieste e probabilmente anche quelle delle altre città ove a periodi, piovono le loro lettere. Può sembrare strano che vi sia ancora qualcuno a cui questo trucco barbuto sia ignoto, dopo tanti anni che la stampa se ne occupa per mettere in guardia i creduloni, ma sembra che i fatti dimostrino il contrario.

Anche in questi giorni sono pervenute a parecchie persone dimoranti nella nostra città consimili lettere. Un lettore ci scrive rilevando che l'indirizzo apposto alla lettera a lui recapitata conteneva gli stessi errori apparsi per svista sulla Guida di Trieste e deduce da ciò che i truffatori se ne sieno procurata una copia nell'intento di sfruttare gran parte degli individui in essa contenuti.

Probabilmente, dunque l'infelice prigioniero spagnuolo intensificherà in questi giorni la sua corrispondenza con Trieste per offrire il suo milione di cui nessuno vuol sapere...

Qualifiche arbitrarie. Certo Mario B., di 25 anni, fu tratto in arresto dai carabinieri della squadra mobile, perchè, spacciandosi per incaricato dell'Associazione nazionale fra venditori di generi di monopolio, si sarebbe fatto versare da molti associati delle quote per un ammontare di 170 lire. Fu passato al Coroneo.

Il mal seme di Caino in una feroce tragedia rusticana

Ossessionato dalla cupidigia massacra il fratello a colpi d'accetta

Lo scempio orrendo della vittima — Episodi raccapriccianti di cinismo e di ferocia — L'arresto del fratricida e del padre di lui

Nella notte chiara di stelle, con la falce lunare, un cero ardeva dinanzi ad una porta, a San Giuseppe della Chiusa, un villaggio dell'altipiano, a 11 chilometri da Trieste, sulla china del monte donde la vista spazia sulla sottostante valle della Rosandra e, lontano, sul golfo.

Un cero, anzi un'umile candela, levata dall'altare della chiesetta del quieto borgo, ardeva, a tutta notte, dinanzi alla casa segnata col N. 99 e quella piccola fiamma oscillante illuminava del suo bagliore giallastro un volto irriconoscibile, mutilato da vaste ferite sanguinolenti: era il volto di un giovane, che così tragicamente era stato mutato in una maschera tragica, dove il sangue si coagulava, sinistro. Tutt'intorno chiazze rosse. Qualche donna, innanzi al cadavere, era genuflessa.

Questo, reso in una fugace impressione, l'epilogo di una tragedia rusticana che ci accingiamo a riferire nei suoi episodi impressionanti raccolti da nostri incaricati durante la notte scorsa.

L'eredità di Caino

Si tratta di un truce gesto sanguinario che trova riscontro, nelle sue fasi sinistre, nel primo delitto di cui l'umanità nella storia o, meglio, nella leggenda, s'è macchiata: il delitto di Caino.

Poichè anche qui, proprio sull'alpestre borgo di San Giuseppe l'odio fraterno e la inesplicabile sete di sangue, con quel senso dell'efferatezza che tanto ci fa stupire a distanza infinita di tempo, la tragedia si è svolta tra fratelli, poco distante dalla campagna paterna, per il cui legittimo possesso l'odio seminò la strage. E' la tragedia umana, il dramma fosco della cupidigia ossessionante che ricorda qualche capitolo de «La terre» di Zola.

Di questo dramma noi abbiamo avuto notizia ieri sera appena, quando la commissione giudiziaria ebbe esaurito nell'assunzione dei rilievi il suo compito ed autorizzato il trasporto della salma dell'assassinato alla cappella mortuaria del cimitero di S. Anna.

Come si è svolta la scena atroce?

Ecco: Un ventiquattrenne, Giuseppe Zulian bracciante, da poco occupato al Cantiere S. Rocco, stanco per la lunga salita, di ritorno dal lavoro, rincasava lunedì sera, verso le 19.30. C'era poca luce che filtrava dalla porta lasciata aperta. In casa, un basso casolare rinnicchiato tra i tanti della borgata, non c'era che un vecchio, Giovanni Zulian, agricoltore di razza, con una faccia incartapecorita e le mani nodose incallite dal rude lavoro dei campi. Il vecchio stava accanto al basso focolare. All'eco dei passi del giovane sopraggiungente, ch'era uno dei suoi figli, e cioè il minore, un altro figlio che viveva in casa, ammogliato, di nome Giovanni, come lui, borbottò qualche parola nella loro lingua materna, la slovena.

L'aggressione tragica

Un omaccione, questo Giovanni, il quale balzò e fu pronto a tagliare il passo al fratello sopraggiungente.

— Cosa c'è? — chiese Giuseppe in lingua slava.

Il fratello maggiore non rispose, ma ruggì; e tratto un coltellaccio di quelli che s'usano in montagna dai legnaioli per abbattere gli alberi, si avventò contro il Giuseppe, colpendolo in piena faccia e altri colpi menò successivamente. L'assalito, che era già nella stanza, barcollò, stava per accasciarsi al suolo, ma l'aggressore lo respinse, gridando:

— Fuori di casa!

Il giovane allora, privo di forze, si rovesciò sanguinante sulla soglia della casa paterna. Il sangue fiottò dalla ferita chiazzando gli stipiti.

— Poi — ci fu detto da persone che assistettero impotenti all'orribile scatto sanguinario — il Giovanni si buttò contro il giovane, che respirava ancora, e ruggendo come una belva, continuò a colpirlo ripetutamente.

Come le grida d'invocazione del moribondo echeggiarono lugubri, gli altri usci si apersero e dall'interno apparvero le ombre di donne, uomini e bambini, spaventati. Molti, accostatisi alla casa dei Zulian, si ritrassero subito inorriditi, commentando. Fu un rinserrare d'usci, che si rinnovò. E dopo pochi commenti, v'era là, sulla soglia, un cadavere... Il prete del borgo, informato subito dell'accaduto, provvide a far accendere dinanzi alla casa del delitto un cero. Nei casolari vicini, poichè tutti conoscevano i protagonisti della tragedia, il feroce fratricidio ebbe una ripercussione indicibile. C'era nella notte quanto di più sinistro si potesse immaginare, con quel cadavero sulla porta. Nella casa del delitto si vegliava? Quali ore sinistre trascorsero il vecchio contadino e il figlio che s'era macchiato dell'orribile colpa?

La notizia frattanto s'era diffusa. Qualcuno portò un lenzuolo per coprire la salma.

Prime indagini nella notte sinistra

E tra quelli che seppero l'accaduto e lo divulgarono fu l'addetto al casello ferroviario N. 6, casello che funge da stagione per il borgo. L'addetto, che era stato tra i primi ad accorrere, ritornò frettoloso a telefonare al capostazione di Moccò la notizia dell'assassinio.

Gli fu risposto di informarne subito i carabinieri di S. Dorligo; ma quelli erano di pattuglia, e non era facile rintracciarli, nè si aveva comunicazione telefonica.

Fu allora disposto, da parte del capostazione di Moccò, di avvertire del tragico caso i carabinieri specializzati che fanno servizio di scorta ai treni. A quell'ora doveva sopraggiungere da Erpelle un treno con la scorta dell'appuntato Tramonti e del carabiniere Tomasini. Infatti, quando il treno 17-36, proveniente da Pola, raggiunse S. Giuseppe, avvertiti a tempo, i due funzionari ne scesero.

L'ombra della notte avvolgeva ormai di silenzio le cose e gli uomini. Ma di tanto in tanto si apriva qualche uscio, nel villaggio, qua e là qualche agricoltore ritardatario e qualche contadinello che pure si indugiava sulla strada mulattiera.

Un senso di disagio pesava nell'animo della popolazione, preoccupata da quel cadavere rimasto là, sulla porta. Si era detto che l'assassino era scappato e che i carabinieri di S. Dorligo della Valle stavano per sopraggiungere; ma pochi osavano avvicinarsi al povero morto per paura di essere sorpresi e di essere creduti presunti complici. Benchè il borgo fosse sotto l'impressione raccapricciante, in un'osteria si sonava la fisarmonica; i suoni cessarono solo alla notizia del sopraggiungere di due carabinieri.

Erano i due funzionari dipendenti dal Commissariato compartimentale, diretto dal cav. Carusi, i quali avanzavano su per il viottolo sassoso e fangoso. E accadde allora un fatto impreveduto: D'un tratto i due carabinieri s'imbatterono in un individuo che, al loro apparire, tentò di allontanarsi allo svolto della strada. Era senza cappello ed appariva molto agitato.

— Cosa fa lei qui? — gli domandò brusco il carabiniere Tomasini.

— Mi no! — balbettò confuso l'individuo.

— Ma che cosa no?

— Mi no, mi no son sta...

I carabinieri compresero e non si lasciarono sfuggire l'uomo. Ma questi — invitato a seguirli — aggiunse, parlando un po' sconnessamente il dialetto istriano:

— Mio padre xe andà dei carabinieri de S. Dorligo!

— Perchè?

— Perchè xe sta lu.

Questa battuta di dialogo fu udita da un ragazzino di tredici anni, tale Giuseppe Zulian, che d'improvviso, indicando l'uomo incontrato dai carabinieri, gridò:

— Xe lu, xe lu che ga mazzà so fradel.

— Tasi — gridò l'altro, movendo minaccioso contro il ragazzo. Ma i carabinieri lo trattennero.

Lo scempio orrendo

— Mi no voio vignir con lori — esclamò poi seccato l'individuo, il quale aggiunse che preferiva, se era il caso di interrogarlo, rispondere ai carabinieri di S. Dorligo, perchè con quelli là aveva altre volte parlato e lo conoscevano.

— Beh! — gli disse il Tomasini — ci metteremo d'accordo anche senza gli altri carabinieri.

— Bon, se se metemo d'acordo — rispose l'altro, accompagnandosi con i due carabinieri.

Nel frattempo s'era venuto formando un codazzo di gente. Fu portato qualche fanale per illuminare il cammino. La casa del delitto era poco discosta. Allorchè vi si giunse, il carabiniere Tomasini sollevò un lembo del lenzuolo e scorse con raccapriccio lo scempio fotto. Il cadavere aveva le dita recise; il viso non aveva più nulla di umano; era tutto un'orrida maschera sanguinosa, con gli occhi fuor dalle orbite, il naso, le guance la bocca erano spariti sotto la tempesta delle coltellate.

— Chi è questo infelice? — fu chiesto all'individuo arrestato.

— No so.

— Non lo conoscete?

— No. — rispose con cinica freddezza.

— E non vi fa compassione?

— Ne xe morti tanti in guerra!

Senza perdere tempo, i due carabinieri iniziarono l'assunzione dei primi rilievi per informare sommariamente l'autorità giudiziaria. Fu telefonato di prima mattina alla Questura di Trieste, perchè si avvisasse il Tribunale per l'intervento sopraluogo della commissione giudiziaria.

Occorreva rimuovere il cadavere e sottrarlo alla vista della gente.

Intanto si continuò l'interrogatorio del Giovanni Zulian e della moglie di lui.

Nella giornata di ieri si recò a S. Giuseppe, per le constatazioni di legge, la commissione giudiziaria composta dal giudice dott. Rochelli e dal cancelliere Mattulich. I rilievi durarono tutta la mattina e parte del pomeriggio. La commissione autorizzò quindi la rimozione del cadavere, che con un furgone, espressamente inviato sul luogo, fu trasportato a Trieste alla cappella del cimitero di S. Anna, ove la salma sarà sottoposta oggi all'esame necroscopico.

Sul posto, per completare i rilievi, dopo quelli assunti dal giudice dott. Rochelli, rimase il carabiniere Tomasini, un abilissimo funzionario.

Il delitto nei suoi moventi occulti

Nella casa del delitto si era radunata ieri sera la famiglia superstite dei Zulian, fra cui la moglie dell'assassino, Maria nata Sossich, madre di due figlioli, uno di sei, l'altro di nove anni.

Sembrava spaventata allorchè giunsero i nostri incaricati: Una cucina bassa, con le travature brune, affumicate, da cui pendono le pannocchie del granturco e larghi pezzi di lardo, segno di discreta abbondanza. Sulla parete, due scansie di stoviglie e piatti di foggia antica. Una fumosa lampada a petrolio, che spande luce fioca, pende da una trave; e sul basso focolare qualche pentola. La luce fa appena intravvedere la macchia sanguinolenta sugli stipiti della porta.

La donna, che ha 35 anni, ne mostra cinquanta, sta seduta, anche quando parla col carabiniere, mentre dietro a lei, piagnucolano i due figlioli.

Abbiamo dalla bocca di lei, attraverso un interprete — chè la donna dice di non saper il dialetto nostrano — la narrazione dei particolari.

Giovanni, suo marito, è il più anziano dei figli del vecchio Zulian. Ha 38 anni, fa l'agricoltore, ed è vissuto sempre nel campo, amante del proprio lavoro e geloso degli scarsi proventi che dà la campagna.

I Zulian posseggono alcune campagne a S. Giuseppe; sono loro proprietà da più generazioni. Vissero da contadini. Di loro, con la città non ha avuto contatti che il più giovane, Giuseppe. Questi aveva uno spirito diverso. Nemmeno l'aspetto aveva dei Zulian prettamente agricoltori. Come tra i due fratelli si fosse sviluppato l'odio, è alquanto inesplicabile: ma son certamente ragioni d'interesse materiale quelle che hanno determinato la tragedia; però l'odio era complicato anche dalla diversità di abitudini mentali.

Qualche dettaglio psicologico

Giovanni Zulian, scoppiata la guerra, fu richiamato alle armi. Egli porta ancora sulla faccia le stigmate di una lunga campagna. Ha baffi lunghi, faccia glabra, occhio freddo, capelli rossicci, ispidi. Fu cinque anni alla fronte austriaca, in Galizia e in Wolinja. Non volle lasciarsi cogliere dai russi, anche quando poteva arrendersi. Era un artigliere; fu all'attacco contro l'Armata russa, condotta da Brusilow. Egli non fu mai ferito. Ritornò, dopo l'armistizio, a S. Giuseppe e fu geloso del campo avito. Temeva che il padre dovesse cedere una parte del possesso a Giuseppe, come il vecchio aveva fatto allorchè donò a un altro figlio, Antonio, un podere a Zaule e lasciò che abbandonasse la casa paterna. E questo timore non pareva infondato, benchè il vecchio gli desse assicurazioni contrarie. L'accordo, però, tra fratelli non poteva sussistere, in nessun modo. Il giovane Giuseppe lavorando al campo, accanto al fratello Giovanni, era irritato allorchè questi lo rimproverava, dicendogli che non poteva resistere al lavoro della zappa. Indubbiamente il Giuseppe si era formato un diverso modo di pensare. Era vissuto a Roma e in altre città d'Italia, durante il recente servizio militare; e portava nel suo animo un sentire diverso dall'altro, che il servizio militare aveva fatto in Austria. Giuseppe comprendeva tale diversità del carattere e pare che la vita cittadina lo avesse completamente mutato, tanto che, anche per evitare litigi col fratello maggiore quattro settimane or sono aveva trovato occupazione al Cantiere S. Marco, in qualità di bracciante.

Ma il rancore contro di lui, crebbe più sordo, e vi si associarono pare, tutti di famiglia, contro di lui, soprattutto, perchè, dovendo vivere in casa, essi pensavano che quanto egli dava, della sua mercede settimanale, era poco, troppo poco.

«Sarà sangue stasera...»

Sabato scorso — secondo quanto ci raccontò la moglie del fratello Antonio, che abita al n. 131 di S. Giuseppe — il giovane bracciante aveva consegnato al padre 25 lire.

Vi fu uno scambio di parole offensive. Irritato, il Giuseppe prese le banconote e gridò:

— Io non posso darvi di più. E già che rifiutate il denaro, guardate, lo brucio.

Il giovane avrebbe, infatti, dato fuoco alla carta monetata.

Ma questo episodio fu uno dei tanti. Il figlio Giuseppe, che aveva desiderio di allontanarsi da casa, piuttosto di continuare così, più volte aveva chiesto al vecchio padre la parte di sua eredità, per mettersi a lavorare solo e crearsi una famiglia.

— Finchè sono vivo, non voglio dividere il mio possesso.

— E perchè — gli osservava — l'hai fatto per Antonio?

— Quello era un altro paio di maniche.

La moglie di Giovanni, Maria Sossich, dichiarò al carabiniere Tomasini — secondo che questi ci conferma — di aver udito le parole:

— Sarà sangue, stasera!

Infatti, la sera del delitto, poco prima che entrasse il cognato Giuseppe, ella si allontanò di casa. Temendo la minaccia, che vagamente ,da più giorni, sentiva vicina, il Giuseppe doveva trasferirsi a vivere in casa del fratello Antonio. Il fatto però d'essersi egli presentato domenica sera piuttosto brillo, deve aver suscitato le nuove ire del fratello Giovanni.

Un episodio di cinismo incredibile fu narrato dal carabiniere Tomasini, il quale ci disse: «Mai ho visto un uomo che, dopo commesso un delitto così grave, sia rimasto tanto indifferente, insensibile, quasi, dinanzi al cadavere del fratello da lui tanto orrendamente massacrato».

— Non sente compassione di questo povero morto? — gli chiese il Tomasini.

— Xe un porco de meno! — fu la risposta.

Ebbene questo cinico fratricida ha avuto la madornale ingenuità di credere corruttibile un funzionario della benemerita arma offrendogli 1000 lire.

Il carabiniere... che si lascia corrompere

— Bene, ci mettiamo d'accordo — gli disse, simulando, il Tomasini — ma bisogna dirmi tutto.

— Ghe darò magari le tre armente, basta che la cosa stia tra de noi.

— Sì, purchè mi dica tutto. Con che cosa ha ucciso il Giuseppe?

— Con una mazza di legno.

— E dove l'ha nascosta?

— Dietro la porta.

Ma aveva data una falsa indicazione.

— No no, bisogna prima di tutto nascondere l'arma — osservò astutamente il Tomasini.

— La go sconta mi.

E così, fingendosi complice, il Tomasini riuscì a scovar l'arma omicida, che Giovanni Zulian aveva nascosta in un portico, sotto un mucchio di paglia da far strame.

Era proprio al momento stesso in cui egli, nascosta l'arma, se ne stava rincasando allo svolto della strada, ch'era stato incontrato dai carabinieri nel modo anzidetto.

Evidentemente Giovanni Zulian lascia intravvedere una coscienza crepuscolare, che caratterizza i psicopatici recanti tare mentali. Non si può immaginare la belva umana, senza tener conto di queste tare ataviche. Egli stesso, sempre stupidamente credendo di aver scorto un alleato nel Tomasini, gli raccontò di aver voluto sere prima commetere il delitto, ma che, sorpreso lungo la strada il fratello, esitò di freddarlo nella tema di essere visto da passanti. Eppure la sera stessa del delitto, nel momento dell'ossessione bestiale e della sete di sangue, i freni inibitori non agirono, ma commise il fratricidio proprio dinanzi a testimoni esterrefatti, che non si rendevano conto della loro passività. Fu in quell'istante una specie di incoscienza collettiva.

L'assassino, dopo l'interrogatorio e dopo il sequestro dell'arma da parte del carabiniere Tomasini, fu condotto dall'appuntato Tramonti a Trieste e scortato al Coroneo.

Si arresta anche il vecchio Zulian

Un'altra circostanza non meno rimarchevole determinò l'arresto del padre sessantaquattrenne, il Giovanni Zulian. Questi, che — secondo i risultati delle investigazioni — non è rimasto estraneo al delitto, di fronte alla voce dell'opinione pubblica, la quale già mormorava quasi minacciosa, e sopra tutto mirava alla rovina della famiglia, fece un atto risoluto, volle mettersi innanzi e assumere da solo le responsabilità.

— Tu devi restar a casa — disse al fratricida Giovanni — tu bada ai figli, alle campagne, a tutto il resto. Vado io dinanzi alla giustizia. Io, vecchio, ho poco da vivere. E' meglio che me ne vada io in prigione.

E se ne andò. Prese, a tutta sera, la via verso Dorligo della Valle, dove si presentò a quei carabinieri, dichiarando:

— Ho ucciso mio figlio Giuseppe; arrestatemi.

Fu così, infatti, che fu arrestato e, dopo l'interrogatorio, scortato a Trieste, quasi contemporaneamente al fratricida. Tutti e due, padre e figlio, sono stati chiusi in celle d'isolamento del Coroneo.

Scene disgustose - Due contusi

Ieri sera alle 18, una donna ubriaca, fradicia, dava nauseante spettacolo di sè importunando anche i passanti per la via Commerciale. A un certo momento la disgraziata, che era Giorgina V., di 45 anni, perdette il già malcerto equilibrio e cadde a terra, ferendosi alla testa. Alcuni pietosi la sollevarono da terra e la trasportarono nella vicina farmacia Zanetti da dove telefonarono alla Guardia medica. Sul posto si recò il sanitario di turno che, fasciate le leggere ferite riportate nella caduta dalla V., la fece trasportare all'ospedale ove la donna che nonostante le sue disavventure conservava una certa gaiezza di spirito che le permetteva scherzi di dubbio gusto su quanti la avvicinavano, fu accolta nel reparto di turno.

— Qualcosa di peggio successe invece a uno sconosciuto, un vecchio di sessanta anni, ridotto dall'ubriachezza in un completo stato di incoscienza. Alcuni braccianti, nel passare ieri alle 17 dinanzi all'hangar n. 10 del Puntofranco, scorsero steso a terra, un uomo che non dava segno di vita. Avvicinatisi, lo scossero ripetutamente senza riuscire a fargli dare segno di vita. Avvertito un forte odore di alcool compresero di che si trattava sicchè pensarono che meglio d'ogni cosa valeva l'intervento d'un dottore. Avvertita la Guardia medica fu in breve sul posto il sanitario di turno che cercò di far rinvenire lo sconosciuto. Vedendo però che non ci riusciva lo fece trasportare con l'autolettiga all'ospedale, ove il vecchio — che aveva riportato anche delle contusioni alla testa — fu accolto nel reparto di turno. Indosso non gli fu trovato alcun documento che valesse a far sapere chi fosse.

— Alcuni passanti scorsero iersera in via Cesare Battisti, vicino all'entrata del teatro Fenice, un uomo attempato, vestito alla foggia di un prete che gesticolava scompostamente e di quando in quando emetteva dei rauchi canti attirando così l'attenzione del pubblico. A un tratto, l'uomo vestito di nero non potendo più reggersi, cadde a terra. Nel frattempo qualcuno corse alla vicina Guardia medica ad avvertire del fatto. Poco dopo l'autolettiga della benemerita istituzione era sul posto con il medico e due infermieri i quali, dopo essersi accertati che lo sconosciuto era in preda ad intossicazione alcoolica ed a violenta agitazione nervosa, lo trasportarono all'ospedale, ove fu accolto nell'ottavo reparto.

L'appetito, gli spinaci e la forbice

Poco dopo le 17 di ieri, si presentò all'ospedale Regina Elena il portinaio dello stabile n. 5 di via della Fonderia, Carlo Specogna, di 47 anni, per una ferita di taglio lunga 5 cent., all'avambraccio destro. Avute le medicazioni necessarie e giudicato guaribile in nove giorni, lo Specogna raccontò che poco prima era rincasato per cenare. A quell'ora nulla era ancora pronto per cui si prese un po' di spinaci, che però non bastarono a calmargli il suo appetito. Protestò allora con la moglie e poi si avvicinò al focolaio su cui si cucinava la cena, ma la donna, incollerita, afferrò una forbice e colpì il marito ferendolo a quel modo...

Teatri e concerti

Verdi. Un follone anche iersera alla «Carmen» che per la bravura degli esecutori vide rinnovato il più caloroso e spontaneo successo. Molti applausi risuonarono alla fine di ciascun atto. Dirigeva con slancio e sicurezza il maestro sostituto Giacopetto.

Stasera in turno A, terza di «Dejanice». Giovedì in turno C «Carmen». Domenica nel pomeriggio «Carmen» e di sera prima rappresentazione del «Trovatore».

Nazionale. Anche ieri all'ultima rappresentazione del «Corsaro», il pubblico affluì numeroso, e seguì le drammatiche vicende del romanzo col solito interesse, ammirando pure la splendida apparizione dei quadri e la delicata storia d'amore dei protagonisti. Il programma di varietà conseguì il solito caloroso successo.

Oggi si proietterà il romanzo cinematografico «Gli oppressi», grande ricostruzione della dominazione spagnola nelle Fiandre.

Fenice. Alle repliche di ieri dell'attraente programma accorse ad ogni rappresentazione gran folla di gente che gremì il teatro in ogni ordine di posti. Particolarmente ammirato fu l'impressionante dramma d'ambiente russo «Popolo errante». La comica con «Ridolini doganiere» suscitò le consuete risate che accompagnano sempre gli acrobatismi dell'attore americano.

La «troupe Bogade» riscosse applausi nel divertente «sketsch» «La stazione indemoniata». La stella della canzone, Ebe Voglinda, elegante e distinta in ogni sua produzione, ebbe riconfermato il bellissimo successo della prima sera e dovette concedere ad ogni rappresentazione parecchi bis.

Oggi il programma si replica dalle 17 in poi. Prossimamente «La leoparda ferita» con Leda Gys.

Filodrammatico. Continuano con fortuna le repliche dell'episodio di Sigfrido, prima parte della magnifica leggenda nibelungica. I prezzi popolari hanno la virtù di chiamare a teatro quanti non ebbero modo di ammirarla nelle precedenti serate. Questo episodio si replica ancora oggi e domani, mentre venerdì e sabato si avranno le due ultime giornate della film «La vendetta di Crimilde». Rappresentazioni dalle 17.

Eden. Pubblico numerosissimo alle ultime proiezioni della film «L'impero dei diamanti». Buona la varietà, ottimo il quintetto d'archi. Oggi dalle 17 in poi «Sull'Adamello». Alla rappresentazione delle 20, in onore degli alpini, assisteranno le autorità civili e militari. A questa rappresentazione suonerà la banda del Ricreatorio della Lega di S. Giacomo.

CINEMA E VARIETA'

Un entusiastico successo riportò ieri «La signora dalle camelie» al Gran Cinema Italia. Il successo che questo lavoro ottenne sia nella prosa che nella lirica, non poteva mancare nella sua riduzione cinematografica. Il folto pubblico accorso ieri, potè ammirare il dramma di A. Dumas (figlio) riportato in ambiente moderno. Alba Nazimova interpretò il personaggio di Margherita Gauthier in modo ammirabile, facendo rivivere l'etèra d'altri tempi, nelle foggie d'oggi, in mezzo ai lussi. Rodolfo Valentino ha affascinato il sesso gentile nella parte di Armando Duval.

Magnifica la messa in scena, come pure i recenti figurini delle case parigine. Oggi si iniziano le repliche, che si prevedono numerose, dalle 16 in poi.

Ultimo giorno della «Storia di Totote» al Cine Modernissimo. Oggi si replica per l'ultima volta il bellissimo dramma «Storia di Totote» con A. Capozzi e M. Korda.

Domani: «Tragedia di bambola» con Claretta Rosay. Principia alle 17.

Cine Edison. Visto il grande successo che continua ad ottenere la splendida rievocazione degli amori e morte della regina Draga di Serbia (1903), oggi, questo lavoro si replica per l'ultimo giorno.

Domani il commovente dramma d'amore «Concerto tragico» con la bella Dora Pollak e il bambino Bencini, l'emulo di Jackie Coogan. Colossale successo ovunque.

Leda Gys furoreggia nella brillante pochade «La trappola» al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi si replica la briosa commedia «La trappola», protagonista Leda Gys.

Quanto prima: «L'articolo IV» con Maria Jacobini e Tullio Carminati.

«Il figlio del celeste impero» con Sessue Hayakawa al Cine Savoia. Tutto il sesso gentile ammirerà certamente il grande attore orientale in questo poderoso dramma passionale. Fuori programma i simpatici Flick e Flock nella loro ultima creazione.

Primi posti lire 1.25; secondi posti cent. 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione lirica. Ore 20.30 (Turno A): «Dejanice».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Gli oppressi».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con le films «Popolo errante» e «Ridolini doganiere».

Teatro Filodrammatico. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «Sigfrido» a prezzi popolari.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Sull'Adamello».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «La signora dalle camelie» con Alba Nazimova e Rodolfo Valentino.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «La storia di Totote» con Alberto Capozzi.

Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «La regina Draga di Serbia».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «La trappola» con Leda Gys.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Primo bacio» interprete Maria Prevost.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «Carmen» con Pola Negri.

A. GALOPIN

15

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

Passò a Kènavo il timone: controllò una carta (che portava con sè, come tutti i bravi marinai) e, dopo un momento disse:

— Possiamo scegliere il porto di Diélette o quello di Goury.

— Il porto di Goury — fece Le Herpeur — è un vero tranello, prima di raggiungerlo si rischia di fracassarsi mille volte contro gli scogli...

— Il porto di Diélette è certo più praticabile... ma è lunga la via per arrivarci e bisogna vincere la corrente, che invece ci sposta verso Gourq, direttamente...

— Voi siete il padrone, Fantec, fate quello che volete voi... Dal momento poi che siete certo di non portarci su una roccia...

Fantec consultò nuovamente la carta, guardò più volte il mare e con tono grave articolò queste parole:

— Ecco... dobbiamo risalire un poco, filare in seguito diritti, raggiungere una roccia che si chiama La Foraine e di là puntare sul porto di Goury seguendo le indicazioni dei tre galleggianti neri che segnano il canale... E' una cosa semplicissima.

— Parchè non ci trascini la corrente... Da queste parti prende una velocità di sei nodi all'ora... tra il faro e la terra...

— Quando si sono vinte le correnti di Sein, ragazzo mio, si può tentar questa... Presto, non perdiamo tempo... il mare peggiora...

Fantec riprese il timone e manovrò con mano di maestro, da vero pilota...

Un'ora prima di notte, il «Saint-Jacques» entrava nel porto di Goury.

Era tempo.

Una burrasca d'una inaudita violenza si abbattè sul «raz», sollevando delle onde enormi che urtavano contro le rocce e gli scogli con dei muggiti di animali furibondi.

La tempesta durò due giorni, poi si colmò, bruscamente come era venuta. Il mare però era sempre grosso.

Al mattino del terzo giorno, Fantec decise di partire, nonostante il timore dei pescatori, di non poter raggiungere Aurigny.

Fantec fu piccato nel suo amor proprio:

— Voglio mostrare a questi normanni come un bretone sa guidare il timone. Avanti, ragazzi, imbarchiamoci!

Mezz'ora dopo il «Saint Jacques», tenendosi a galla sulle onde con la leggerezza di un tappo, si allontanava dal porto e in breve spariva nella nebbia...

Dalla punta di La Hague all'isola di Aurigny vi sono circa dodici miglia. Col mare «possibile» la traversata non è affatto pericolosa, e non richiede fatica alcuna, perchè, sia con l'alta che con la bassa marea, le correnti portano alternativamente verso l'isola o verso La Hague.

Fantec conosceva perfettamente tutte le correnti e tutti gli scogli, perchè aveva fatto più volte il viaggio. Aurigny, in fondo, non è che un prolungamento della penisola di Contentin.

Nell'anno 708 uno sconvolgimento del mare, l'ha separata dalla costa normanna.

Secondo il regolamento marittimo i pescatori non devono avvicinarsi a più di tre miglia dalla costa inglese, ma di notte, i contrabbandieri, infrangono i regolamenti, pronti a pagare un'ammenda. La capitale, che è anche l'unico paese di Aurigny, è Saint-Anne. Vi si vedono case con bow-widows, poche botteghe e molti soldati. Il resto dell'isola è seminato di casupole abitate da pescatori e da coltivatori. Aurigny domina il faro dei fasquets e la via di Cherbourg. Si può chiamare la piccola Gibilterra della Manica

Non è necessario forse che dappertutto gli inglesi abbiano delle piazze forti?

Il «Saint Jacques» si comportava gagliardamente sul «raz», nonostante gli assalti delle onde. La velocità era delle migliori.

— Arriveremo egualmente!... — esclamò Fantec. — questo tempo cattivo ci aiuta meravigliosamente...

— Davvero?... — fece Le Herpeur, incredulo.

(Continua)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 nella ...lo Tartini il maestro Mario Mascagni terrà ...commemorazione di Giacomo Puccini. Doma... alle 20.15 in via Gatteri il signor Ugo Pin... terrà una conferenza su «L'Umbria» (con ...zioni).

...de di S. Giacomo. Domani alle 20.30 l'ing. ...Brusini comincerà il corso su «Le turbine a ...pore».

Società Ginnastica. Oggi dalle 16 in poi lezio... di danza per i figli dei soci iscritti alla se... Alle 21 trattenimento di danza per soci ...gnore. Saranno richieste all'ingresso le tes... dell'anno corrente.

Unione magistrale triestina. Domani alle 18 ...gresso generale ordinario col seguente ordi... di trattazione: 1) Comunicazioni; 2) relazio... virtuale; 3) relazione finanziaria; 4) relazione ...la bibliotecaria; 5) elezione delle cariche ...iali; 6) eventuali.

Sindacato magistrale fascista. Il congresso ge...rale straordinario, con l'ordine del giorno ...pubblicato, avrà luogo oggi alle 16, in sede.

Avanguardia giovanile fascista. La squadra ...astica è convocata questa sera alle 20 in ...estra di via della Valle.

Sindacato impiegati metallurgici. L'esecutivo ...verte gli organizzati che, per il ritiro delle ...sere confederali 1925 la segreteria è aperta ...almente dalle 18 alle 20.

Sindacato arte bianca. Le nuove iscrizioni so... aperte presso la segreteria della Corpora... (via del Pozzo Bianco 9, II) dalle 17 alle ...di ogni sera.

Associazione fra proprietari di case della Pro...cia di Trieste. I soci sono avvertiti che sta... dalle 19.15 in poi, nella sede sociale di via ...Zonta 5, II, ci sarà, oltre alla solita se... di consulenza legale, fiscale e tecnica, an... la consegna e la distribuzione dei nuovi ...uli di cartolina per aumento e disdetta, ...dalla Associazione.

Società Dalmatica. I soci sono invitati a par...pare ai funerali del compianto socio fonda... Eugenio Mattarelli che muoveranno oggi ...14 da via Pozzo del Mare 1.

Giovane Italia. Oggi dalle 18.30 alle 20.30 in ...Modugno trattenimento di danza.

Società Alpina delle Giulie. Con riguardo alla ...ta inaugurale delle proiezioni della film ...l'Adamello», presentata nella nostra città ...cura della sezione di Trieste dell'A. N. A., ...direzione ha deciso di sospendere l'odierna ...versazione sociale e fa caldo appello ai soci ...intervenire numerosi stasera alle 20 all'Eden. ...le 19.30 è convocata la commissione escur...

...i Club Trieste. I soci sono invitati stasera ...20, al teatro Eden, per la serata inaugu... delle proiezioni della pellicola di guerra ...l'Adamello».

«Sursum Corda». Si fa viva raccomandazione ...corsi premilitari di assistere alla proiezione ...pellicola «Sull'Adamello» che ha luogo ...ra alle 20 al teatro Eden.

Associazione alpini. Ogni alpino che abbia ca... ricordo della guerra combattuta gloriosa... sulla montagna e vuole che le gesta delle ...me verdi siano esaltate dovunque e sempre, ...intervenire stasera alla serata ufficiale ...proiezioni della film «Sull'Adamello», che ...luogo alle 20 al teatro Eden.

Corpo bandistico R. Pitteri. Per questa sera ...19 sono convocati al Ricreatorio tutti i ...listi, in divisa e con l'istrumento, per il ...eguimento indetto dai volontari al teatro ...

Ricreatorio Pitteri. La sezione escursionisti in...prenderà domenica una gita a Sesana. Iscri... seralmente presso il segretario degli ...rsionisti.

Corporazione studentesca nazionale. Sono a... le iscrizioni alla sezione bocce. Stasera è ...esa la lezione di musica del «Cenacolo».

Lega studentesca italiana. Il consiglio diretti... convocato alla seduta straordinaria oggi ...20.30 al Caffè Battisti (stanzino interno).

Circolo Alessandro Manzoni. E' aperta l'iscri... per un corso di esperanto, che si terrà ...uitamente, nella sede (viale XX Settembre ...II), ogni sera dalle 18.30 alle 20.30.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Oggi ...18.30 consiglio dei capi del terzo nucleo ...sede di via della Scuola Nuova 14. Venerdì ...adunata del terzo nucleo in sede alle 18.30.

Società escursionisti italiani. Questa sera alle ...seduta del consiglio direttivo.

Associazione sportiva magistrale. Giovedì alle... ...ento generale a Sant'Andrea. Ritrovo in ...Goldoni alle 8.45. Alle 11.30 seduta al ...Stella Polare della sezione calcio. Canoni ...naio vanno trasmessi al collega Rugliano.

Circolo impiegati bancari. Oggi alle 20 tutti ...iatori in sede per le iscrizioni all'escursio...iatoria di domenica e le prenotazioni per ...leggio sci. Dalle 20 alle 22 nella sala d'armi ...di scherma. Alle 21 i filodrammatici ...convocati in sede.

...S. Triestina. I soci sono invitati ai fune... del compianto socio Egidio Schifflin.

...rt C. Olympia. La sezione foot-ball è con... questa sera alle 20 al Caffè Transalpina.

Lega studenti commerciali. Oggi nella sala ...di Lorenzo solito trattenimento di danza, ...17 alle 20.

...S. Ponziana (sezione di Scorcola). Oggi alle ...giuocatori, completamente equipaggiati, ...convocati in campo del C. S. Ponziana per ...namento.

...C. Roiano. I calciatori sono invitati in sede ...sera alle 21. Domani allenamento della ...squadra in campo Roiano, dalle 12 in poi.

Bollettino dello Stato Civile

del 3 febbraio 1925

...scite: maschi 5, femmine 5: denunciati ...1 (femmina); totale generale 10.

...trimoni: Ivancev Giuseppe, fuochista, con ...Salomira, casalinga.

...cessi: Mussun Francesco, anni 52, capitano ...ntile; Bernich in Grassi Maria, anni 50, ...linga; Mück Giuseppe, anni 80, pensionato ...; Knez in Runko Maria, anni 47, casalin... ...vecchiet in Negodi Maria, anni 74, casalin... ...Odella Vittorio, anni 59, macellaio; Nach ...in Gillar Anna, anni 86, casalinga; Scher... Martino, anni 62, bracciante; Pacor Frau... anni 75, falegname; Bonetti Mario, anni ...meccanico; Abbia Maria, anni 12, scolara; ...etti Giovanni, anni 46, impiegato privato; ...Giuseppe, anni 65, calderaio; Loredan ...anni 5: Picco Giacomo Antonio, anni 65, ...Re Vittorio, anni 36, elettricista.

Marina e navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

...azione giornaliera del 3 per il 4 febbraio

...**no Generale:** giov. coperta I: 1678; mozzi ...china: 496; mozzi coperta: 1364; fuochisti: ...carbonai: 3058; mozzi macchina: 465; mozzi ...: 467; giovani coperta: 270; mozzi ca...: 667.

...**no Lloyd:** marinai: 1036; giov. cop. in I: ...iov. in II: 12; mozzi coperta: 118; fuochisti: ...carbonai: 757; mozzi macchina: 4.

...**rno Cosulich:** marinai: 788; giov. coperta: ...mozzi cop.: 1; fuochisti in I: 22; fuochisti ...: 6; carbonai: 650; carbonai sud: 4; giov. ...hina: 4; III camerieri pass.: 4; II camerieri ...: 4; giovani di camera: 1; mozzi di ca...: 254; giovani di cucina: 118; mozzi cuci...: 113.

...ale inscritti al 3: 1618; imbarcati e can...: 12; totale inscritti al 4: 1606.

Movimento nel porto

...rrivarono ieri i piroscafi: «Corvin» naz. da ...: «Sarajevo» naz. da Venezia; «Mol...» naz. da S. Maura con 80 tonn. merci; ...naz. da Arsa; «F. Cosulich» naz. da Ve...

...artirono ieri i piroscafi: «Candiano» naz. ...Ancona; «S. Giorgio» naz. per Zara; «Kos... ...ugosl. per Metcovich; «Francesca» naz. ...Venezia; «Corvin» naz. per Smirne; «Quieto» ...per Zara; «Gallipoli» naz. per Venezia; ...anto» naz. per Smirne.

Situazione dei piroscafi

...rto **Vitt. Em. III:** M. 0, H. 32: «Proteo»; ...H. 24: «J. Gane»; M. I, H. 23: «Saraceno»; ...: «Molfetta»; test.: «Paloma»; R. II, H. 17: ...: H. 13 b, test. «Petka»; H. 12 a: «Sa...»; H. 12 b: «Dalmazia»; R. III, H. 6: ...: M. III, H. b: «Semiramis»; H. d: ...; H. a: «Leopolis»; M. IV, H. 1: «He...»

...rto **Doganale:** Molo Bersaglieri: «Laura»; ...: «Indeficenter», «Cyclops», «Belrorie», ...: «Venezia T.», «Friuli», «Enrico G.»; ...Aug.: «L. Abbey»; M. Fratelli Bandiera: ...

...rto **Duca d'Aosta:** R. V: «Pascoli», «Elswick ...»; M. V, tr.: «Dubac», «Zora», «Tynedale»; ...H. 51: «Miro», «Carla»; R. VI, H. 55: ...R. VII, H. 69: «Cattaro»; H. 71: «Ca...»

...nale **Lloyd:** «Cleopatra», «Praga», «Pala...», «Celio», «Tevere», «S. Pellico», «Gianicolo», ...«d'Aosta», «Gorizia».

...tiere **S. Marco:** R. N. «Fianona», «Esquili...», «...Leme».

...olo **Servola:** «Georges», «F. Cosulich».

...o **S. Sabba:** «Vigor».

...a **Ferriera:** «Vita Nova», «Dardania».

...tiere **S. Rocco:** «Dunav».

CORRISPONDENZA APERTA

R. P. Z. Z. F. K. G. B. D. 1) Per esporre nelle sale del Circolo Artistico occorre prenotarsi a tempo e mettersi in diretto contatto con quella direzione. Ad ogni modo potrete richiedere a quell'ufficio di segreteria copia del regolamento generale delle esposizioni e del calendario delle mostre. 2) Nell'altro salone d'arte non vigono regolamenti speciali: occorre trattare direttamente e, se i vostri lavori hanno interesse e valore artistico, potete anche sperare di combinare qualche cosa. 3) Una buona occasione per esporre in condizioni favorevoli sarebbe la terza mostra dei dilettanti che verrà organizzata dal Circolo Artistico per la metà di febbraio prossimo. — *Scommessa.* Ines Lidelba non ha mai cantato con la Davico. Il primo anno essa copriva 'l ruolo di soprano nella compagnia di Orsini, mentre «soubrette» era la Corsini. — *Stella d'Italia, Battistino de Monfalcon, Il paese dei campanelli, Alice.* La compagnia di Italia Almirante è al Carignano di Torino; Tullio Carminati è ancora in compagnia, ma se ne andrà.

Maria di Magdala. La signorina Gilda Gortan appartiene alla compagnia filodrammatica della «Croce Rossa». — *Architetto.* 1) La Scuola superiore di architettura di Roma è equiparata alle R. Università, per cui si può studiare la disciplina privatamente, dando gli esami alla fine di ogni anno. 2) La risposta esige apprezzamenti che non facciamo; certamente sono insegnanti coscienziosi ai quali vi potete rivolgere per suggerimenti. 3) L'architettura non si può studiare da soli: i libri di testo chiedeteli alla segreteria della Scuola superiore. 4) L'«architetto civile» si può considerare un ingegnere civile specializzato nell'architettura con l'aggiunta però che l'architetto deve essere fornito di sensibilità artistica; i paragoni, voi lo sapete, sono stati e saranno difficili e... odiosi. — *Gioventù.* Strano; non teniamo evidenza delle domande. Ripetete la richiesta. — *Pino.* Istituto nautico, sezione macchinisti navali. — *Due colombi.* Le restrizioni portate da qualche anno al servizio «fermo posta» servono appunto a impedire o almeno a limitare la corrispondenza fra colombi. Chi si fa indirizzare «fermo posta», deve poter dimostrare la sua identità personale. Se non si fa riconoscere non può ritirare la corrispondenza.

Uno per tanti. Del programma del Politeama Rossetti se ne parlava giorni or sono. Per gli altri teatri cittadini niente è deciso. — *Tre scommettitori.* Se la bella ballerina ha lo sguardo misterioso, non possono esistere misteri nel mondo per «tre scommettitori» (di professione?) che vogliono conoscere una donna affascinante. — *Ombra.* E' molto «bella» la vostra lettera, madonna Ombra; vivete davvero il vostro bel sogno o fate un grazioso esercizio letterario con domande meno allegre di quelle che una volta presentavate alla macchinetta? Voi avete soltanto bisogno di curare la vostra eccessiva sensibilità. Il tempo, l'intelligenza e la volontà vi suggeriranno rimedi a dovizia. Ed ora parliamo d'altro... sino ad un certo punto: leggete «Il segreto della pace» di Marga di Challant, pseudonimo di Daisy di Carpeneto che è (o dovrebbe essere?) una scrittrice giovanissima, ma che più certamente è un'affermazione vittoriosa, non una delle solite «belle promesse».

(Continuazione nel «Piccolo della Sera»)

BORSA DI TRIESTE

3 febbraio 1925

Rendita 3½%	83.25	Nav. Lussino	618
Consolidato 5%	97.92	» Martinolich	229
Obbl. Venezie 3½%	80.70	Strade ferr. merid.	402
Banca d'Italia	1920	» » mer.	785
Commerc. Ital.	1450	Oceania	160
Commerc. Triest.	838	Premuda	785
Credito Italiano	968	Tramway	202
Banco di Roma	129	Tripcovich	720
Credito Popolare	287	Ampelea	685
Zivnostenska	386	Cant. Nav. Triest.	242
C. g. risp. ungh.	45	Cem. Dalmazia	630
Assic. Generali	14580	» Isonzo	185
Assic. Ital. (1923)	3080	» Spalato	460
Infortuni Milano	7100	Kerka	486
Riun. Adriatica A.	4795	Gas Roma	1161
» » B.	4695	Ilva	332
Nav. Adria	381	Off. Nav. Triest.	130
» Cosulich	430	Pastificio Triest.	238
» Dalmatia	249	Pilatura Riso	627
» Gerolimich v.	1030	Stab. Tecnico	735
» Gerolimich n.	980	Terni	698
» Libera Tr.	629	Jutificio triestino	510
» Istria-Tr.	300	Pias	1000
» Lloyd Triest.	4150		

Mercato sempre attivo e in ottimo contegno. Favoriti anche oggi i titoli di Sicurtà. Cambi invariati.

CAMBI: Amsterdam da 970.— a 980.—; Belgio da 124.— a 126.—; Francia da 130.— a 130.50; Londra da 115.25 a 115.50; Nuova York da 24.— a 24.10; Spagna da 343.— a 347.—; Svizzera da 465.— a 466.—; Atene da 39.50 a 43.—; Berlino da 565.— a 575.—; Bucarest da 12.25 a 12.75; Praga da 71.— a 71.50; Ungheria da 0.0330 a 0.0340; Vienna da 0.0335 a 0.0345; Zagabria da 38.75 a 39.25.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0330 a 0.0340; Dinari da 38.70 a 39.10; Dollari da 23.95 a 24.05; Pezzi da 20 franchi da 92.— a 93.—; Lire sterline da 115.15 a 115.46.

Cambio ufficiale dell'oro 2-2-25: Lire 461.97.

Borsa di Milano. Rendita 83.55; Consolidato 98.07; Banca d'Italia 1910; Commerciale It. 1449; Credito It. 957; Banco Roma 127; Credito Marittimo 615; Ferr. Mediterranee 405; Ferr. Meridionali 778; Rubattino 767; Libera Triestina 630; Cosulich 427; Snia 431; Terni 705; Miani e Silvestri 193; Breda 462; Ansaldo 21.50; Montecatini 275; Metallurgica It. 190; Reggiane 8; Fiat 530; Isotta 9; Ilva 328; Elba 84; Cascami Seta 1760; Linificio Nazionale 1065; Lanificio Rossi 6150; Lanificio Targetti 700; Cotonificio Cantoni 4560; Cot. Veneziano 587; Cot. Meridionale 145; Cot. Turati 1120; La Soie de Chatillon 470; Rossari Varzi 1435; Pirelli 962; Industrie Zuccheri 620; Raffineria Lig. Lomb. 895; Distillerie Ital. 305; Eridania 750; Gulinelli 230; Edison 766; Adriatica di Elettricità 227; Marconi 201; Vizzola 1790; Conti 634; Negri 242; Lig. Tosc. di Elettricità 383; Esercizi Elettrici 125; Esportaz. Italo-Am. 1015; Costruzioni Venete 320; Boni Stabili 1125; Grandi Alberghi 231; Cementi Spalato 465.

CAMBI: Francia 130.125; Svizzera 464.40; Londra 115.32; New York 24.075; Berlino 573.50; Vienna 0.0337; Bucarest 12.15; Belgio 124.25; Spagna 345; Praga 71.40; Budapest 0.0332.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1920; Commerciale It. 1449; Credito It. 964; Banco Roma 128; Ferr. Meridionali 779; Cosulich 430; Libera Triestina 627; Terni 707; Ilva 329; Montecatini 275; Gas 1170; Forze Idrauliche 590; Cementi Spalato 466; Prima Pilatura Riso 659.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1910; Commerciale It. 1450; Credito It. 960; Banco Roma 127.50; Commerciale Triestina 835.50; Ferr. Meridionali 775; Ferr. Mediterranee 405; Cosulich 428.

Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 80.75; Banca d'Italia 1917; Commerciale It 1447; Credito It. 963; Banco Roma 127.50; Ferr. Meridionali 778; Ferr. Mediterranee 403; Libera Triestina 625; Cosulich 424; Terni 709; Ilva 331; Montecatini 274; Cementi Spalato 461.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 76.70; Londra 88.58; New York 18.48; Belgio 95.45; Spagna 264.25; Svizzera 357; Olanda 745.50; Svezia 498.50; Romenia 9.60; Vienna 26; Germania 440.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 21.51 1/4; Berlino 12 3/4; Vienna cor. nuova 0.07250; Londra 24.81 3/4; Parigi 28; New York 5.18 5/16; Bulgaria 3.75; Praga 15.37 1/2; Belgrado 8.40.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 3 corr.: corso medio 80.80; Trieste 80.70; Milano 80.75; Roma 80.825.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D. 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D. 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.50 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; M (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.30 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.30 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.35 D.; 21.05 A.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. CUOCHE, cameriere, bonnes, domestiche, prestaservizi, lavapiatti, offre «Provveditorio», San Lazzaro 23. 28014 A

A. CUOCHE, cameriere, prestaservizi, bambinaie, istitutrici, vicemadri, domestiche, personale scelto prontamente per Trieste, fuori, per Hotels, bars tutto con attestati, offre Agenzia via Machiavelli 24. 000 A

BAMBINAIA robusta, italiana, cuoca giovane tedesca, attestati, cercano occupazione, miti pretese. Rivolgersi: via Machiavelli 24, Agenzia. 10780 A

CUOCA semplice, anziana, offresi piccola famiglia. Ind. Piccolo. 27784 A

CUOCA tedesca offresi a famiglia fina, buoni attestati. Offerte «27723 A» Piccolo. 27723 A

CUOCHE, cameriere, prestaservizi, domestiche, sappiano lavare, cucinare, oneste, rispettose, per privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi prontamente. Valdirivo 21. 27834 A

DICIOTTENNE prestaservizi con ottimi attestati offresi dalle 8 alle 17. Offerte «093 A» al Piccolo. 093 A

DONNA capace tutti lavori, offresi. Via Ginnastica 27, II, 5. 27782 A

DONNA capace, offresi tutto giorno, buone referenze. Ginnastica 46, porta 22. 276607 A

SIGNORINA pratica bambini, lavori domestici, offresi anche fuori. Scrivere «27539 A» al Piccolo. 27589 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CUOCHE, cameriere, prestaservizi, bambinaie, vicemadri, domestiche, con buoni attestati, cercansi. «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 28014 B

A. RAGAZZA servizio cercasi prontamente; alloggio vitto e salario oppure senza alloggio. Vidali, via Stuparich 7, II. 27707 B

A. RAGAZZA brava, buoni attestati, piccola famiglia cerca, buona paga. Timeus 14, III. 27920 B

AL «Provveditorio», piazza Vittorio Veneto 4, pianoterra, cercansi urgentemente cameriere, cuoche, domestiche, prestaservizi per Trieste, fuori, ottime paghe. 27978 B

CAMERIERA o domestica sappia cucinare, lunghi attestati cerca signora sola. Indirizzo al Piccolo. 27719 B

CAMERIERA cercasi. Indirizzo al Piccolo. 27649 B

CUOCA capace anche di altri lavori domestici cercasi prontamente. Via Milano 19, primo. 27535 B

CUOCA brava, sana, onesta, disponga buoni attestati, cercasi. Ottimo salario. Indirizzo al Piccolo. 7300 B

CUOCA cercasi. Via Geppa N. 17, primo piano. 7210 B

CUOCA per tutto, capace, con lunghi attestati, media età cercasi prontamente, oppure 16 febbraio per Grado. Presentarsi a Trieste, via Piccolomini n. 4, II p., destra. 27715 B

CUOCA perfetta, disposta prestar servizio a Roma cercasi. Presentarsi con attestati. Indirizzo Piccolo. 27581 B

CUOCA semplice, ottimo salario cercasi. Piazza S. Giovanni 4, porta 14. 27836 B

CUOCA semplice, buone referenze cercasi. Indirizzo Piccolo. 27653 B

CUOCA brava, rispettosa, cercasi per piccola pensione. Rivolgersi Hotel Adria. 27779 B

DOMESTICA buoni attestati, capace cucinare, cercasi, piccola famiglia, Viale Venti Settembre 44, terzo, porta 8. 27586 B

DOMESTICA possibilmente tedesca o ungherese, sappia cucinare cercasi. Viale III.a Armata 11, III, porta 8. 27770 B

DOMESTICA onesta, 17-19 anni cercano signore signora. Ginnastica 65. 27774 B

DOMESTICA brava, con attestati cercasi. Via Raffineria 1, porta 7, (Piazza Garibaldi). 27627 B

DOMESTICA con ottimi attestati cercasi. Via Machiavelli 17, p. II. 27818 B

DOMESTICA simpatica, capace lavori casa, cerca piccola famiglia in villa. Inutile presentarsi senza attestati. Dott. Bischoff, Bosenghi N. 25. 27837 B

DOMESTICA giovane, sana, buoni attestati, cercasi. Via Trento 5, III. 27829 B

DOMESTICA capace, cercasi; esigonsi attestati. Via Commerciale 30, II. 27827 B

DOMESTICA friulana, cerco. Via B. Pitteri 2, Tartario. 7242 B

DOMESTICA brava, pronta entrata cercasi Via Imbriani 7, III, Reach. 27715 B

DOMESTICA giovane, brava per trattoria cercasi. Via Malcanton 15, Mignon. 27659 B

DOMESTICA stabile o parte giornata cercasi. Cecilia 9, porta 15. 27976 B

DOMESTICA sappia cucinare, con attestati cercasi dalle 16-17. Via Commerciale 7, p. 14. 27930 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare cercasi prontamente. Piazza Borsa 7, III, Segall. 27904 B

DOMESTICA giovane cerca piccola famiglia. Via Piccardi 30, III, 13. 27892 B

DOMESTICHE 4, Genova, Torino, Roma, Milano; cuoche, cameriere hotels, privati ed altro personale, anche maschile, cercansi. Via Machiavelli 24. Agenzia. 10780 B

DONNA media età, affettuosa con bambini, cercasi prontamente per piccola famiglia quale prestaservizi. Indirizzo Piccolo. 27225 B

DONNA servizio, cucinare pranzo, 5 ore, cercano coniugi. Cereria 13, porta 8; 14-15. 27986 B

PER Vienna presso famiglia signorile italiana cercasi domestica brava cucinare e tutti lavori casa. Presentarsi dalle 10 alle 4. Via Rossetti 16, II, Brosenbach. 27756 B

PRESTASERVIZI alcune ore giornaliere cercasi. Guardia 7, II. 27856 B

PRESTASERVIZI cercasi per la giornata. Via Geppa 16, II, porta destra. 7213 B

PRESTASERVIZI brava, cercasi. Fabio Severo N. 17, Guastalla. 28048 B

PRESTASERVIZI cercasi tutta giornata. Viale Regina Elena 29, porta 11. 28042 B

PRESTASERVIZI pulitissima, mattina e dopopranzo cercasi. Parini 11, porta 8. 27767 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, pulita cercasi per due volte al giorno. Via Palladio 10, II. 27731 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia. Giacinto Gallina 5, IV sinistra, Mladineo. 27695 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Corso Garibaldi n. 1, II p. 27996 B

PRESTASERVIZI 3 ore di mattina cercasi. Rossetti 16, pianoterra 2. 27924 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 ore mattina: presentarsi 9.30. Curto, S. Lazzaro 5, I. 27912 B

RAGAZZA per trattoria, pratica tutti lavori cercasi. Antonio Caccia 3. 27802 B

RAGAZZA brava, sappia bene cucinare, pratica lavori casalinghi, cercasi: buoni attestati. Presentarsi San Nicolò 29, Rauber. 27255 B

RAGAZZA giovane, per piccola famiglia, cercasi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 28034 B

RAGAZZA per bimbi e leggeri lavori domestici trattamento familiare cercasi prontamente. Presentarsi Ronco 6, Michelli, dalle 13 alle 14. 27844 B

RAGAZZA prestaservizi capace, abbia buone informazioni cercasi mattina. Via Carducci 29, IV, porta 10. 27795 B

RAGAZZA prestaservizi, intera giornata, ed anche una a ore, presso coniugi soli cercansi prontamente. Petronio 12. 27793 B

RAGAZZA cameriera trattoria, buonissimo salario, cercasi. Presentarsi sino 9. Trattoria, via Lazzaro 7. 089 B

RAGAZZA cerca piccola famiglia, possibilmente friulana. Via del Pane 3, III. 28004 B

RAGAZZE 2, possibilmente friulane cercansi, lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 28002 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. STENODATTILOGRAFA italiana, celerissima, perfettissima, contabile, corrispondente indipendente, praticissima lavori ufficio, cerca immediata occupazione presso importante ditta. Sub «27878 C» Piccolo. 27878 C

BILANCI, revisioni, impianti contabili, liquidazioni; compravendita titoli bancari; elaborazione qualsiasi pratica amministrativa; consultazioni ricorsi tasse comunali, governative, assistenza danni guerra. Rag. Bellizzi, Tiziano N. 9. 27676 C

CHAUFFEUR offresi con referenze buone, anche provvisorio. Indirizzo al Piccolo. 27249 C

CHAUFFEUR, macchinista stazionario, offresi, conoscenza lingue, qui o provincia. Indirizzo Piccolo. 27816 C

CONTABILE, corrispondente italiano, sloveno, tedesco, lunga pratica commerciale. Cauzione referenze ineccepibili, offresi. Offerte 27847 C» Piccolo. 27247 C

ELETTROMECCANICO specializzato, pratico di montatura centrale alta tensione e bobinaggio, capace qualsiasi lavoro elettromeccanico, cerca occupazione. Scrivere «27814 C» al Piccolo. 27814 C

GIOVANE diciannovenne, sano, figlio distinta famiglia, assolto scuole medie, esente militare, cerca occupazione d'ufficio presso seria ditta; indifferente stipendio. Scrivere «27798 C» Piccolo. 27798 C

IMPIEGATA contabile, conoscenza italiano e tedesco, offresi. Scrivere «27797 C» al Piccolo. 27797 C

IMPIEGATO conosce italiano, tedesco, sloveno, cognizioni inglese occuperebbesi 2-3 ore al giorno. Scrivere «27850 C» Piccolo. 27850 C

IMPIEGATO contabile, italiano, sloveno, tedesco, pratico legnami, offresi. Offerte «27849 C» al Piccolo. 278849 C

MECCANICO aggiustatore, chauffeur lunga pratica, venticinquenne, offresi. Scrivere «26872 C» Piccolo. 26872 C

PENSIONATO praticissimo lavori ufficio e libro fondiario, corrispondente italiano-tedesco, stenografo tedesco, offresi. Offerte 27772 C» al Piccolo. 27772 C

QUARANTENNE serio, istruito, massime referenze, garanzie, dispone ore pomeridiane modesta occupazione. Offerte «27803 C» al Piccolo. 27803 C

RAGIONIERE con cauzione ed ambite referenze, offre mille lire a chi gli procura posto. Offerte «27679 C» Piccolo. 27679 C

RAGIONIERE giovane, buonissima conoscenza lingue francese, inglese, contabilità: tutto fare; disposto viaggiare, referenze posti occupati, offresi. Scrivere: rag. Marco, Châtillon (Aosta). 10864 C

SARTO uomo, giovane ventenne, offresi presso buona ditta, miti pretese. Scrivere «27635 C» al Piccolo. 27635 C

SIGNORA decaduta, indipendente offresi intera giornata, aiuto lavori domestici, compagnia e passeggio bambini. Scrivere «27834 C» al Piccolo. 27834 C

SIGNORINA distinta, bella presenza, maestra di flauto, cerca posto presso orchestra cinema, circolo Offerte «27271 C» Piccolo. 27271 C

SIGNORINA distinta, tedesca, cerca occupazione decorosa, ore pomeridiane. Insegna ricamo macchina, lingua tedesca, pianoforte, si dedicherebbe compagnia signora o ragazzine, anche lavori ufficio, pratica archivista. Offerte: «27884 C» Piccolo. 27884 C

SIGNORINA distinta famiglia, conoscenza lingue italiana, ungherese, spagnuola e croata, ex impiegata postale, offresi come impiegata-telefonista, oppure cassiera. Scrivere «27675 C» Piccolo. 27675 C

SIGNORINA distinta famiglia, conoscenza lingue, offresi direttrice o guardarobiera hotel, oppure governante, padrona di chiavi, disposta anche andare fuori Trieste. Scrivere «27677 C» al Piccolo. 27677 C

SIGNORINA buona, affettuosa, onesta, cerca occuparsi fuori Trieste presso signora distinta anziana e sola; pratica tutti lavori di casa; miti pretese. Scrivere: «27661 C» al Piccolo. 27661 C

SIGNORINA distinta, già impiegata ufficio post.-tel., con attestati, cerca occupazione prontamente studio od altro ufficio qualsiasi; conoscenza lingue, dattilografa. Offerte: «27760 C» Piccolo. 27760 C

SIGNORINA tedesca, onesta, intelligente, collocherebbesi presso distinta famiglia, uno, due bambini, brava sarta. Scrivere: «27754 C» Piccolo. 27754 C

SIGNORINA assolto scuole commerciali, offresi come cassiera o venditrice. Indirizzo al Piccolo. 27826 C

SIGNORINA ottime referenze, cerca posto cassiera oppure riscuotitrice. Scrivere «27852 C» al Piccolo. 27852 C

SIGNORINE (due), viennesi, cercano lavoro in un salone di mode femminili oppure anche a ganoirat. èeG,.hd rte :r Tarabochia dmbb giornata. Per informazioni rivolgersi: via Emo Tarabochia 5, II, porta 11. 27717 C

STENODATTILOGRAFA, fatturista, aiuto contabile, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte al Piccolo «27291 C». 27291 C

STENODATTIGRAFA italiano-tedesco, offresi a seria ditta. Offerte «27819 C» Piccolo. 27819 C

TECNICO dentista, lavoratore perfetto, cerca lavoro. Offerte «28010 C» Piccolo. 28010 C

TEDESCA perfetta corrispondente, praticissima offresi a primaria ditta. Offerte «27653 C» Piccolo. 27653 C

TRENTENNE alcune ore disponibile, occuperebbesi qualunque lavoro. Offerte «27470 C» Piccolo. 27470 C

VENTICINQUENNE, cassiere, contabile, tenitura doppia, corrispondente italiano, dattilografa, 10 anni pratica, ottimi certificati, garanzie, offresi. Offerte: «27615 C» al Piccolo. 27615 C

VENTIQUATTRENNE cerca qualsiasi occupazione anche lavoro di fatica. Scrivere «27928 C» al Piccolo. 27928 C

VIENNESI (due), perfetti lavorazione bastoni e manichi ombrelli, capaci ogni lavoro del genere, cercano occupazione presso fabbrica. Scrivere: Giovanni Titz, Gorizia, via Rastello 28. 10758 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A' jour, punto inglese, bottoni, ricami macchina. S. Sebastiano 4 (atrio). 7240 CC

CAPPELLI confeziona, rimoderna, massimo buon prezzo. C. Garibaldi 13, III. 27962 CC

ISTITUTO Sacro Cuore, via Tomaso Grossi 6, si accettano lavori di commissioni in ricamo, monogrammi, cucito a prezzi modici. 27114 CC

RICAMATRICE disegnatrice eseguisce qualsiasi lavoro ricamo in bianco e colori, prezzi convenienti. Viale XX Settembre 63, IV, sinistra. 27272 CC

SARTA confeziona toilettes per ballo, teatro, vestiti, tailleurs, mantelli. Piazza Ponterosso 5, primo. 300 CC

SARTA bravissima confeziona subito magnifici vestiti ballo lire 30, tailleurs perfettissimi 60; rimoderna vestiti e mantelli riducendoli come nuovi. Zovenzoni 5, primo. 27742 CC

SARTA confeziona vestiti maschera, qualunque costume entro 24 ore, lire 25; nonchè vestiti, mantelli ecc., prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 27868 CC

SARTA bravissima, offresi a giornata a distinta famiglia. Ind. Piccolo. 27253 CC

SARTA biancheria, capace qualunque lavoro, esatto, nuovo e vecchio, cerca una giornata, stabili, settimanali. Offerte «27817 CC» al Piccolo. 27817 CC

SARTA capacissima, offresi a giornata per abiti da serata. Piazza Oberdan 1, quarto. 27910 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ADRIA-SODA cerca cantiniere con cauzione per mensa impiegati. Presentarsi Ufficio ispettorato, Monfalcone. 27766 D

AL «Provveditorio», piazza Vittorio Veneto 4, pianoterra, cercansi urgentemente due bariste. 27978 D

APPRENDISTI installatori, cercansi, presentarsi ore 8, ing. Mauro e C.i, XX Settembre 36. 27800 D

APPRENDISTI fabbri, cercansi. Via S. Francesco 34. 27601 D

CONTABILE stenodattilografa italiana, sanissima, molta pratica lavori ufficio, cercasi subito da una tra le principali aziende della città. Inutile presentarsi senza perfetta conoscenza contabilità, stenografia, dattilografia. Stipendio questione secondaria. Scrivere sub «300 D» al Piccolo. 300 D

DIRIGENTE per Agenzia di informazioni imposte e tasse, perito, impiegato pensionato, conoscenza sufficiente tedesco, cercasi per il Trentino. Posizione stabile. Offerte sub «10738 D» al Piccolo. 10739 D

EX carabiniere, preferibilmente graduato, cercasi per posto fiducia. Occorre discretà cultura, ottime referenze. Scrivere «27840 D» al Piccolo. 27940 D

GARZONA purchè sana, intelligente, onesta assumo prontamente. Salone mode, XX Settembre 25, terzo. 27686 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Ugo Foscolo 16, porta 8, Bertozzi. 27958 D

GARZONE sarto uomo, cercasi. Via Geppa 15, II, porta sinistra. 28016 D

GIOVANE colto, disposto visitare privati, cercasi provvigione; dopo prova stipendio; presentarsi 14-15. Vedetta, Corso 17. 27843 D

IMPIEGATO giovane, colto, sanissimo, preferenza stenodattilografo, contabile, intelligenza sveglia, patriottismo indiscutibile, disponente ottime referenze morali, carattere buono e leale, desideroso assicurarsi avvenire e conquistare fiducia direzione, cercasi da una tra primarie aziende industriali della città per mansioni amministrative. Offerte dettagliatissime con copie attestati, indicazione stipendio. Inutile inviare offerte senza referenze. Scrivere sub «3444 D» al Pcoolo. 3444 D

GARZONA stiratrice, cercasi prontamente. Via S. Michele 31, III p. 27872 D

GIOVANI distinti, facile parola, disposti visitare famiglie, stipendio e provvigione, cercasi. Maiolica 14, III; ore 9. 27886 D

L'AGENZIA, via Machiavelli 24, colloca Trieste, fuori personale fiducia, hotels, impieghi ogni genere. 000 D

LAVORANTE falegname, cercasi. Via Ferriera N. 43, corte. 27762 D

MEZZA lavorante capace, cercasi. Gaspero Gozzi 3, porta 23. 27861 D

PRATICANTE ufficio, cercasi. «Provveditorio», piazza Vittorio Veneto 4, pt. 27978 D

RAGAZZA sana e forte, cercasi per fabbrica acque gazose. Rivolgersi via Cologna N. 4. 27683 D

RAGAZZE pratiche e apprendiste per legatoria di libri, cercansi. Glessich, via Ginnastica N. 30. 27825 D

RAGAZZO per negozio, ricerca Ettore Levi, via Roma 6. 27870 D

RAGAZZO per negozio manifatture, cercasi prontamente. Struckel, via Mazzini 36. 27765 D

RAGAZZO quindicenne, per lavori leggeri, cercasi a giornata. Ind. Piccolo. 27769 D

RAGAZZO pratico spennare pollame. Lazzaretto Vecchio 5, Tolusso. 27701 D

RAGAZZO praticante bar, cercasi; presentarsi in mattinata, Bar Torinese, Corso 2. 28006 D

RAGAZZO per magazzino lavori manuali, cercasi. Via Trento 9. 27992 D

RAGAZZO onesto, per lavori negozio, cercasi. Cuffariotti, via Roma 9. 27952 D

RAGAZZO per negozio primario calzature, cercasi; presentarsi: «Stivalone» Goldoni 8; dalle 10-12. 28026 D

RAGAZZO per drogheria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 28046 D

SIGNORINE impiegate, moralità, bella presenza, educate, dignitoso avvenire, assumerebbe ditta farmaceutica. Scrivere «27972 D» Piccolo. 27972 D

STENODATTILOGRAFA seria, ordinatissima, capace sopraintendere ufficio, inutile indirizzare offerte senza assoluta capacità, referenze ineccepibili, cerca subito importante ditta. Indirizzare offerta dettagliata indicando pretese. Scrivere «27761 D» Piccolo. 27761 D

STENODATTILOGFRAFA oppure stenodattilografo provetto, celere, pratico lavori ufficio, trova posto duraturo primaria casa commerciale Padova. Primo anno stipendio lire 650 mensili. Indirizzare offerte con referenze: Avviso 2 G. Unione Pubblicità Italiana, Padova. 5176 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, pratica lavori d'ufficio, conoscenza italiano, tedesco, cercasi per Bolsano. Offerte sub «10736 D» al Piccolo. 10738 D

STENODATTILOGRAFO provetto o stenodattilografa cercasi per pronta entrata: preferenza conoscenza lingue. Offerte sub «27285 D» al Piccolo. 27286 D

VENDITRICE pratica, seria, bella presenza, cercasi da primaria pasticceria. Scrivere indicando posti occupati, sub «27697 D» al Piccolo. 27697 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. A. CAMERA due letti, comodo cucina, disponibile subito, cercano coniugi distinti. Scrivere «27828 E» Piccolo. 27828 E

A. A. STANZA matrimoniale presso famiglia signorile, nei pressi Caffè Fabris, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 28014 E

AMMOBILIATA, elegante, ingresso libero, cerca distinto signore. Scrivere «27794 E» Piccolo. 27794 E

AMMOBILIATA bene, luce elettrica, ingresso libero sulle scale, centro, cerca viaggiatore. Scrivere «27631 E» Piccolo. 27591 E

AMMOBILIATA ingresso libero, cerca statale presso piccola famiglia. Inutile scrivere senza indicare prezzo. Offerte «27591 E» al Piccolo. 27591 E

AMMOBILIATE, vuote, modeste, lussuose, posizioni, condizioni indifferente, cerca urgentemente, via Machiavelli 24. Servizio gratuito. 10780 E

AMMOBILIATE, elegantissime, modeste, comodo cucina, cercansi urgentemente. Gatteri 7, latteria. 27821 E

AMMOBILIATE, lussuose, modeste, matrimoniali libere, con e senza comodo cucina, cerca Provveditorio. 23. 28014 E

CAMERA, salotto, bagno, casa signorile, centro cerca distinto signore. Scrivere «27289 E» Piccolo. 27289 E

CAMERA vuota, grande, pulita, soleggiata, luce elettrica, con comodo cucina, centro, cercano distinti coniugi soli. Offerte «27645 E» al Piccolo. 27645 E

CAMERA ammobiliata, luce, cerca impiegato stabile. Offerte, presso «27633 E» Piccolo. 27533 E

CAMERA ammobiliata con luce elettrica, vicino Giardino pubblico, cerca capitano. Scrivere «27753 E» Piccolo. 27753 E

CAMERA oppure cameretta modesta, purchè pulita, cerca subito serio giovane impiegato, paraggi Posta centrale, Chiozza, Carducci. Offerte «27619 E» Piccolo. 27519 E

CAMERA ammobiliata presso distinta famiglia e altra vuota uso ufficio, cercano due giovani distintissimi. Preferibilmente centro. Scrivere «27822 E» Piccolo. 27822 E

STANZA ammobiliata pulitissima cercasi per signorina onesta, paraggi Istituto, via Parini. Offerte con referenze «27776 E» Piccolo. 27776 E

STANZA grande, vuota, soleggiata, luce elettrica, cerca prontamente signore serio, amante tranquillità. Offerte «27737 E» Piccolo. 27757 E

STANZA ammobiliata o vuota, possibilmente presso signora sola, cercano coniugi. Offerte al Piccolo «27890 E». 27890 E

STANZA vuota, ingresso libero, luce elettrica, centrale, cerca distinto per uso recapito ufficio. Indirizzare offerte sub «27851 E» Piccolo. 27851 E

STANZE due vuote, soleggiate (una grande), possibilmente luce elettrica, casa, rione tranquilli, cercano prontamente coniugi distinti con figlio quattordicenne. Offerte «27755 E» Piccolo. 27755 E

STANZE 2 o 3 vuote, uso ufficio cercansi anche città vecchia. Offerte «27866 E» Piccolo. 27866 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA elegantissima, elettricità, con stufa, indipendente, affittasi. Rossetti 43, p. 15. 27805 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, affittasi signorina distinta. Cologna 25, primo. 27533 F

AMMOBILIATA soleggiata, massima pulizia, affittasi, escluse donne. Venti Settembre 19, p. 9. 27801 F

AMMOBILIATA affittasi persona perbene. Via Margherita 3, quarto, 17. 27759 F

AMMOBILIATA, centro, vitto buonissimo, affittasi 380, signore stabile. Indirizzo al Piccolo. 27699 F

AMMOBILIATA bella, luce elettrica, affittasi. Via Romagna 2, primo, porta 2. 27945 F

AMMOBILIATE due, uso giardino, inquilini soli affittansi due distinti signori, paraggi Giustinelli. Indirizzo al Piccolo. 28020 F

AMMOBILIATE elegantissime, ingresso libero, comodo cucina, affittansi. Gatteri 7, latteria. 27821 F

AMMOBILIATE, matrimoniale, vuote, affittansi Provveditorio, Piazza Vittorio Veneto 4, pianoterra. 27973 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via dell'Industria 55, primo, angolo via Broletto. 27565 F

CAMERA elegante, ammobiliata, affittasi. Via Piccardi 24 A, porta 10. 27568 F

CAMERA ammobiliata, due letti, volendo vitto, affittasi. Vidali 16, I, porta 4. 091 F

CAMERETTA interna 1 o 2 letti affittasi. San Nicolò 31, quarto. 27781 F

CAMERINI due ammobiliati, con vitto o senza, stanza ammobiliata, ingresso libero, S. Giacomo; due stanze vuote, piazza Garibaldi, adatte per medico od uffici, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 28050 F

CAMERINO con letto affittasi. Indirizzo al Piccolo. 27163 F

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Escluso uomini. Torre bianca 39, quarto. 27873 F

COMPAGNO di stanza cercasi. Via del Pane 3, primo. 7244 F

MATRIMONIALE grande, ariosa, luce, affittasi a due signori distinti. Via Lodovico Ariosto 2, mezzanino, porta 7. 27625 F

MATRIMONIALE bene ammobiliata affittasi a due amici, eventualmente vitto. Istituto 21, porta 7. 27631 F

MATRIMONIALE, salotto, cucina, elegantemente ammobiliato, affittansi prontamente coniugi senza figli; paraggi Stazione centrale. Rivolgersi Machiavelli 20, porta 14. 27956 F

MATRIMONIALE affittasi a distinti coniugi soli 15 febbraio. Indirizzo al Piccolo. 28032 F

LETTO affittasi, escluso uomini. Via Cristoforo Colombo 7, pianoterra. 27750 F

LETTO con vitto affittasi subito, centro città. Indirizzo Piccolo. 27579 F

STANZA ammobiliata un letto affittasi presso distinta famiglia. Via Chiozza 14, I, Sartoria. 27838 F

STANZA con due letti affittasi. Via Udine N. 27, II, porta 10. 27257 F

STANZA ammobiliata affittasi onesto operaio. Gatteri 32, I, porta 7. 27593 F

STANZA bellissima affittasi a due signori o signorine distinte, con vitto Scala Belvedere 4. 27743 F

STANZA ammobiliata affittasi soltanto distinto signore. Paduina 9, porta 12. 27964 F

STANZA ammobiliata affittasi. L. da Vinci 4, II, porta 9. 27916 F

STANZA grande, pulita, ammobiliata, luce, attiguo salottino, entrata scale, affittasi uso scrittoio, studio, anche abitazione. Indirizzo Piccolo. 28020 F

STANZA bellissima, elegante, ammobiliata, luce elettrica, affittasi distintissimo signore. Rivolgersi Genova 17, caffè. 27171 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, comfort, pulizia massima, affittasi. Risorta 12, II, Persich. 27853 F

STANZE due vuote, luce elettrica, centro, affittasi per ufficio, studio ecc. Offerte al Piccolo sub «27811 F». 27811 F

STANZE due ammobiliate, oppure vuote, affittansi. S. Francesco 15, terzo. 27938 F

STANZETTA una persona affittasi, Corso Garibaldi 23, primo. 27990 F

STANZETTA semplice, vitto, affittasi ad operaio. Corso Garibaldi 31, porta 7. 27950 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, Via Torrebianca 21, 25 gennaio - 5 febbraio, aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, sloveno, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giornalmente, dalle 9 alle 21. 1441 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso tre mesi, un mese semigratuito. Ginnastica 45. 27874 G

AUTORIZZATA scuola danza, sala Mazzini, Istituto 15: Seralmente lezioni tutte danze moderne, Fox-blues (Frisco), private tutte le ore del giorno. Informazioni dalle 18-22, maestro Giurco. 27197 G

CONTABILITA', tenitura libri, lire 10 mensili. Iscrizioni seralmente, Circolo Manzoni, Viale Venti Settembre 39. 27595 G

FRANCESE lire 10 mensili. Iscrizioni seralmente. Circolo Manzoni, Viale Venti Settembre 39. 27595 G

GRUPPO insegnanti (viale XX Settembre 31, II) Licenza elementare lire 10 settimanali; licenza complementare lire 15; licenza istituto inferiore lire 30; lingue moderne lire 10 settimanali. Informazioni 4-5 7-8. 27546 G

LICENZA complementare. Pagamento posticipato condizionato all'esame. Scuola «Audace», Cavana 13. 092 G

LICENZA Istituto. Pagamento posticipato, condizionato all'esame. Scuola «Audace», Cavana 13. 092 G

LICENZA Magistrali. Pagamento posticipato, condizionato all'esame. Scuola «Audace», Cavana 13. 092 G

LICENZA Ragioneria. Pagamento posticipato condizionato all'esame. Scuola «Audace», via Cavana 13. 092 G

LICENZA Ginnasiale. Pagamento posticipato, condizionato all'esame. Scuola «Audace», Cavana 13. 092 G

LICENZE, ripetizioni, preparazione esami. Doposcuola. Pagamento posticipato, l'allievo non promosso non è tenuto al pagamento. Scuola «Audace», Cavana 13. 092 G

L'insegnamento delle lingue inglese, tedesco, francese, viene impartito da professori delle rispettive nazionalità. Corsi bisettimanali L. 25 mensili. Scuola «Audace», Cavana 13. 093 G

MAESTRA abilitata impartisce lezioni: lingue francese, inglese, italiana. Corso Garibaldi 10. 27641 G

SCUOLA moderna di danze, insegnante prof. Fazzini, metodo rapidissimo, ultime creazioni Blues, Frisco, Pas, Doublè. Giornalmente lezioni. Salone Caprera, via S. Francesco 4, scala II. 27835 G

UNIVERSITARIO impartisce ripetizioni studenti medi. Indirizzo Piccolo. 27741 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BROCHE d'oro con cammeo coralle smarrito. Mancia generosa portandolo Vicolo Ville 6. 27848 H

CANE caccia, manto bianco caffè, rinvenuto. Indirizzo al Piccolo. 27982 H

ORECCHINO bambina smarrito tratto Settefontane, Pasquale Revoltella. Mancia portandolo Pasquale Revoltella 462, porta 15. 096 H

PERSONA vista raccogliere catenellla d'oro, caro ricordo defunto, pregata restituire verso mancia, via Fonderia 10, IV, porta 14. 27778 H

200 mancia a chi porterà cannocchiale «Salmoiraghi» abbandonato 31 scorso su treno «P. T.» tragitto Portogruaro-Trieste. Calgaro, Salita Gretta 7. 27563 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— I

APPARTAMENTI più grandezze, posizioni, molti scambi, magazzini, ville, negozi, procura Agenzia, via Machiavelli 24. 10730 I

APPARTAMENTI, magazzini, uffici, disponibili. «Provveditorio», Piazza Vittorio Veneto 4, pianoterra. 27978 I

APPARTAMENTO ammobiliato due stanze, stanzetta, bagno e cucina cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 27514 I

APPARTAMENTO cinque stanze, giardino, altri diversi, affittansi. Torre bianca 34, latteria. 27651 I

APPARTAMENTO quarto piano, tre stanze, camerino, cucina, pressi Piazza Poste, scambierebbesi con altro primo piano, cinque stanze, camerino, cucina, pressi Piazza Goldoni, Piazza Venezia. Rivolgersi Simich, legnami, via Fabio Severo 22. 27533 I

APPARTAMENTO ammobiliato 4 stanze, cucina, centro, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 27974 I

CAMERA, cucina affittansi. Via Montecucco 11, I, destra. 27613 I

CAMERA cucina, centro, scambiasi con camera, camerino, pagando differenza. Indirizzo Piccolo. 27994 I

MAGAZZINI centro affittansi prontamente. Rivolgersi Corso Vitt. Em. 17, II, dalle 15 alle 18. 27128 I

MAGAZZINO vasto, acqua, luce elettrica, affittasi. Via A. Volta 10, cortile, ore 15-17. 27846 I

MAGAZZINO centro, 75 m. q., luce, gas, telefono, scrittoio, tutto occorrente deposito vini, cedesi. Indirizzo Piccolo. 27993 I

OFFRO appartamenti grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, semiammobiliati, di lusso, comuni, città, periferia. Chiedere in iscritto grandezza e posizione. Offerte «27738 I» Piccolo. 27738 I

PORTINERIA, camera grande confocolaio, scambiasi con piccolo quartierino per signora sola. Rivolgersi Indirizzo Piccolo. 27795 I

QUARTIERE 4 stanze, bella posizione Rossetti, scambio con più piccolo pressi S. Vito. Offerte «27954 I» Piccolo. 27654 I

QUARTIERE camera, cucina, arioso, acqua, luce, scambiasi più grande. Indirizzo Piccolo. 27735 I

QUARTIERE ammobiliato, tre camere, due camerini, cucina, comfort, cedesi subito prezzo conveniente. Visitare 10-13. Indirizzo Piccolo. 27900 I

QUARTIERE due camere, camerino, ripostiglio scambiasi più grande. Visitare dalle 2-5. Indirizzo Piccolo. 27986 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, luce, semiammobiliato, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 27926 I

QUARTIERE due stanze, camerino, paraggi Piazza Garibaldi, cedesi. Rivolgersi via Ferriera 45, botteghino. 27922 I

QUARTIERE camera, cucina, semiammobiliato cedesi. Via Rigutti 20, I. 27822 I

QUARTIERI 2-4 stanze, cameretta, stanzino, stanzino bagno, acqua, gas, luce, semiammobiliati, vuoti, paraggi Corso, piazza Garibaldi, S. Giacomo, città vecchia, cedonsi. Indirizzo al Piccolo. 28044 I

QUARTIERINO di camera, camerino, cucina, senza comfort, affitto minimo, scambierebbesi con quartiere di due camere, camerino, cucina, acqua, gas, verso compenso. Offerte «9561 I» al Piccolo. 9561 I

TETTOIA coperta, vastissima, attrezzata, annesse casette, fondo, centro, affittansi. Scrivere al Piccolo «27930 I». 27930 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— L

A. A. APPARTAMENTI diverse posizioni cerca «Provveditorio». S. Lazzaro 23. 28014 L

APPARTAMENTINO ammobiliato, elegante, comodità moderne, località signorile cercano in affitto coniugi distintissimi. Offerte Manzoni, Via Mazzini 30. 27623 L

APPARTAMENTO bene ammobiliato, tre stanze e accessori, giardino, periferia della città, vicino linea tramviaria, cercasi in affitto da forestiero. Mediatori esclusi. Scrivere «27759 L» al Piccolo. 27759 L

APPARTAMENTO signorile, centralissimo, ogni confort moderno, ascensore, riscaldamento centrale, cinque camere, bagno, cucina, ecc. tutto lussuosamente ammobiliato cedesi lire cinquantamila, affitto modico. Scrivere «N. 568 L» al Piccolo. 568 L

APPARTAMENTO 2-4 camere, accessori cerco qualunque posizione. Compenso 7000-12.000. Offerte «28036 L» Piccolo. 28036 L

CAMERA matrimoniale ammobiliata, saletta e cucina cercano coniugi soli. Scrivere «27659 L» Piccolo. 27659 L

CASETTA con campagna in affitto oppure guardiani villa offrendo garanzia o cauzione cerca famiglia pratica campagna nei dintorni di Trieste. Informazioni: Rozzol Calaia n. 375, presso Marussich. 27751 L

LOCALI adatti per società corale, posizione centrica cercasi per agosto. Offerte sub «3650 L» al Piccolo. 3650 L

MAGAZZINO vastissimo, possibilmente annessa tettoia, casetta cercasi. Scrivere «27669 L» Piccolo. 27669 L

QUARTIERE tre stanze, pagando due anni anticipati cerco. Offerte «27824 L» Piccolo. 27824 L

QUARTIERINO camera, camerino, cucina oppure camera cucina, cerco pagando anno anticipato. Via Milano 29, Pucher. 27777 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. STOLE, manicotto skunks quasi nuovo, vendo. Mazzini 22, Devidè. 27109 M

A. ALCUNE volpi bianche, grigie, marron, nere stole, muffloni, peli guarnizioni. Mazzini 22, Devidè. 24205 M

A. TAPPETO persiano, leopardi, lupo, caramani occasione. Mazzini 22, Devidè. 27109 M

ABITO verde mare, finissimo, nuovo, da teatro, ballo, persona normale lire 150. Giulia 29, porta 9, II. 28022 M

ANELLO platino, brillanti 8 grani, vendo. Portindio, Vasari 1. 27764 M

BANCO da falegname vendesi. Indirizzo: Via Molino a Vento 4, interno. 27854 M

BONJOURS, due, quasi nuovi vendonsi occasione. Ariosto 2, porta 30. 27859 M

CAGNA buldog, bianca, pura razza inglese, mai coperta vendesi. Indirizzo Piccolo. 27733 M

CANERINI bravissimi e femmine per razza vendonsi in blocco. Fabio Severo 6, porta 10. 27737 M

CARRETTI 2, a quattro ed a due ruote vendonsi. Vicolo S. Fortunato 7. 27808 M

CARRETTINA per magazzino vendo. Media 4. 27709 M

CARROZZELLA Premier, buono stato vendesi occasione. Piazza Sangiovanni 2, portiere. 27685 M

CARROZZELLA per bambini, di lusso vendesi prezzo d'occasione Torrebianca 14, magazzino macchine. 28024 M

CARROZZELLA uso lettino, quasi nuova vendesi. Pesce 4, II sinistra. 7243 M

COSTUME elegantissimo seta vendesi. Ruggero Manna 20, I. 27768 M

CUCINA a gas per caffetteria vendesi. Offerte «27745 M» al Piccolo. 27745 M

DOMINO nero, frangia alta lire 100 vendesi. Scala Belvedere 4, primo, sinistra. 27809 M

FONOGRAFO completo con 75 dischi vendo. Via Scussa 7, IV, p. 18. 27752 M

FRACK, raccolta francobolli vendo, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 27796 M

FRACK nuovo vendesi prezzo convenientissimo Via XX Settembre N. 10, Stella. 27363 M

FREZZATRICE universale piccole, complete, e motore 6 HP completo a scoppio vendo. Via Udine 36. 27611 M

GUARNIZIONI per vestiti da ballo vendonsi occasione. Via Milano 13, II, Borri. 27980 M

LAMPADA luce elettrica, prezzo conveniente vendo. Amicis 15, porta 5. 7234 M

MACCHINA trittacarne n. 32 con volante per salumeria vendesi lire 200. Indirizzo Piccolo. 27812 M

MACCHINA cucire germanica, davvero garantita, vendesi, pagamento rateale. Punzo, Carducci 10. 26212 M

MACCHINA automatica per cartoline e reclame vendesi, affarone. Toro 8, II destra. 17815 M

MACCHINA cardare lana, crino vendesi. Geppa 4, porta 10. 27936 M

MACCHINA cucire nuova vendesi buona occasione. Via Navali 21. 27902 M

MACCHINA Singer a mano vendesi. Indirizzo Piccolo. 28040 M

PELLICCIA castoro signora, tappetto 2.15x2.80 vendonsi. Piazza Borsa 1, III destra. 27666 M

REDINGOTTE uomo, nuovissimo, jumper seta, mitissimo vendo. Ventisettembre 59, 7. 27621 M

SALON e boujour, statura media vendonsi. Viale Regina Elena 29, porta 11. 28042 M

SCARPE da ballo dorate, nuovissime n. 38 vendo. G. Gallina 2, portinaia. 27671 M

SCIARPA di pelo marron, lunga 2 m., larga 30 cm. nuovissima vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 27831 M

SERVIZIO the giapponese, originale 12 persone, 42 pezzi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 27914 M

SMOKING elegantissimo, nuovo vendesi occasione. Ariosto 2, porta 30. 27859 M

SPARHERD, stufa vendonsi. Tesa 18. 27886 M

SPECCHI 3 moderni, 2 poltrone barbiere vendonsi. Crosada 5, barbiere. 27725 M

TRASLOCO: capponaia, gabbia «orna», quadri, vendonsi prezzo mite. Via Barbarigo 2, V (Roiano). 27605 M

VESTITI, soprabiti, bluse uso bordo, uomo, statura alta, forte, prezzi occasione vendonsi. Visitare 10-12, 14-17. Via Toti 9, III, ex Olmo. 27691 M

VESTITO ballo vendesi occasione. Corso Garibaldi 23, primo. 27932 M

VESTITO ballo ragazzetta vendesi. Scala Belvedere 1, IV p. 7211 M

VESTITO maschera signorina, elegantissimo, vendesi prezzo irrisorio. Via Rossetti 18, primo. 27855 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CARROZZELLA da bambola compro. Indirizzo al Piccolo 27739 N

TAZZE giapponesi the cercasi urgentemente. Offerte sub «27954 N» Piccolo. 27954 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

ARMADIONE cercasi 220x150, fondo 60. Offerte «27934 NN» al Piccolo 27934 NN

BIBLIOTECA, pulto, poltrona, tutto mogano massiccio, nuovo, lussuosissimi, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 27914 NN

CAMERA pranzo noce, bellissima, 6 sedie 2000 vendesi. Mazzini 20, IV. 27639 NN

CAMERA matrimoniale vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 27721 NN

CAMERA matrimoniale massiccia con psiche vendesi 1950. Vasari 6, porta 11. 27906 NN

CAMERA matrimoniale frassino fiorato, altra semplice vendonsi. Ruggero Manna 17, falegnameria. 27698 NN

CAMERA matrimoniale lire 1750, cucina, marmi, tavolini sciolti. Tesa 18. 27886 NN

CAMERA letto, pranzo, studio, moderne, a prezzo d'occasione vendesi. Rivolgersi Tagliaferro, Puntofranco, magazzino 2. 27839 NN

CAMERA pranzo bellissima con cristalli vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 28034 NN

CAMERA matrimoniale, costruzione rotonda, psiche stupenda, vendesi con qualunque garanzia. Türk, San Lazzaro 10. 300 NN

CAMERE letto matrimoniali, ciliegio, noce, solamente 1850; altre faggio, mogano, frassino, prezzi occasione. Nuovi arrivi. Punzo, Carducci 10. 26201 NN

CAMERE matrimoniali mogano, faggio, frassino, cucine ultimi modelli vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 27970 NN

CAMERE matrimoniali, massiccie, psiche a 3 specchi 1800 in poi; camere pranzo, solidissime, 2000 in poi. Türk, San Lazzaro 10. 300 NN

CHIFFONNIER con specchio, credenzetta, lavamano, armadio 4 cassetti, suste, scrittoio, vendonsi. Ghiberti 315. 097 NN

COLAPIATTI marmo, tavolini fusto ferro lire 70, lavamano ferro, letti 170 Tesa 18, tel. 37-31. 27885 NN

CREDENZA e divano turco splendidi, macchina cucire Pfaff, nuova, vendonsi. Ghiberti 3, I. 097 NN

CUCINA lussuosissima, lavorazione perfetta, modello straordinario vendesi. Guardia 14, falegname. 27344 NN

CUCINA modernissima vendesi straoccasione. Via Sanità 10, I p. destra. 27657 NN

LETTI ferro con rete lire 150, altro, bellissimo occasione. Punzo, Carducci 10. 26210 NN

LETTI uguali, nuovi, suste, scabelli vendonsi occasione. Massimo d'Azeglio 3, primo. 28028 NN

LETTI 10 ferro, retemetallica, relativo sgabello tutto nuovo vendonsi singoli pezzi. Indirizzo al Piccolo. 27711 NN

MOBILI cucina vendo. Rossetti 77, I, porta 6. 27747 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Ehrbar», «Koch Korselt», «Czapka», scambi, facilitazioni. Pianino nero, viennese, incrociate, lire 4200. Mezzacoda viennese 1900. Via Sanità 16. 20780 NN

PIANINI vendonsi cassa e facilitazioni pagamento, con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, via Fabio Severo 35; dalle 8 alle 20 di ogni giorno. 27439 NN

PIANINI esteri, nuovi arrivi, splendidi modelli, vendonsi. Olivo, Udine 18. 730 NN

PIANINO o pianoforte comperasi; esclusi mediatori. Offerte marca, prezzo sub «26663 NN» Piccolo. 26663 NN

PIANINO marca Gordon, americano con apparati Phonola, 20 dischi, vendesi. Fabio Severo 36. 27441 NN

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon via XXX Ottobre 3. 27371 NN

PIANINO nero quasi nuovo vendesi occasione. Istituto 21, I. 7247 NN

PIANOFORTE concerto, voce incantevole, marca viennese vendesi 7000. Via Lodovico Ariosto 2, mezzanino, p. 7 27625 NN

RARA occasione per sposi: stanza matrimoniale splendida vendesi. Ghiberti 3, primo. 097 NN

SALOTTO lussuoso, stile barocco vendesi. Indirizzo Piccolo. 7245 NN

SCRIVANIA e scaffali usati per ufficio acquistansi. Via Ghega 17, poliami. 28038 NN

STANZA da pranzo bella, solida vendesi 2000. Indirizzo Piccolo. 27830 NN

STANZA matrimoniale vendesi. Valdirivo n. 11 p. I destra. 27918 NN

VETRINA con cristalli, banco da lavoro, banchetto con cristalli, sedie, specchi adatti per modiste o profumerie vendo occasione. Falegnameria Custerlina, Rossetti 43. 07587 NN

VETRINA per negozio o latteria di lusso vendesi. Chiozza 81, p. 4: ore 10-12. 27727 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTO, corone, brillanti, diamanti compero prezzi altissimi abbisognandomi merce. Oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 27210 O

A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 27932 O

A. A. A. A ARGENTERIA, brillanti, oro, rotta mi qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Alberto Povh, via Mazzini 46 1792 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11, I. 122 O

A. BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. A. CORONE, gioie, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata Oreficeria Urlin, portici Ponte Fabra. 28009 O

A. DENTIERE vecchie, anche con fibra, qualsiasi tipo, compero pagando bene. Scrivendo, compero a domicilio. Oreficeria Povh Alberto, via Mazzini 46. 127 O

CAPPELLI signora, modelli primaverili, grande scelta. Roiano, Barbariga 2, IV. 27503 O

Dopo lunghe sofferenze si spense a Vienna

Ottilia Schüssler

Le spoglie dell'amata estinta verranno trasportate a Trieste ed ivi poste nella tomba di famiglia.

Trieste, 4 febbraio 1925.

Famiglie: **Schüssler, Bernstein, Kantor e Neuhut**

La consorte **MARIA** col tenero figlioletto **RUGGERO**, il padre **EGIDIO**, la matrigna **ITA**, anche a nome dei parenti tutti, accasciati, partecipano agli amici e conoscenti l'immatura ed irreparabile perdita del loro adorato

EGIDIO SCHIFFLIN

dentista concessionato

avvenuta stamane all'alba dopo breve ma atroce soffrire.

Il trasporto della cara spoglia seguirà giovedì 5 corrente, ad ore 10, movendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena direttamente al Camposanto.

Trieste, 3 febbraio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Il SINDACATO DENTISTI AUTORIZZATI compie il mesto ufficio di partecipare la fine immatura del collega

EGIDIO SCHIFFLIN

spentosi nel fiore degli anni.

Il 1.o febbraio, alle ore 20.30, cessava di soffrire

Giuseppina Bassano

ved. Levi

I figli **GINA** col marito **avv. FOSSATI, ITA** col marito **ALBERTO FINZI, ALDO** con la moglie **BERTA GONNARD** ed **avv. RAFFAELLO** con la moglie **VIRGINIA CORVINI**, i fratelli ed i nipoti ne danno il triste annunzio.

Il trasporto funebre avverrà a Venezia il giorno di giovedì 5 febbraio.

Trieste, Via C. Battisti N. 18 — Roma, Via XX Settembre N. 28

RINGRAZIAMENTO

Rendiamo pubbliche grazie a tutte quelle gentili persone che presero parte al nostro profondo dolore, sia coll'invio di fiori, come pure coll'accompagnare all'ultima dimora la salma del nostro caro amatissimo

Vittorio

Un grazie speciale alla Direzione del Consorzio professionale industriale dei Macellai ed a tutti i colleghi ed amici, alla rappresentanza del Comune di Grisignana ed al chiarissimo medico curante dott. Alfredo Brunner che adoperò tutti i mezzi della scienza per strappare dalla morte il caro Estinto.

Famiglia RODELLA

Giovanna Marchesini

d'anni 52, dopo brevi sofferenze, spirava questa mane, munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte **GIULIO**, i figli **GIULIA, ROMEO** e **GIORGIO**, in unione alle congiunte famiglie **MARCHESINI** e **TOMAT**, nonchè agli altri parenti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 4 corrente, ad ore 14, partendo dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 3 febbraio 1925.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III, 45

Il giorno 3 corrente si spense serenamente

MARIA DOLLENZ

Addolorati, ne danno il triste annuncio il marito **GIOVANNI**, i figli **LUIGI, MARIA ved. MAGAZZIN, ANNA** ed **ERNESTA**, le nipoti **AUGUSTA** (assente) e **BIANCA**, unitamente agli altri congiunti.

I funerali della cara Estinta avranno luogo giovedì 5 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. 2 di via Udine.

Trieste, 4 fbebraio 1925.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III. 45

Addì 3 febbraio, alle 5.30, dopo brevi ed atroci sofferenze, s'è spento

LUIGI CORGNOLAN

d'anni 33

Affranti da indicibile dolore, la moglie **IRMA nata ALMADY**, unitamente ai figli, ai genitori **LUIGI** e **ANNA CORGNOLAN**, alla sorella **ANNA CORGNOLAN in LAURITSCH**, nonchè alle congiunte famiglie, dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero e l'amarono.

I funerali del nostro caro Estinto avranno luogo addì 4 corr., alle 14, partendo il mesto convoglio dalla via Edmondo de Amicis N. 7, direttamente al Camposanto. Trieste, 4 febbraio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Serenamente e confortata dalla Fede, si spegneva ieri alle 19.40

IRENE FERRANTE ved. CODERMAZ

d'anni 84

Costernati ne dànno l'annuncio le figlie **EMMA ved. ZUTTIONI, FANNY VALERIO** ed **ELVIRA BOZZINI**; i generi **ALFONSO VALERIO** ed **UMBERTO BOZZINI**, la nuora **ANNA PONTON**, i nipoti **CARMEN**, col marito **MARIO STOKEL, LUIGI, LYDIA, ADA VALERIO** e **VITTORIO BOZZINI**, i pronipoti **EMMY** e **NIVES STOKEL**.

I funerali seguiranno il giorno 4 corr., alle ore 14.45, partendo da via Rossetti N. 12. Trieste, li 3 febbraio 1925.

Si prega dispensarsi dalle visite di condoglianza e per espresso desiderio della Estinta, dall'invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie ringraziano, commosse, tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al loro dolore per la improvvisa perdita del loro amato Capo

VINCENZO VIDORNO

Famiglie: VIDORNO, COLUSSI, ACCERBONI

Dopo lungo soffrire cessò di vivere la nostra santa mamma

VIRGINIA POUCHE

ved. Doplicher

I figli **ARGIA** e **ANTONIO**, la nuora **GIULIA ved. DOPLICHER** con la figlia **MARIA** ne dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali ebbero luogo ieri martedì 3 corr.

Trieste, 4 febbraio 1925.

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

Il **LLOYD TRIESTINO** partecipa con vivo dolore la morte del suo I.o Ufficiale

cap. FRANCESCO MUSSU[illegible]

che per 23 anni diede alla Società la sua zelante attività.

DISTURBI più vari causati dall'anemia, la clorosi delle giovanette, disturbi mestruali, capogiri, mancanza di appetito, esaurimenti si influenzano nel modo più assoluto con una cura di «Arsoferril», ricostituente che agisce sul cambio e sul ricambio. Trovasi nella farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, San Giacomo ed in tutte le altre farmacie. 324 O

EMORROIDI, stitichezza abituale guariscono in breve con le pillole antiemmoroidali del prof Giacomini, Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini n. 45 2142 O

LIQUORE e Cachets Godina. Antireumatico e antigottoso. Profilatico e curativo per il reumatismo sia acuto che cronico, degli arti, dei muscoli come pure in tutte le forme gottose e influenzali. Usato da più di 30 anni in commercio in forma liquida e secca; preferibile l'uso dei cachets. Chiedetelo ovunque. 324 O

OCCASIONISSIMA: Grandiosa partita paletots signora da lire 60 in poi. Iess, Corso Garibaldi 15. 27749 O

OCCASIONE: Stabilimento orticolo vende prontamente stok piante ornamentali causa morte titolare. Indirizzo Piccolo. 10790 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili. Unicamente: Steindler, XX Settembre 12, filiale: Sebastiano 6 (atrio). 27471 O

SCIMMIE, pappagalli, uccelli e tutte qualità animali vivi compero. Via Lorenzo Ghiberti 8. 27729 O

STRUZZO a metro, guarnizioni vendo occasione. Piazza Vico 9, porta 13. 27705 O

TOSSE pagana. La Pertossina è il primo preparato contro al tosse pagana che contiene delle sostanze giudicate da insigni medici come migliori farmachi della tosse convulsiva. La Pertossina è efficace in tutte le età in ogni periodo della pertosse, calma in poco tempo gli accessi e li fa scomparire. E' sempre bene tollerata. Si prepara nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 324 O

VENDONSI a prezzo d'inventario tutte le merci invernali presso Iess, Corso Garibaldi 15. 27749 O

VENDITA licitazione privata: stracci, panno, tela, lana, rottami, cuoio, ferro, lamiera; visibile 10-12 presso Raggruppamento Genio, Roiano. Vendita stabilita giorno 18 corrente. 0039 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque diffusione rivista giudiziaria, ottima percentuale. Montelcone, S. Paolino Regola 34, Roma. 5175 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTO Scat, carrozzato sport, pienissima efficienza, qualsiasi prova, vendesi per 14.000 lire. Indirizzo Piccolo. 8040 Q

MOTOCARROZZELLA Harlei Davinson, luce, contachilometri, vendesi occasione. Via Chiozza 43. 27763 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. A. MUTUI accordansi breve scadenza su preziosi. Offerte sub «27690 R» Piccolo. 27690 R

A LOCALE, compreso tutto inventario farmacia o drogheria vendesi in città industriale provincia. Prezzo mite. Offerte «10609 R» Piccolo. 1080 R

AZIENDA bene avviata, cerca socio o socia con piccolo capitale assicurato, desiderando offre occupazione; lavoro dignitoso, serio, lucroso Anonime cestinate. Offerte «27251 R» Piccolo 27251 R

BOTTEGHINO frutta erbaggi, centrica posizione, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 27703 R

BUFFET centralissimo cedesi causa partenza più decreto spaccio vini. Indirizzo Piccolo. 000 R

CAFFE' centro città, forte lavoro, vendo. Offerte Piccolo «27790 R» 27790 R

CEDESI ottimo ristorante a Gorizia, lire 7090. Affitto lire 200 mensili, causa partenza. Rivolgersi: Grassi, Corso Vitt. Em. III, 60, Gorizia. 27112 R

CESSIONI stipendio governativi, ufficiali, ferrovieri, comunali. Istituto Cessioni, via S. Caterina 2. 27509 R

CLIENTELA, arnesi confezione krapfen, insegno mestiere, tutto lire settecento. Scalinata 1. 27799 R

CUCINA popolare vendesi. Via Ginnastica N. 26, deposito uova. 27603 R

CUCINA economica, con friggi-pesce, posizione centrica, bene avviata. Indirizzo Piccolo. 27451 R

CUCINA famigliare, centralissima, avvenire, cedesi causa partenza. Via Carducci 31, negozio saponeria. 27643 R

DECRETO caffè, latteria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 27880 R

DEPOSITO vini vendesi prontamente. Via Udine 63. 27942 R

DITTA protocollata attivissima maggior sviluppo affari cerca 50.000 ammortizzabili 5 anni, interesse 15 per cento, massima serietà e garanzia. Offerte «27655 R» Piccolo. 27655 R

INDUSTRIA bene avviata, con buona clientela vendesi prontamente 80.000 causa malattia, massima serietà, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 27807 R

LATTERIA generi diversi, centrica posizione popolata, lavoro garantito, ricco inventario, adatto quartiere, vendesi. Dreos, via Conti 4, trattoria, ore 14-17 giornalmente. 27617 R

LIQUORERIA-bar antichissima o spaccio vini, posizione centrale, guadagno assicurato, vendesi causa partenza; prezzo irrisorio. Trattative indirizzo Piccolo. 27791 R

MACELLERIA bellissima, splendida posizione, prezzo equo, vendesi immediatamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 27637 R

NEGOZIO velocipedi vendesi buona occasione Indirizzo al Piccolo. 27860 R

NEGOZIO commestibili, forte lavoro, rione popolatissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 27673 R

OSTERIA con decreto, paraggi stazione, affittasi Via Vasari 14, cantinone. 27845 R

PISTORIA affittasi prontamente. Informazioni in Corso Vitt. Em. 17, II, dalle 15 alle 18. 27128 R

PRESTITO: 15-60.000 e più, cerco su primissima ipoteca a Fiume. Offerte: «27534 R» al Piccolo. 27534 R

PRESTITO garantito restituzione rateale cercasi. Offerte «27806 R» Piccolo. 27806 R

RAPPRESENTANZA lucrosa disponibile assieme ufficio arredato. Rossi, Casella 219, Trieste. 27787 R

SOCIO 60.000 cercasi per assumere cinematografo lucrosissimo Scrivere «27667 R» Piccolo. 27667 R

TRATTORIA vendesi. Indirizzo Piccolo. 27687 R

5000, 12.000, 20.000 prima intavolazione disponibili. Offerte sub «28012 R» Piccolo. 28012 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA 15 ambienti, 1000 metri terreno, casa 5 ambienti, 400 metri terreno (atta anche industria), quartiere 3 stanze, accessori, ottima posizione, vendonsi d'occasione a Fiume. Scrivere sub «facilitazioni pagamento»: «27536 S» al Piccolo. 27536 S

CASETTA acquisto; esclusi mediatori. Offerte «27840 S» Piccolo. 27840 S

CASETTA vicinanza Rossetti con quartiere vuoto vendesi. Tesa 1, secondo. 27896 S

CASETTA due-tre quartieri, paraggi Fabio Severo, compero. Offerte dettagliate, prezzo sub «27841 S» Piccolo. 27841 S

DITTA seria cerca stabile 4-5 piani centro città. Scrivere rendita e pretese sub «27792 S» Piccolo. 27792 S

SOCIETA' inglese cerca villa 5-6 stanze, comfort giardino, riviera Barcola oppure paraggi Rossetti. Scrivere dettagliatamente con pretese sub «27786 S» Piccolo. 27786 S

STABILI da 300.000-3.000.000 acquistansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario: 11-12, 17-18. 27629 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. MASCHERE noleggio domino seta, costumi, parrucche, prezzi bassissimi. Toro 8, secondo. 000 U

A. MASCHERE nuove, ricco assortimento, noleggiansi. XX settembre 38, dirimpetto Politeama. 27863 U

A. MASCHERE, costumi splendidi noleggiansi. Fontana 4, secondo, porta 5, dirimpetto Fabio Sebero 6. 27820 U

A prezzi più bassi di Trieste noleggiansi, vendonsi maschere nuove. XX Settembre 38, dirimpetto Politeama. 27866 U

ABBAZIA. Vicino è in dubbio, più probabile lontano. Cordialissimi arrivederci. 10863 U

ABITI maschera, bellissimo assortimento, prezzi concorrenza. Piazza Cavana 3, primo. 7241 U

APOMNEMONENMATA, non avvilirti, coraggio; pazienta dodici mesi poi giungerà anche per te felicità meritata. Tantissimi. 27577 U

ARLECCHINE e diversi altri costumi, noleggiansi, prezzi mitissimi. Maiolica 16. 095 U

ALLA liquidazione: Cappelli assortiti velluto lire 35-40. Eleganti modelli in stoffe e colori moderni. Salone Risch, XX Settembre 25. 27780 U

ARMI sarebbero ingenerose. Prima di condannare riflettere, ricordando, perdonando scatto. 27773 U

COSTUMI splendidi, noleggiansi, da 10 lire in poi. Corso Garibaldi 13, IV. 27966 U

DANZE moderne, ultime creazioni. Rivolgersi: via Chiozza 60, II, 12-16. 360 U

DEBOLEZZA di mente e fisica, esaurimenti nervosi, nevrastenie si combattono con lo «Sirofosfit». In tutte le farmacie. 324 U

FRANGIA, acconciature, ventali struzzo, tinte a campione, crosse, aigrettes, paradiso. Salone piume, Goldoni 11, I. 27391 U

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), telefono 2064, villa propria. 27229 U

LEVATRICE accoglie gestanti, cure gravidanza, riceve giornalmente. Via Bosco 10, I. 098 U

LEVATRICE accoglie gestanti, pazienti cure; pratica iniezioni, desiderando assistenza medica segretezza. Madonnina 10, secondo. 27647 U

LEVATRICE Brelich diplomata Università accoglie gestanti, consultazioni gravidanze, segretezza. S. Sebastiano 6. 27755 U

MASCHERE, domino, pierrots, diavoli, costumi giapponesi, cinesi assortimento, noleggiansi. Via Gelsi 6, primo. 27862 U

MASCHERE finissime noleggiansi. Corso Garibaldi 23, I, sinistra. 27599 U

MASCHERE, costumi splendidi noleggiansi. Carducci 24, II p. 27813 U

MASCHERE, baiadere, pierette, domini, altri. Corso Garibaldi 15, secondo. 27783 U

MASCHERE, domini, pierettes, zingarelle noleggiansi, lire 12. Settefontane 24, manifatture. 27771 U

MASCHERE, ricco assortimento, noleggiansi, prezzi miti. Via Tiziano 9, I. 27593 U

MASCHERE grandioso ricchissimo assortimento costumi orientali. Meravigliosi. Chiozza 9, primo. [illegible] U

MASCHERE nuove, domini seta, noleggio lire 10 in poi. Carducci 36, I. 28008 U

MASCHERE noleggio costumi nuovi. Via Co[illegible]gna 7. 27964 U

MASCHERE, assortimento costumi domino, [illegible] 10 in poi. Alfieri 9, secondo. [illegible] U

MASCHERE, pierrots, domino, clons, ecc. Sol[illegible]vissimi, noleggiansi prezzi bassissimi. [illegible] 14, terzo. 29018 U

MASCHERE noleggiansi da 10 lire in poi. [illegible]tisti 19, terzo. 27582 U

MASCHERE noleggiansi ricchi costumi (Lohengrin premiato ballo mutua) Premiato Salone San Sebastiano 6, I. 7245 U

MASCHERE costumi magnifici, il più ricco assortimento sulla piazza, noleggi lire 10 in poi. Trenta Ottobre 3, primo 27389 U

MASCHERE, grandioso assortimento domino, costumi seta nuovi. Toro 4, I. 27645 U

MASCHERE teatrali lussuose, eleganti, [illegible] prezzi. San Nicolò 31 terzo. 27561 U

MASCHERE: grande assortimento, domini, pierrots, costumi orientali. Malcanton 7, terzo. 26306 U

ODIO, orgoglio impedisce sereni giudizi. Amore, sposizione confronto torti. 27773 U

PIERROT, pierette, domino, diversi, bellissimi, elegantissimi, nuovi vendonsi. Zovenzoni 5, [illegible] 27740 U

PUPI. Vieni come d'accordo mercoledì 4 corr. P. M. [illegible] U

RAUCEDINI, laringiti, raffreddori, catarri bronchiali, tutte insomma le forme catarrali trovano rimedio efficace nello Sciroppo pettorale «Pectonax» (marca registrata) preparato e venduto solamente dalla farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, Sn Giacomo Per bambini L. 4, per adulti lire 6. 324 U

SCABBIOTAL specifico per la scabbia, preparato dalla farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, San Giacomo. Vendesi ovunque. 324 U

SIGNORA 24.enne conoscerebbe distinto signore 30-40 anni, buona posizione, scopo matrimonio. Offerte «7212 U» Piccolo 7212 U

SIGNORA distinta cerca quarta parte palco veglione stampa. Zovenzoni 5, primo. 27857 U

SIGNORINA anziana, indipendente, benestante, conoscerebbe scopo matrimonio signore solo, anche cinquantenne, buona posizione. Scrivere «10798 U» Piccolo. 10798 U

SIGNORINA ventenne, piacente, desidera conoscere benestante, scopo matrimonio. Scrivere «27906 U» Piccolo 27906 U

SIGNORINA, signori desiderosi partecipare Manzoni zione drammatica, orchestra. Circolo Manzoni XX Settembre 39 27595 U

22.ENNE simpatico, buono, povero, sentimentale, professionista, governativo conoscerebbe signorina o vedova anche con figli purchè ricca, sposta aiutarlo, scopo matrimonio. Scrivere «27948 U» Piccolo. 27948 U

3000 lire per due mesi, cercansi, garanzia assoluta. Scrivere «27718 R» Piccolo. 27718 U